



**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

**BILANCIO CONSOLIDATO
2015**



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	12
La gestione aziendale	“	17
Missione e disegno strategico	“	17
L'operazione Pitagora	“	17
L'operazione di aumento del capitale		
sociale della Capogruppo	“	18
La politica commerciale	“	18
La gestione delle risorse umane	“	25
Lo sviluppo organizzativo	“	26
Il sistema dei controlli interni	“	29
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo		
ed al settore in cui opera	“	32
Il risultato economico	“	36
L'andamento reddituale	“	36
Il margine di interesse	“	37
Il margine di intermediazione netto	“	38
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	39
L'utile netto	“	41
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	43
Le attività gestite per conto della clientela	“	43
La raccolta diretta	“	43
Il risparmio gestito ed amministrato	“	45
I crediti verso clientela	“	45
La qualità del credito	“	46
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	48
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	48
La composizione del Gruppo	“	49
I conti di capitale	“	50
Il patrimonio netto	“	50
Le azioni proprie	“	51
Il totale dei Fondi Propri bancari		
ed i coefficienti patrimoniali	“	52
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	54
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	54
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	54
I fatti di rilievo	“	55



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	57
Conto Economico consolidato	“	61
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	69
Rendiconto finanziario consolidato	“	73

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	77
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	108
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	151
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	172
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	173
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	257
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	266
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	268
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	270
Parte L		
Informativa di settore	“	271
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	275

Allegati:

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	283
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“	286



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	2015	2014	VARIAZIONI	
			Absolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.795.103	7.132.958	-337.855	-4,74%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI VERSO CLIENTELA	6.795.103	6.726.291	68.812	1,02%
RACCOLTA DIRETTA	10.186.441	9.994.276	192.165	1,92%
RACCOLTA INDIRETTA	6.032.698	5.831.945	200.753	3,44%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.276.873	12.320.483	-43.610	-0,35%
TOTALE FONDI PROPRI (inclusa quota di utile netto 2015 non distribuita agli azionisti)	1.110.684	897.672	213.012	23,73%
TOTALE FONDI PROPRI (esclusa quota di utile netto 2015 non distribuita agli azionisti)	1.096.785	897.672	199.113	22,18%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	2015	2014	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	262.307	362.606	-100.299	-27,66%
COSTI OPERATIVI	214.777	223.929	-9.152	-4,09%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	47.530	138.677	-91.147	-65,73%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	44.667	135.387	-90.720	-67,01%
UTILE NETTO	34.073	64.915	-30.842	-47,51%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	2015	2014	VARIAZIONI	
			Absolute	%
DIPENDENTI	1.863	1.721	142	8,25%
SPORTELLI BANCARI	254	254	0	0,00%
SPORTELLI NON BANCARI	74	0	74	n.c.
NUMERO CLIENTI ⁽¹⁾	443.674	375.065	68.609	18,29%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	2015	2014
COST INCOME	61,00%	42,85%
ROE	4,14%	8,09%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	2015	2014
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA ⁽²⁾	5,81%	4,67%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI ECONOMICI NETTI VERSO CLIENTELA	5,81%	4,95%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	60,11%	60,17%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	50,73%	49,06%
TEXAS RATIO	85,79%	96,63%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	13,42	18,00

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2015	2014
Inclusa quota di utile netto 2015 non distribuita agli azionisti		
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	13,0	10,7
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	16,0	13,5
Esclusa quota di utile netto 2015 non distribuita agli azionisti		
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	12,8	10,7
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	15,8	13,5

(1) Il dato al 31/12/2014 è stato rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio.

(2) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(3) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati". La data di business combination dell'operazione Pitagora è stata individuata al 1° ottobre 2015; il bilancio consolidato pertanto si compone del consolidamento dello stato patrimoniale di Pitagora S.p.A. relativo all'intero esercizio 2015, mentre i dati della gestione economica ricomprendono i risultati dell'acquisita riferiti all'ultimo trimestre dell'anno 2015.



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	2015	2014	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	71.337	75.980	-4.643	-6,11
Attività finanziarie	4.451.700	4.262.416	189.284	4,44
Crediti verso banche	113.078	122.966	-9.888	-8,04
Crediti verso clientela	6.795.103	7.132.958	-337.855	-4,74
Partecipazioni	211	229	-18	-7,86
Attività materiali ed immateriali	260.286	247.246	13.040	5,27
Attività fiscali	230.949	178.601	52.348	29,31
Altre attività	354.209	300.087	54.122	18,04
TOTALE DELL'ATTIVO	12.276.873	12.320.483	-43.610	-0,35
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	618.648	1.114.554	-495.906	-44,49
Passività finanziarie di negoziazione	41.077	53.330	-12.253	-22,98
Raccolta diretta	10.186.441	9.994.276	192.165	1,92
- di cui debiti verso clientela	6.691.659	6.212.862	478.797	7,71
- di cui titoli in circolazione	3.219.721	3.361.038	-141.317	-4,20
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	275.061	420.376	-145.315	-34,57
Derivati di copertura	89.660	104.808	-15.148	-14,45
Passività fiscali	516	28.542	-28.026	-98,19
Altre passività	260.127	166.987	93.140	55,78
Fondi per rischi e oneri	74.218	86.783	-12.565	-14,48
Patrimonio netto	836.590	624.299	212.291	34,00
Patrimonio di pertinenza di terzi	169.596	146.904	22.692	15,45
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.276.873	12.320.483	-43.610	-0,35

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro	2015	2014	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	162.752	202.189	-39.437	-19,51
Utili/perdite da cessione di crediti	4.927	-1.581	6.508	-411,64
Rettifiche nette di valore su crediti	-94.699	-158.346	63.647	-40,19
MARGINE D'INTERESSE	72.980	42.262	30.718	72,68
Commissioni nette	100.655	95.431	5.224	5,47
Risultato netto att./pass. al fair value, disponibili per la vendita e di negoz.	68.786	195.770	-126.984	-64,86
Dividendi e proventi simili	11.782	12.027	-245	-2,04
Altri oneri/proventi di gestione	8.104	17.116	-9.012	-52,65
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	262.307	362.606	(*)-100.299	-27,66
Costi Operativi:	-214.777	-223.929	9.152	-4,09
Spese per il personale	-119.781	-150.178	30.397	-20,24
- di cui spese per il personale	-119.668	-123.280	3.612	-2,93
- di cui accantonamento a Fondo Solidarietà	-113	-26.898	26.785	-99,58
Altre spese amministrative	-81.926	-61.892	-20.034	32,37
- di cui altre spese amministrative	-69.071	-61.892	-7.179	11,60
- di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-12.855	0	-12.855	n.c.
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-13.070	-11.859	-1.211	10,21
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	47.530	138.677	-91.147	-65,73
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-2.887	-3.279	392	-11,95
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-18	-16	-2	12,50
Altri proventi/oneri non ricorrenti	42	5	37	740,00
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	44.667	135.387	-90.720	-67,01
Imposte	-10.594	-70.472	59.878	-84,97
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	34.073	64.915	-30.842	-47,51
UTILE DI ESERCIZIO	34.073	64.915	(*)-30.842	-47,51

(*) di cui -27.564 euro relativi a proventi straordinari netti con esclusivo impatto sul bilancio consolidato.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da una generale fase di indebolimento del commercio mondiale e da un lieve rallentamento della crescita occupazionale. Le più recenti previsioni economiche 2016 fornite dall'ISTAT suggeriscono, in ogni caso, una prosecuzione dell'espansione economica nei prossimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale evidenziano un lieve miglioramento nei paesi avanzati per i prossimi due anni rispetto al 2015, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. La debolezza di queste ultime tende a frenare l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime – ormai scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-2009.

In merito ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati dall'ABI e da Banca d'Italia, l'attività economica ha registrato segnali di prosecuzione della fase economica sia nel terzo sia nel quarto trimestre 2015 ed in misura superiore rispetto alle attese; in particolare, si è irrobustita negli Stati Uniti ed in Giappone il cui PIL ha registrato nel terzo trimestre 2015 una variazione trimestrale annualizzata rispettivamente del +2% e del +1% ed è cresciuta ad un ritmo leggermente inferiore rispetto al previsto nel Regno Unito (+1,8%).

Nelle principali economie emergenti, invece, il quadro congiunturale registrato nel terzo trimestre 2015 rimane complessivamente meno espansivo rispetto il passato recente, con andamenti differenti tra i Paesi.

Più in dettaglio, il PIL indiano ha registrato un incremento del +7,4% su base annua, in aumento rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+7%); il PIL brasiliano e russo hanno registrato una contrazione rispettivamente del -4,4% e -4,1% su base annua; la crescita del PIL cinese ha rallentato al +6,9% nel terzo e al +6,8% nel quarto trimestre 2015, registrando così il dato più basso degli ultimi 25 anni, in linea con le aspettative degli analisti e con quanto indicato dallo stesso Governo cinese. Le misure espansive e di taglio dei tassi d'interesse introdotte per incoraggiare la ripresa, non trovano positivi riscontri e ciò potrebbe mettere a rischio ulteriori posti di lavoro nel paese.

La frenata della Cina, il calo del prezzo del petrolio e la stretta monetaria avviata dalla *Federal Reserve*, hanno essenzialmente portato il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al ribasso a gennaio 2016 le stime di crescita dell'economia mondiale pubblicate dal *World Economic Outlook* di ottobre 2015. Il tasso di crescita globale è stato, così, rivisto al 3,4% per il 2016 e al 3,6% per il 2017 (in riduzione dello 0,2% rispetto a quanto precedentemente previsto).

Nell'area Euro la crescita prosegue ma resta fragile. Nel terzo trimestre 2015, il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita del +1,2% in termini trimestrali annualizzati e di +0,3% rispetto al periodo precedente determinata essenzialmente dall'incremento dei consumi, sia pubblici sia privati.

Nonostante l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia di gennaio 2016 riporti come efficace, ai fini del sostenimento dell'attività economica nel suo complesso, il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, i dati ISTAT segnalano, comunque, la presenza di una fase di crescita moderata - dettata essenzialmente dall'indebolimento della domanda estera e dalla discesa dei corsi petroliferi negli ultimi mesi - in grado di contribuire a generare nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita stessa. Al fine di contrastare tali rischi, la BCE ha recentemente rivisto la posizione di politica monetaria, annunciando nuove misure espansive, quali la riduzione dal 16 marzo 2016 dei tre principali tassi di interesse (il tasso di riferimento dallo 0,05% a zero, il tasso sui depositi da -0,30% a -0,40% e la "*marginal lending facility*" da 0,30% a 0,25%); con decorrenza aprile 2016 l'incremento degli acquisti mensili di titoli di Stato da 60 a 80 miliardi di Euro nonché del limite acquistabile di ciascuna emissione di Bond dal 33% al 50%; a



partire dalla fine del secondo trimestre 2016, l'inserimento all'interno del programma di *QE* di Bond denominati in Euro emessi da società non finanziarie con un *rating* a livello di investimento; infine, tra giugno 2016 e marzo 2017, è previsto il lancio di 4 nuove *Tltro* (*Target Long Term Refinancing Operations*), finanziamenti a lungo termine alle banche, con durata di 4 anni e un tasso che potrà scendere fino al livello minimo del nuovo tasso sui depositi (-0,40%).

A livello nazionale, si iniziano a vedere i primi lievi segnali di ripresa: il PIL dell'Italia - sostenuto dalla domanda interna, dal recupero del ciclo manifatturiero, dai segnali di espansione nei servizi e stabilizzazione nelle costruzioni - ha registrato una variazione del +0,8% in termini trimestrali annualizzati, non di molto inferiore a quanto registrato in Germania (+1,3%) ed in Francia (+1,0%).

Tuttavia, ad inizio 2016, a seguito dell'incrementarsi di incertezze e rischi complessivi, le stime macroeconomiche di crescita dell'Eurozona oltre che dell'Italia, sono state riviste al ribasso da parte della Commissione UE. Nell'Eurozona il PIL 2016 è stato rivisto all'1,4% (rispetto all'1,7% stimato in dicembre 2015); quello previsto per il 2017 è 1,7%. Il PIL italiano è stato rivisto passando da +1,5% a +1,4% per l'anno in corso; un leggero ribasso del *trend* di crescita è stato previsto anche per il 2017 (+1,3%). Risulta, invece, incrementata la stima sul disavanzo del bilancio pubblico (dal +2,4% al +2,5% del PIL) e sul debito pubblico (dal 132,2% previsto per il 2016 nell'autunno 2015, al 132,4%). Una leggera riduzione del debito al 130,6% è stata poi prevista per il 2017.

I dati sull'inflazione si sono mantenuti su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati ed è rimasta contenuta nelle economie emergenti (Cina, India, Russia, Brasile).

Gli ultimi dati pubblicati nei mesi di novembre e dicembre 2015 mostrano una variazione di +0,4% negli Stati Uniti, +0,3% in Giappone, +0,1% nel Regno Unito, +0,1% nell'area Euro. Nelle economie emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (+1,6% a dicembre 2015), registra una variazione di +5,6% in India - coerente con l'obiettivo della Banca Centrale Indiana -, si mantiene elevata in Russia (+15%), cresce ulteriormente in Brasile (+10,5% a novembre e +11,3% a dicembre 2015).

In Italia il tasso di inflazione rilevato su base annua a febbraio 2016 risulta pari a +0,3%, in lieve accelerazione rispetto a quanto rilevato lo scorso anno (0,1% di dicembre 2015 e 0,2% di novembre 2015). Il leggero aumento sembrerebbe essere connesso al ridimensionamento della flessione dei beni energetici e ai rincari dei trasporti.

Dal punto di vista occupazionale, infine, i dati ABI di fine 2015 mostrano un lieve rallentamento del tasso di occupazione a livello internazionale. Il tasso di disoccupazione, soprattutto nell'area Euro, rimane su livelli significativi; se negli Stati Uniti è rimasto stabile al 5%, in Giappone si è incrementato al 3,3%, nell'area Euro il tasso di disoccupazione a fine novembre 2015 è risultato pari al 10,5%, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Contributo significativo è fornito dall'Italia e dalla Francia che registrano rispettivamente un tasso dell'11,3% e 10,1% a novembre 2015. In Germania il dato registrato è pari al 4,5%.

A livello nazionale si intravedono, comunque ed indipendentemente dal tasso complessivo registrato, segnali importanti di ripresa dettati dall'incremento del numero di occupati tra i giovani e nei servizi nel terzo trimestre 2015, nonché dalla prosecuzione verso forme contrattuali più stabili; il tasso di disoccupazione è, così, sceso al livello più basso dalla fine del 2012. Per effetto dell'aumento dell'occupazione nella classe di età tra i 15 ed i 24 anni, il tasso di disoccupazione giovanile si è notevolmente ridotto, al 38,1% in novembre 2015, pur rimanendo su un livello storicamente alto.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

E' da precisare che, come riportato da Banca d'Italia, anche su dati ISTAT, e IlSole24Ore, le aspettative delle imprese italiane circa il quadro occupazionale a tre mesi restano improntate su un cauto ottimismo.

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

Lo scenario operativo in cui si trovano ad operare le banche risulta complicato. Se da un lato i più recenti dati ABI e Banca d'Italia mostrano uno scenario di miglioramento delle condizioni del credito dettato essenzialmente dalla ripresa ciclica prima menzionata, dall'altro si trovano a dover operare in un contesto in cui la fiducia dei consumatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi" bancari operati dal Governo e dalla Banca d'Italia lo scorso novembre 2015.

Le misure adottate dal Governo e da Banca d'Italia - per la soluzione alla crisi di quattro banche regionali di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria - da un lato hanno assicurato continuità operativa e risanamento delle stesse, nonché il mantenimento dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'economia dei territori in cui gli istituti operano, dall'altro le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni ed dalle obbligazioni subordinate - incluse quelle detenute dalla clientela - così come richiesto dalla normativa europea in caso di crisi bancarie e recepite a livello nazionale tramite il D.lgs. 16 novembre 2015. Tale soluzione ha destato diverse polemiche soprattutto per gli effetti che ha avuto tra i risparmiatori (circa 130 mila azionisti e 10.500 clienti che avevano sottoscritto le obbligazioni subordinate), ha creato nei risparmiatori preoccupazioni verso il sistema bancario nazionale con potenziali ripercussioni generalizzate sull'attività di raccolta bancaria.

Indipendentemente dal contesto operativo, i dati consuntivi 2015 pubblicati di recente nel bollettino economico di Banca d'Italia, mostrano che il graduale miglioramento dell'attività economica registrato a livello nazionale, si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche.

A livello di raccolta bancaria, le prime stime ABI di fine 2015 mostrano risultati in lieve flessione per quanto riguarda la raccolta da clientela in Italia (-0,6% su base annua). Più in dettaglio, sono risultati positivi i depositi da clientela residente (+3,7% su base annua) e dall'estero (+3,1%) ed in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni (-13%).

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, invece, un miglioramento; il totale prestiti a residenti in Italia si colloca ad Euro 1.830,2 miliardi (+0,1% su base annua e +9,4% rispetto alla situazione pre-crisi del 2007).

Sia la dinamica dei finanziamenti al settore privato, sia quella dei prestiti alle famiglie si sono rafforzate a fine 2015. E' proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca, infatti, su livelli storicamente molto contenuti (circa 1,9%). Resta tuttavia elevata la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale d'impresa. E' ulteriormente aumentata la dinamica di credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013 (-3,6%). Tuttavia, il dato complessivo delle sofferenze bancarie lorde rimane su livelli decisamente elevati ed in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni.

Gli ultimi dati ABI pubblicati su novembre 2015, mostrano infatti un incremento sia delle sofferenze lorde sia di quelle nette rispettivamente del +11% e del +4,7% su base annua. Risulterebbe, invece, stabile il rapporto delle sofferenze lorde sui prestiti



complessivi; in lieve aumento quello delle sofferenze nette sul totale impieghi totali (pari al 4,89%, +0,22% su base annua).

E' del 26 gennaio 2016 l'accordo trovato in sede UE per la gestione delle sofferenze bancarie degli istituti italiani (circa 200 miliardi di Euro complessivi, 88,8 miliardi di euro netti). Il meccanismo, secondo quanto riportato da *IlSole24ore*, prevederebbe la cessione dei crediti deteriorati non ad una "Bad Bank" ma a veicoli di cartolarizzazione (SPV) che consentirebbe, uno o più per banca, di convertire i propri crediti deteriorati in ABS (*Asset Back Securities*), cioè titoli obbligazionari da collocare sul mercato sui quali le banche potranno acquistare garanzie pubbliche a "prezzi di mercato".

L'agenzia di *rating* Moody's sostiene, in una recente intervista pubblicata su *IlSole24ore*, che lo schema progettato, se da un lato aiuterà le banche a ripulire i bilanci dai crediti deteriorati, ad attirare capitali freschi e a riprendere a dare credito, dall'altro richiederà alle stesse banche di riconoscere perdite che in precedenza non erano state ancora rilevate.

Gli ultimi trimestri del 2015 si concludono con risultati positivi per l'economia regionale piemontese nonostante a livello anagrafico il bilancio regionale 2015 sia risultato negativo per il quarto anno consecutivo.

L'economia locale

Nel terzo trimestre 2015, conferme positive provengono, infatti, dalle esportazioni piemontesi di merci (+6,9% rispetto allo stesso periodo del 2014), dai dati sull'occupazione, dal tessuto manifatturiero - essenzialmente l'industria tessile e dell'abbigliamento ha registrato un incremento del +2% - dal comparto alimentare (+1,9%), dall'industria della chimica gomma plastica (+1,7%), delle industrie meccaniche (+1,3%) e dal fatturato totale (+0,4%).

Appare, invece, stazionario - sempre rispetto allo stesso periodo del 2014 - il risultato delle industrie elettriche ed elettroniche (-0,2%); una leggera flessione caratterizza il comparto dei metalli (-0,6%), mentre cali più decisi appartengono all'industria del legno e del mobile (-5%) e a quella dei mezzi di trasporto (-5,8%).

In termini di produzione industriale per provincia, il terzo trimestre 2015 presenta una sostanziale eterogeneità dei risultati. La *performance* più brillante è realizzata da Cuneo (+4,6% la variazione della produzione), seguita da Verbania con una variazione tendenziale positiva dell'*output* prodotto di 4 punti percentuali; ancora positivo, ma con una crescita ridotta, la provincia di Vercelli (+0,3%). Flessioni di lieve entità caratterizzano l'industria di Biella (-0,4%), Novara (-0,7%) e Alessandria (-0,8%). I risultati peggiori appartengono al tessuto astigiano (-1,0%) e a quello torinese (-1,4%), quest'ultimo penalizzato dall'andamento complessivo dei mezzi di trasporto.

A livello anagrafico, il tessuto imprenditoriale regionale continua ad essere costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi. Lo *stock* di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il Registro Imprese ammonta a circa 442.862 unità, confermando il Piemonte in 7° posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7% delle imprese nazionali.

Gli ultimi dati sul 2015, resi noti da Unioncamere Piemonte, mostrano, però, un tasso di variazione negativo (-0,11%) rispetto al 2014 riconducibile al bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni (-508 unità). Tale dato, se da un lato segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%), dall'altro risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+0,75%).



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Il mercato del lavoro regionale mostra segnali incoraggianti nel 2015. Nonostante i dati siano ancora lontani dai livelli pre-crisi e nonostante la situazione del Piemonte permanga tra le più difficili nel contesto del Nord Italia, il quadro occupazionale appare in miglioramento.

Nei primi tre trimestri del 2015, gli occupati sono aumentati di 23.000 unità nel giro di un anno (+1,3%), ripartite tra i tre principali macro-settori (Agricoltura, Industria e Servizi), con una situazione stagnante solo nelle costruzioni e nell'area dei servizi non commerciali. Tale incremento, a cui contribuisce in prevalenza il lavoro autonomo, è in proporzione ben superiore alla variazione media del Settentrione (+0,4%) e dell'Italia (+0,8%).

Aumenta, di conseguenza, il tasso occupazionale (dal 62,2% al 63,3%); si riduce quello di disoccupazione (dall'11,1% nella media dei primi nove mesi del 2014 al 10,5%). Le persone in cerca di lavoro si sono ridotte da 220.000 a 209.000 unità (-4,9% rispetto alla media gennaio-settembre 2014), in linea con l'andamento rilevato nel Nord-Italia (-5,2%) ed in Italia (-4,7%).

Infine, il ricorso alla cassa integrazione (CIG) – soprattutto in riferimento alla componente straordinaria – segna una forte flessione nel periodo luglio-settembre 2015 (-60% rispetto allo stesso periodo del 2014). I dati raccolti a livello regionale hanno, infatti, rilevato una progressiva diminuzione del personale interessato dalle sospensioni, dalle 40.000 unità a fine 2013 alle 27.000 di dicembre 2014, fino a circa 16.000 unità a settembre 2015.

Il mercato della cessione del quinto

Nel 2015 la crescita dei finanziamenti nel settore privato si è rafforzata, confermando segnali di ripresa già registrati nella parte finale del 2014. L'aumento della domanda del credito è stata determinata dall'ampliamento dei criteri di offerta e delle politiche creditizie, da un costo dei prestiti erogati a imprese e famiglie contenuto, grazie alle misure espansive e di politica monetaria adottate dalla BCE.

Nell'ambito del credito al consumo, si è assistito alla crescita dei volumi erogati tramite le operazioni finanziate attraverso la cessione del quinto. I finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, dopo aver segnato una debole variazione dello -0,7% del 2014, tornano a mostrare una crescita dei flussi finanziati (+6,1% rispetto all'anno precedente). Risultano trainanti le erogazioni ai pensionati (+9,3%), ma segnano una ripresa anche i finanziamenti ai dipendenti pubblici (+3,7%) e privati (+2,9%).

In relazione all'ammontare complessivo dei volumi erogati nel corso del 2015, quelli a favore dei pensionati rappresentano il 46,14%, contro il 38,11% dei finanziamenti contro cessione della retribuzione di dipendenti pubblici e il 15,75% di quelli a favore di dipendenti privati.

Le previsioni sull'andamento del credito al consumo indicano che nel biennio 2016-2017, in un contesto macroeconomico in miglioramento, si considereranno anche le condizioni di offerta del credito, in linea con migliori condizioni di funding e una maggiore solidità patrimoniale degli operatori, che potrebbero ulteriormente contribuire a garantire un aumento dei ritmi di crescita del credito al consumo.

Fonti utilizzate: Banca d'Italia, ABI, ISTAT, IlSole24Ore, La Repubblica, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio



Il 2015 è stato caratterizzato da timidi segnali di ripresa, in un contesto economico connotato da ampia incertezza causata dal perdurare della crisi economica e finanziaria. Il settore bancario è stato colpito duramente dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie che, incidendo sulla fiducia dei risparmiatori, sta accelerando la profonda ristrutturazione di tutto il sistema.

Pur in questo quadro, nel corso dell'anno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo: è stato perfezionato l'acquisto della quota di maggioranza di Pitagora S.p.A. raggiungendo, con il 5% già posseduto, il 70% del capitale sociale. Pitagora S.p.A. è uno dei principali operatori nazionali nel settore dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio.

L'aumento di capitale condotto nel corso del mese di luglio ha rafforzato la già buona patrimonializzazione e l'elevata solidità delle Banche del Gruppo. Tali risultati hanno confermato l'adeguatezza e la coerenza delle scelte previste dal Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione delle Società del Gruppo e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, miglioramento degli standard qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- miglioramento della capacità di competere basata sulla "relazione personale" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo; in questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta cultura aziendale) si sono confermati il fattore critico di successo.

La scelta di fondo delle Società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti resta di essere aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Missione e disegno strategico

Le scelte e le azioni intraprese dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno permesso alla Banca di definire un'importante operazione nel corso del 2015: l'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Pitagora S.p.A., intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (CQS). Pitagora S.p.A. è uno dei principali operatori nazionali del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre capillarmente l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di *business* rivolto alle banche ed al mercato *retail*.

E' stata un'operazione complessa che ha impegnato Cassa di Risparmio di Asti nel corso del 2015 e che ha visto la sua conclusione l'1 ottobre, data in cui è avvenuto il *closing* dell'operazione.

Con questo intervento, la Banca ha acquisito il 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. ("Pitagora" o la "Società") da Pitagora 1936, società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR per conto del fondo Wisequity II e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e alla Bonino 1934 S.r.l. di Massimo Sanson.

L'operazione Pitagora



LA GESTIONE AZIENDALE

Banca C.R. Asti deteneva già il 5% della Società e pertanto raggiunge il 70% del capitale sociale.

Il prezzo di acquisto della partecipazione (65% del capitale sociale della Società) è stato pari a Euro 35,5 milioni.

Con tale operazione il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti allarga la propria area di *business* in un settore affine a quelli operativi, che sta registrando dinamiche positive.

Pitagora si avvale di un *management team* di primissimo livello. Al 31 dicembre 2015 la Società conta 74 punti vendita, di cui 57 Filiali e 17 Agenzie Generali.

Nel 2015 Pitagora ha ampliato la propria presenza sul territorio, con l'apertura di cinque nuovi sportelli, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela; ha stretto, inoltre, sinergie commerciali con 12 nuovi *partners*, di cui 7 banche e 5 appartenenti ad altri canali.

L'operazione di aumento del capitale sociale della Capogruppo

L'operazione, conclusa nel mese di agosto 2015, è consistita in un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 82.560.000 circa, oltre al sovrapprezzo, in via scindibile, per un controvalore massimo complessivo di circa Euro 200.000.000, incluso il sovrapprezzo, da offrire in opzione a tutti gli azionisti della Banca C.R.Asti e al pubblico (in relazione alle azioni che non fossero sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.).

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Banca Popolare di Milano non hanno aderito all'operazione di aumento di capitale, pertanto la composizione sociale risulta così variata:

Composizione Capitale Sociale	% ante	% post
Fondazione C.R. Asti	50,42%	37,82%
Banca Popolare di Milano	18,20%	13,65%
Altri azionisti	31,38%	48,13%

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "I conti di capitale".

La politica commerciale

Al 31 dicembre 2015 la rete commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 254 filiali, una Rete Private costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 23 gestori.

Del totale dipendenze, 232 si trovano in Piemonte e più precisamente: 68 nell'Astigiano, 46 nel Biellese, 46 nel Vercellese, 34 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 15 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 11 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e una nel Pavese, a cui si aggiungono altre 5 agenzie nella Regione Valle d'Aosta.

Nel corso dell'anno sono stati attuati alcuni interventi finalizzati ad accrescere la capacità commerciale e relazionale della Rete di sportelli di Biver Banca, proseguendo il programma di parziale riorganizzazione avviato nel 2014; in particolare sono stati trasformati in "filiali" gli sportelli leggeri di Masserano e Sordevolo (provincia di Biella), di Lenta e Ronsecco (provincia di Vercelli): in tal modo è stato dato valore alla presenza della Banca nei territori interessati, attraverso



il presidio commerciale rappresentato dalla figura del direttore di filiale, assente negli sportelli leggeri.

Al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature basate sulla consulenza personalizzata, anche per Biver Banca è stata introdotta la figura professionale del “Consulente per gli Investimenti”, dedicata a quella clientela caratterizzata da attività finanziarie individuali di un certo rilievo.

Per quanto riguarda la politica commerciale, nel corso del 2015 si è assistito a una sempre maggiore condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie a una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

Il Gruppo C.R.Asti ha prorogato l'iniziativa “*Plafond* imprese”, rinnovando lo stanziamento di 75 milioni di Euro, destinato agli investimenti aziendali. Il *Plafond* si inserisce tra le iniziative istituzionali volte a supportare l'innovazione d'impresa: ingresso in mercati esteri, adozione di processi eco-sostenibili, rinnovamento delle strutture ricettive alberghiere, assunzione di personale.

Sempre nell'ottica del sostegno alle imprese sono state inoltre confermate le linee di finanziamento “Innovando agricoltura”, “Innovando imprese”, “Innovando estero” e i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Artigiancassa; le disponibilità a valere sul Fondo Figurativo “Provincia Più” istituito nel 2012, in accordo con la Provincia di Asti - per la concessione di finanziamenti erogati dalla C.R. Asti, a condizioni agevolate, destinati sia allo sviluppo del sistema produttivo locale mediante il sostegno di investimenti di natura immobiliare, acquisto di attrezzature e macchinari, spese di ricerca, innovazione tecnologica, certificazioni di qualità e acquisto scorte, sia a interventi su immobili residenziali situati sul territorio della provincia di Asti per l'eliminazione dell'amianto dalle abitazioni, per interventi indirizzati alla riqualificazione energetica e alla riduzione delle emissioni nell'atmosfera, per il rifacimento e l'abbellimento delle facciate - sono andate esaurite nel mese di giugno 2015, a comprova del positivo riscontro dell'iniziativa. Inoltre, Biver Banca ha predisposto per la clientela un'offerta commerciale dedicata alle aziende valdostane e relativa alla convenzione stipulata tra la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni e i Confidi della Valle d'Aosta a sostegno delle PMI. Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul “Piano Verde Regione Piemonte 2015” a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti provinciali.

Nel mese di marzo è stata avviata l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di vantaggio.

Sempre per quanto attiene al comparto credito, in considerazione del contesto di mercato è stata aggiornata l'offerta della gamma Casanova dei mutui ipotecari a privati al fine di costruire la migliore offerta al cliente in funzione della finalità del finanziamento e dell'importo del mutuo richiesto rispetto al valore di perizia dell'immobile.

Per quanto riguarda Biver Banca, nel secondo semestre del 2015 sono state attivate le prime convenzioni con mediatori creditizi iscritti all'Organismo degli Agenti e dei



LA GESTIONE AZIENDALE

Mediatori (OAM) per rafforzare in ampiezza e profondità la spinta commerciale nel comparto dei mutui a privati.

Relativamente alla clientela privata, sono state accordate numerose anticipazioni alla cassa integrazione guadagni straordinaria, grazie al ricorso a “Biveranticipazione Vercelli”, per consentire ai lavoratori della Provincia di usufruire della disponibilità in anticipo rispetto all'erogazione da parte dell'INPS. Con tale intervento, il lavoratore non è stato costretto a sostenere alcun costo, in quanto la Banca è intervenuta azzerando i margini e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli si è fatta carico dei costi vivi.

Nel settore del credito al consumo per le famiglie, nel 2015 le Banche del Gruppo hanno registrato un costante incremento delle erogazioni, grazie anche alle iniziative a sostegno del comparto che hanno interessato il prestito personale Erbavoglio, la cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in collaborazione con il *partner* commerciale Pitagora S.p.A., e le carte di credito *revolving* di CartaSi.

Nel comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell'offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, a cui la Banca ha aderito nel 2014, sono state apportate alcune modifiche al processo di proposizione del prodotto, in particolare nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.

L'offerta dei conti correnti, uniformata a livello di Gruppo risponde in modo efficace alle diverse esigenze della clientela, sia privata sia imprenditoriale, permettendo un'elevata flessibilità e adattabilità. Nel corso del 2015 sono state apportate alcune variazioni alla gamma Io Conto dedicata ai giovani, in particolare per quanto attiene ai rapporti destinati a minori, per i quali è stato introdotto un nuovo saldo massimo consentito.

Relativamente alle azioni commerciali a favore della clientela sono state avviate, nel corso dell'anno, una serie di iniziative riguardanti il comparto dei mutui a privati, delle carte di credito, delle coperture assicurative e del servizio Telepass.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci C.R.Asti, è stato rinnovato per il 2015 il “Progetto Soci della Cassa”. L'iniziativa prevede servizi esclusivi, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. Sono inoltre state realizzate, esclusivamente per i Soci, la Carta per la Salute opzione Platinum Soci e la Carta per la Salute Smart, che riconoscono al cliente Socio importanti vantaggi. L'offerta ai Soci prevede, inoltre, la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i Soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbavoglio+”. Completano il “pacchetto” i *voucher* per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, il Concerto di Natale per i Soci e la *newsletter* “Lettera ai Soci”. Nel corso del 2015, infine, sono stati raggiunti numerosi accordi con nuovi centri medici, teatri, musei e fondazioni per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell'offerta dedicata ai clienti Soci della Banca di Asti.

Per quanto riguarda l'area estero si conferma il *trend* di crescita dell'*export* che, pur penalizzato dal rallentamento dei paesi emergenti e dalle tensioni geopolitiche, ha saputo consolidare le proprie posizioni sui mercati UE e privilegiare i rapporti con quei Paesi extra Unione Europea che hanno mantenuto una buona capacità recettiva.



Consapevoli dell'importanza delle relazioni commerciali con l'estero per la ripresa del nostro sistema economico, le Banche del Gruppo hanno proseguito nel percorso formativo orientato al miglioramento tecnico e professionale dei propri dipendenti e hanno messo a disposizione della propria clientela soluzioni personalizzate e servizi ad alto valore aggiunto, focalizzando la propria attenzione sulle aziende di piccole e medie dimensioni.

Per quanto riguarda l'attività di raccolta, l'anno 2015 ha visto un incremento dei volumi complessivi, sia della raccolta indiretta, favorita dal recupero del merito di credito dei titoli obbligazionari, dalla crescita del mercato azionario e dall'incremento della raccolta gestita; sia della raccolta diretta, a conferma della costante fiducia della clientela nei prodotti e nell'attività del Gruppo Banca C. R. Asti, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta. In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore e una conseguente forte concorrenza tra le banche nel comparto della raccolta, le Banche del Gruppo hanno continuato a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2015 sono state confermate, adeguandole alle condizioni di mercato, le iniziative volte a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela ("Welcome", "Passa a C.R. Asti", "Passa a Biver Banca"), mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente o a forme di raccolta vincolata (*Time Deposit*) remunerata a breve termine, con durata massima un anno.

Il collocamento di fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza offerta alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Nel corso del 2015 le masse investite in strumenti di risparmio gestito sono ulteriormente aumentate contribuendo in maniera significativa al margine di servizi complessivo. Dal lato della raccolta indiretta, infatti, le Banche del Gruppo hanno continuato a proporre il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium" quale strumento per assicurare alla clientela un'adeguata diversificazione e una gestione professionale del proprio portafoglio. In particolare, il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di consulenza e di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale offerto alla clientela *Affluent*, ha ottenuto ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'asset allocation personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

E' stato deliberato dall'assemblea ordinaria dei soci l'aumento di capitale sociale della Banca C.R. Asti S.p.A., svoltosi tra la fine del mese di luglio e la prima metà del mese di agosto e conclusosi con successo consentendo un aumento della base degli azionisti. Il collocamento è stato effettuato tramite le reti commerciali delle Banche del Gruppo ed essendo rivolto alla clientela *retail* sono stati utilizzati, oltre agli abituali controlli di adeguatezza sul rischio complessivo di portafoglio, anche specifici limiti di concentrazione sugli strumenti finanziari, su ciascun dossier titoli, nel rispetto del principio della diversificazione.



LA GESTIONE AZIENDALE

Sempre nel quadro del rafforzamento del capitale, in ottemperanza a un'interpretazione fornita dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), la Banca C.R. Asti S.p.A. ha proposto ai portatori di titoli subordinati collocati negli anni 2014 e 2015, un'Offerta di Scambio volontaria per sostituire i propri titoli Subordinati Tier 2 con nuovi titoli Subordinati Tier 2 aventi scadenza 29 giugno 2025.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. I Consulenti di Investimento hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello Europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria.

Sono stati inoltre previsti corsi rivolti a tutta la rete distributiva e riunioni periodiche, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Per quanto attiene il comparto assicurativo, con particolare riferimento al ramo danni, si rafforza a livello di Gruppo il contributo al margine da servizi e si conferma la gamma dell'offerta assicurativa *Multi-Brand* e *Multi-Manager*, caratterizzata da prodotti e soluzioni ad hoc, costruiti in collaborazione con *partner* assicurativi consolidati, per soddisfare le esigenze di privati e imprese. Le polizze dedicate alla clientela privata coprono un'ampia gamma di bisogni: ramo auto, protezione della persona e della famiglia, protezione del patrimonio. Per quanto attiene al comparto imprese, il catalogo prevede la copertura delle figure chiave (*key man*) e la protezione del patrimonio, incluse soluzioni D&O dedicate agli amministratori di società a responsabilità limitata e società per azioni.

In un contesto socio-economico maggiormente attento alle mutate esigenze di *Welfare* della popolazione, la "Carta per la Salute" si attesta sempre più come prodotto di punta nell'ambito dell'offerta dedicata all'assistenza sanitaria. Nel corso del 2015 si è ritenuto di ampliare la gamma delle prestazioni prevedendo, in aggiunta rispetto alle opzioni già a catalogo, la nuova opzione Platinum Socio nelle versioni Single e Famiglia. Il nuovo prodotto è, come già avviene per le altre tipologie di Carta per la Salute, frutto dell'abbinamento di servizi resi direttamente o indirettamente dalla Banca tramite appositi convenzionamenti e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (integrative complementari e/o sostitutive del Servizio Sanitario Nazionale) rese dal Fondo Assistenza e Benessere (FAB), fondo sanitario integrativo al S.S.N. Riservata esclusivamente ai Soci detentori di un certo numero di azioni, l'opzione Platinum consente di evitare all'assistito di sostenere la quota a proprio carico qualora facesse ricorso a strutture sanitarie o medici convenzionati, oltre alla possibilità di usufruire di *plafond* illimitati per alcune prestazioni, di un programma di prevenzione più ampio, di prestazioni odontoiatriche e di nuovi servizi di monitoraggio dello stato di salute. Nel mese di settembre, inoltre, la gamma di Carta per la Salute è stata arricchita dall'introduzione dell'opzione Smart che prevede il rimborso di importi variabili a seconda del numero dei giorni di ricovero/*day hospital*, indipendentemente dal fatto che i clienti abbiano sostenuto o meno spese presso strutture pubbliche o private, offre il rimborso dei *ticket* sanitari fino a 100 Euro l'anno e consente di usufruire di tariffe agevolate presso gli studi odontoiatrici convenzionati. Il piano sanitario di Carta per la Salute Smart include la consegna gratuita di un device per la misurazione dei parametri sanitari e biometrici a carico di FAB.



Sempre per quanto attiene alle iniziative a favore della salute, durante il 2015 grazie alla collaborazione con FAB, sono stati creati numerosi eventi ad hoc per consolidare ulteriormente il legame con il territorio attraverso la proposta di visite specialistiche diagnostiche erogate da personale specializzato nelle varie aree commerciali: mediante l'iniziativa "Il Camper per la Salute" sono state organizzate oltre 70 giornate di prevenzione che hanno coinvolto i clienti del Gruppo, portando a una maggiore visibilità e riconoscibilità delle Banche nelle aree geografiche di riferimento.

Coerentemente alla filosofia di fornire prodotti che rispondano alle esigenze del mercato e in considerazione del crescente interesse manifestato nei confronti delle forme di previdenza complementare, sono stati attivati prodotti che assolvono a tali funzioni attraverso la nuova *partnership* con il Gruppo AXA, *leader* nel settore, grazie alla proposizione di soluzioni che rispondono appieno alle esigenze dell'attuale mercato di riferimento, sia a livello di coperture individuali sia a livello di coperture più marcatamente dedicate alle Aziende.

L'offerta si innesta in un contesto macroeconomico che ha visto negli ultimi anni un costante diminuzione delle prestazioni erogate dal sistema pensionistico nazionale e il sempre maggior bisogno da parte della popolazione di disporre di una forma di risparmio atta a sopprimere a un *Welfare* pubblico in difficoltà.

Il 2015 ha visto la strutturazione dell'Ufficio Canali Innovativi e Comunicazione in due nuclei: "Comunicazione Eventi e Ufficio Stampa" e "Banca Diretta e *Network Digitali*" ognuno con proprie competenze e obiettivi specifici.

Per quanto riguarda il comparto "Banca Diretta e *Network Digitali*", il 2015 ha visto rilasci di nuove funzioni per la gestione dei servizi telematici da parte della Rete, procedendo così nel percorso, già iniziato negli anni precedenti, di maggiore autonomia per le filiali con conseguente efficientamento nei tempi di risposta alla clientela.

Sono state rilasciate nuove funzioni e migliorie per gli utenti che utilizzano i servizi di *Internet Banking* quali, a titolo di esempio, la possibilità di richiedere visure tramite la società *partner* RIBES; il nuovo canale di assistenza via mail alternativo all'utilizzo del numero verde; la funzione CBill per il pagamento delle utenze non domiciliate in formato elettronico; la funzione scadenziere, che permette di visualizzare movimenti in accredito o addebito sul conto corrente non ancora contabilizzati; la semplificazione dell'inserimento del bonifico per agevolazioni fiscali; la possibilità di visualizzare i movimenti di CartaConto anche da Banca Semplice Info.

È proseguita l'attività di conversione delle comunicazioni della Banca dal formato cartaceo a quello elettronico, in ottica di dematerializzazione, aumentando notevolmente la percentuale di queste ultime rispetto al totale.

Nel corso del 2015, è stata arricchita l'APP Banca Semplice con l'inserimento di un'area CartaConto, la funzione di pagamento RAV e MAV, l'area comunicazioni, la possibilità di verificare la posizione globale cliente, la visualizzazione degli assegni. Il Nucleo ha partecipato per tutto il 2015 al gruppo di lavoro per la definizione della nuova APP, che sarà disponibile per tutti i sistemi operativi compreso *Windows Phone* finora escluso, e del nuovo *layout* della versione *desktop* di Banca Semplice Home, anche questa prossimamente disponibile.

Nell'ambito del servizio POS si è dovuto procedere a una impegnativa ricontrattualizzazione massiva di tutti gli esercenti, necessaria per un allineamento dei contratti alla normativa attuale. Nel corso del 2015, inoltre, l'offerta di apparecchi POS è stata arricchita con le tipologie "Mobile" e "Wi-Fi".

L'ufficio Canali Innovativi e Comunicazione ha realizzato il progetto Tecnologie – Comunicazione con gli obiettivi di sviluppare la presenza sul *Web* delle banche del



LA GESTIONE AZIENDALE

Gruppo e introdurre strumenti evoluti di comunicazione interna ed esterna. E' stato ultimato il prototipo del nuovo sito aziendale che utilizza un più attuale sistema di gestione dei contenuti il quale, a sua volta, ha consentito di rinnovarne il *layout* grafico e di ottimizzarne la visualizzazione su dispositivi mobili (*responsive design*). Nell'ambito della gestione dei media sono stati inclusi gli strumenti digitali: post sponsorizzati sui *social media*, *banner* su testate *on line* e sui motori di ricerca. E' stata attivata la radio aziendale, allo scopo di uniformare e gestire i contenuti, anche musicali, trasmessi nei punti vendita e veicolare *spot* pubblicitari direttamente nelle Filiali.

Sono stati inoltre tenuti degli interventi formativi al personale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in merito all'uso consapevole dei *social network*, in ottica di brand reputation. L'analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dall'utilizzo di questi strumenti è stata pubblicata in un volume, distribuito a tutto il personale, dal titolo "*Facebook etiquette. Le sette regole per un uso efficace di Facebook*". Il volume è stato realizzato in collaborazione con l'Università IULM ed è disponibile in libreria, edito da Franco Angeli.

All'interno del Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete sono stati testati nuovi strumenti di comunicazione con l'introduzione nelle filiali interessate dal laboratorio, denominate Filiali Più, di *monitor* per la gestione remota delle comunicazioni (*digital signage*).

Tra le numerose iniziative di comunicazione intraprese nel corso dell'anno, grande rilevanza ha avuto la campagna relativa all'aumento di capitale caratterizzata da un piano di comunicazione che ha incluso una grande varietà di strumenti, sia tradizionali (affissioni, annunci stampa, spot radiofonici, ...), sia digitali (annunci su testate *on line*, *social media*, *web*, ...).

Rilevante è stata la comunicazione a seguito dell'introduzione in Italia della normativa in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie: per tale attività sono stati utilizzati sia strumenti pubblicitari sia iniziative di PR allo scopo di informare meglio sulla BRRD e ribadire agli *stakeholders* il buono stato di salute e la solidità delle banche del Gruppo, mettendo in evidenza gli indici di solidità patrimoniale, con dati oggettivi e concreti.

Numerosi gli eventi organizzati a favore di segmenti di clientela selezionata (specie nell'ambito degli investimenti finanziari e raccolta). Gli spettacoli "Cinecittà" di Christian De Sica, nel mese di gennaio, e "Brachetti che sorpresa!", con Arturo Brachetti, nel mese di ottobre, sono stati dedicati interamente a clienti invitati presso il Teatro Alfieri di Asti. La partecipazione all'Ostensione della Santa Sindone con visita guidata al restaurato dipinto "Compianto sul Cristo Morto" di Beato Angelico, ospitato presso il Museo del Duomo di Torino.

Tra gli eventi tradizionali segnaliamo la partecipazione di circa 250 clienti alla manifestazione Douja D'Or con visita guidata al Museo Palazzo Mazzetti; la Patrimonium Cup, gara invitational di golf riservata esclusivamente ai clienti di Banca di Asti che ha coinvolto nel mese di ottobre circa 120 giocatori, e il Concerto di Natale. Per quest'ultimo, a seguito dell'aumento di capitale, il numero delle repliche è stato portato a 20 per soddisfare il maggior numero possibile di azionisti. Gli spettacoli, tutti riservati in esclusiva ai clienti Soci di Banca di Asti, sono stati così suddivisi: 10 si sono tenuti ad Asti e 10 nelle altre aree, di cui 6 nell'area di influenza di Biver Banca.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con FAB, Fondo Assistenza e Benessere, sono stati offerti eventi mirati a diffondere la cultura della prevenzione, tra cui la già citata iniziativa del "Camper per la Salute": il *roadshow* ha coinvolto 50 filiali di Banca di Asti e 21 di Biver Banca con ottimi risultati in termini di consenso verso Carta per la Salute. Allo stesso scopo e con buoni consensi sono stati proposti incontri presso



alcune filiali con i clienti Soci di Banca di Asti, beneficiari di una specifica offerta di Carta per la Salute Smart.

Degne di nota sono le partecipazioni di Biver Banca e di Banca di Asti a fiere e manifestazioni: “Maison et Loisir” ad Aosta, il salone “Io Lavoro” dedicato ai giovani in cerca di occupazione e “Fattorie in Città” a Vercelli, gli eventi Sport Benessere in Movimento, in collaborazione con FAB, a Torino e ad Asti e la tradizionale partecipazione al Festival delle Sagre di Asti.

Particolare rilievo è stato attribuito alle sponsorizzazioni. In ambito sportivo, a supporto delle società che operano sul territorio delle banche del Gruppo, evidenziamo l'intervento a favore del centro sportivo Pala Biver Banca di Borgosesia (VC) e della squadra Pallacanestro Biella, impegnata nel campionato di serie A2. Rilevanti anche gli interventi in altri settori, quali la partecipazione all'Osservatorio sul *Mobile Payment*, progetto realizzato dalla “School of Management” del Politecnico di Milano e la presenza agli eventi di comunicazione relativi al restauro dell'opera “Compianto sul Cristo Morto” di Beato Angelico e al Battistero della Cattedrale Santo Stefano a Biella.

Con riguardo all'informativa di tipo qualitativo ed alle dinamiche quantitative, intercorse durante il 2015 nella gestione delle risorse umane delle aziende del Gruppo, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali. **La gestione delle risorse umane**

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	31/12/2015 numero	31/12/2015 %
Dirigenti	19	1,02
Quadri direttivi	532	28,56
3° Area professionale	1.285	68,97
1° e 2° Area professionale	27	1,45
RISORSE LAVORO	1.863	100,00

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	88	132	220
Da 30 a 35 anni	111	170	281
Da 36 a 40 anni	113	164	277
Da 41 a 45 anni	102	137	239
Da 46 a 50 anni	133	186	319
Oltre 50 anni	263	264	527
RISORSE LAVORO	810	1.053	1.863



LA GESTIONE AZIENDALE

RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	272	363	635
Diploma	495	678	1.173
Licenza media inferiore	42	13	55
Licenza elementare	0	0	0
RISORSE LAVORO	809	1.054	1.863

Lo sviluppo organizzativo

La strategia organizzativa 2015 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale e programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla clientela, per porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria e per rispondere sollecitamente alla corposa manovra di efficientamento dei principali *competitors* presenti sul mercato. Dopo aver conseguito nel 2014 l'obiettivo primario di efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività organizzative di allineamento dei processi operativi interni, la progettualità si è posta come obiettivo principale quello di creare un corollario di attività di progetto volte allo sviluppo della "Banca Commerciale". E' stato quindi individuata una nuova forma di progetto, il c.d. "Laboratorio", con l'obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo le soluzioni innovative in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio.

La sinergia tra gli interventi è garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che coordina in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidia tutte le fasi operative dei singoli progetti favorendo la coerenza degli interventi.

Sono stati avviati due Laboratori e identificate le filiali pilota.

Il "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" sperimenta differenti modelli di filiale tecnologicamente evoluta per aumentare i servizi alla clientela e, in abbinamento, identifica modelli di servizio alla clientela.

I principi cardine del Laboratorio sono i seguenti:

- Sperimentare modelli di servizio e organizzativi diversi;
- Coltivare la Soddisfazione del Cliente aumentando il livello di servizio alla Clientela in sinergia con il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean;
- Privilegiare il Cliente rispetto al «non Cliente»;
- Garantire al Cliente minori tempi di attesa;
- Adottare un approccio evolutivo progressivo con la Clientela.

Le filiali oggetto di evoluzione sono state definite "Filiali Più" in quanto offrono:

- più autonomia;
- più servizi;
- più tempo;
- più consulenza.

La sperimentazione delle nuove tecnologie nelle Filiali Più, tuttora in corso, è avvenuta in modo graduale garantendo nel contempo piena operatività e continuità di servizio.

Tra i risultati già conseguiti, si segnalano i seguenti:

- aumento del tempo da dedicato all'attività commerciale;



- apprezzamento da parte della clientela dell'estensione dei servizi disponibili H24 e facilità di utilizzo;
- riduzione dei tempi di attesa per l'esecuzione di operatività di base.

Mediante il monitoraggio costante dei risultati ottenuti, saranno definiti i modelli vincenti da diffondere sulle altre filiali del Gruppo in base alle diverse piazze e alle dimensioni delle filiali. Analogamente, evolverà anche il modello organizzativo per offrire più consulenza alla clientela e facilitare maggiormente l'acquisizione di nuovi clienti.

Connesso al "Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete" è stato avviato il "Laboratorio Qualità e Organizzazione *Lean*" che sviluppa modelli organizzativi finalizzati all'aumento della qualità del servizio offerto alla clientela.

La sperimentazione ha avuto ad oggetto processi operativi interni che coinvolgono strutture di sede e/o le filiali e che hanno riflessi, diretti o indiretti, sulla soddisfazione del cliente in termini di tempi di risposta e professionalità percepita.

E' stata migliorata la micro-organizzazione di 5 filiali prescelte, e sono stati rivisti 3 processi in ambito finanza (trasferimento *dossier* titoli, trasferimento fondi, contabilità giornaliera).

Continua l'estensione delle migliorie sul resto delle filiali del Gruppo.

A seguito dell'operazione straordinaria di acquisizione della quota di maggioranza della società Pitagora, leader nel mercato della cessione del quinto dello stipendio, è stato avviato il progetto per l'integrazione della stessa nel perimetro di Gruppo per garantire il presidio e il controllo alla CapoGruppo. L'ultimazione delle attività è previsto nel corso del 2016.

Oltre alle attività sopraelencate, il Gruppo è stato coinvolto in una nutrita serie di altri progetti organizzativi con sfondo commerciale:

- "Aumento di Capitale", che ha gestito operativamente nei tempi previsti il collocamento dell'aumento di capitale adeguando processi e procedure;
- "Revisione del processo prestito ErbaVoglio", che ha efficientato il processo di richiesta e concessione integrando gli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi in adesione al protocollo d'intesa ABI-Assofin;
- "*Mystery Shopping*", che ha consentito miglioramenti dell'immagine aziendale in filiale uniformando anche i comportamenti alle migliori *best practice* già in uso;
- "Finanza – Cartolarizzazione *Multi Originator*" finalizzato a ottimizzare la gestione della liquidità.

Risultano ancora in corso i seguenti progetti:

- "Finanza – *Time Deposit*" per ampliare la gamma di soluzioni offerte nella raccolta a medio-lungo termine;
- "Tecnologie – Comunicazione", che punta allo sviluppo e all'introduzione di strumenti evoluti di contatto con la clientela per favorire la relazione in chiave moderna;
- "Proattività Commerciale – *Marketing* Imprese", per lo sviluppo e rilancio di iniziative di *marketing* rivolte al comparto imprese;
- "Proattività Commerciale – Rete Imprese", per massimizzare l'efficacia commerciale e il livello di servizio offerto dai Gestori Imprese, potenziando il coordinamento con la Rete Commerciale e le Strutture di Sede;
- "Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore" che ha l'obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale.



LA GESTIONE AZIENDALE

In ambito normativo si rileva la conclusione del progetto “231/01 e Codice Etico di Gruppo”, con il conseguente aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l’adeguatezza del modello nel presidio dei rischi; Sono stati migliorati gli obiettivi di verifica del modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell’attività di verifica), allineati i modelli adottati dalle singole Banche, formato adeguatamente il personale delle due Banche.

Relativamente al presidio dei rischi a livello di Gruppo, si è visto un coinvolgimento delle Banche nei seguenti progetti già conclusi:

- “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l’attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l’efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative e il conseguente feed-back organizzativo;
- “Soluzione informatica *Opentech* per la gestione dei Rischi Operativi” che ha automatizzato e potenziato il modello integrato di gestione dei Rischi Operativi, di non conformità e reputazionali;
- “CRS Statistico” per l’adozione di nuovi modelli statistici per l’attribuzione del *rating* e per la stima dei principali parametri di rischio (Probabilità di *Default* e *Loss Given Default*).

In ambito operativo, i progetti conclusi che hanno avuto impatti sul Gruppo sono stati:

- “Dematerializzazione Busta di Cassa” con benefici in termini di riduzione di costi, snellezza operativa e qualità del processo;
- “Esternalizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l’intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi;
- “Specimen di firma” che ha aumentato il grado di controllo dei rischi operativi e la snellezza del processo di verifica di conformità

Risultano ancora in corso i seguenti progetti operativi:

- “Gestione del credito deteriorato”, che ha l’obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali;
- “Efficientamento Anagrafe”, che prevede l’allineamento del modello di gestione anagrafica delle ditte individuali di Biver Banca al modello di Gruppo e il contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo.



In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*. Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle



LA GESTIONE AZIENDALE

singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011, recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Accanto alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI".

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:



- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle medesime;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

In corso d'anno, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale, sono state realizzate diverse attività volte al potenziamento del sistema dei controlli.

In particolare:

- sono stati rafforzati i presidi di controllo sulle funzioni aziendali esternalizzate ed adeguati i contratti di esternalizzazione oggetto di rinnovo o revisione;
- è stata sviluppata l'attività di verifica di II livello sul monitoraggio andamentale dei crediti;
- è stata rilasciata la *Policy* di gruppo per la gestione integrata dei rischi operativi, *compliance* e reputazionali; in tale contesto è stata completata e rendicontata l'attività di *Self Assessment* sui rischi operativi, di *compliance* e reputazionali relativamente ai processi core (tra cui credito, finanza, assicurazioni e sistemi di pagamento) e predisposta della relativa mappa rischi e controlli.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permette di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, è stato adottato il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10, commi 1,2 e 3, D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) nonché l'attività svolta ai sensi del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Per assicurare un efficace funzionamento delle procedure è stato individuato, nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo, il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione", con il compito di assicurare il corretto svolgimento del procedimento, gestire l'attività di ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni, riferire direttamente e senza indugio agli Organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti e redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione.

Al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi è altresì individuato il "Referente alternativo per le segnalazioni interne delle violazioni" a cui indirizzare la segnalazione al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono inoltre state avviate e sono tuttora in corso le attività di integrazione della controllata Pitagora S.p.A., entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in data 1° ottobre 2015.



LA GESTIONE AZIENDALE

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti. Nel corso del 2015 sono proseguite le attività volte all'evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio. Sono inoltre state avviate e risultano tuttora in corso, nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, le attività per la completa integrazione della controllata Pitagora S.p.A. (entrata nel Gruppo a far data dal 1 ottobre 2015) nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Rischio di credito In considerazione della particolare vocazione del Gruppo al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività delle aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia del Gruppo è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire con mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano quindi una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione e il controllo dei rischi di mercato. L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti



finanziari e le valute è improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi, dalla stessa generati, si mantiene contenuta.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita, se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalle Banche del Gruppo a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi comprese le Banche del Gruppo, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Rischio di liquidità

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio, è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme,

Rischio operativo



LA GESTIONE AZIENDALE

oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema di controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Banche del Gruppo e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Con riferimento a Pitagora S.p.A., sono in corso, nell'ambito di uno specifico progetto, le attività finalizzate ad una piena integrazione della Società nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi "Servizi Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- proseguire l'opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l'aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico, le filiali in fase di ristrutturazione;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);



- condurre i sopralluoghi, nel 2015 ne sono stati fatti 55 complessivamente tra Biver Banca e C.R. Asti, in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l'aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall' art 37 del D.Lgs 81/08 e s.m.i;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza;
- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell'Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione- Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l'attività formativa e informativa ai sensi dell'art.37 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i. per un totale complessivo di 1.824 ore annue di corso da parte di Biver Banca e C.R. Asti ; al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza, per l'identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento.



IL RISULTATO ECONOMICO

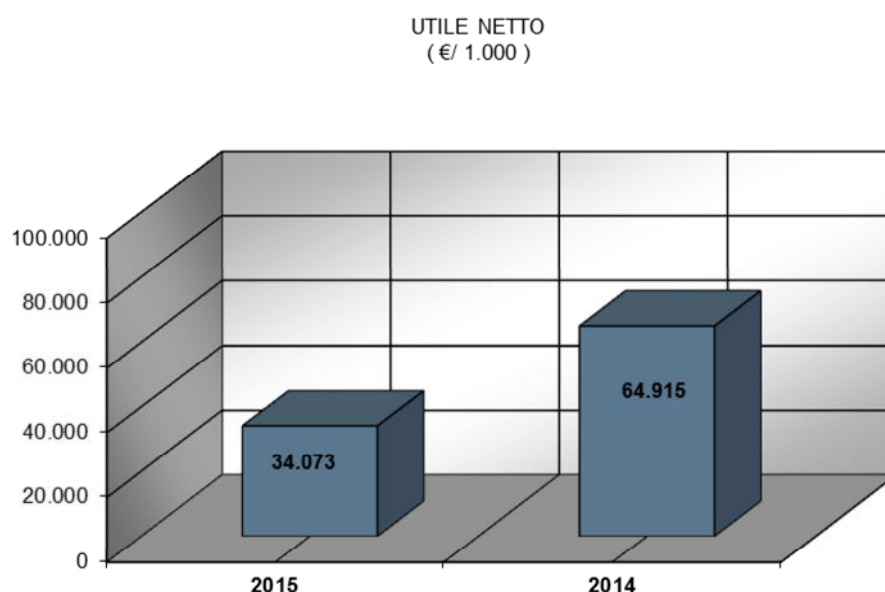
L'andamento reddituale L'esercizio 2015 si è concluso in modo positivo per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la realizzazione di un utile netto di 34,1 milioni di Euro, che rappresenta il pieno conseguimento dell'obiettivo di piano strategico stabilito per il 2015.

La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che nel 2015 sono stati imputati ai costi operativi i contributi, ordinari e straordinari, versati al neo costituito S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), nel complesso pari a 12,9 milioni di Euro. Peraltro, l'esercizio precedente era stato gravato per 31,3 milioni di Euro dall'aumento retroattivo della tassazione relativa alla partecipazione in Banca d'Italia. Nel corso dell'esercizio il sistema bancario ha ancora operato in un contesto estremamente difficile con conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Il risultato economico del 2015, limitatamente alla sola competenza dell'ultimo trimestre, comprende l'apporto di Pitagora S.p.A., intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, di cui la Banca ha acquistato la quota di controllo in data 1 ottobre 2015. Nella presente relazione, ogni indicazione dell'apporto di Pitagora fa riferimento sia alla società stessa sia ai crediti, da essa originati, interessati della recente auto-cartolarizzazione di Gruppo, che ha implicato la *derecognition* contabile dei medesimi a livello individuale ma non a livello consolidato.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.





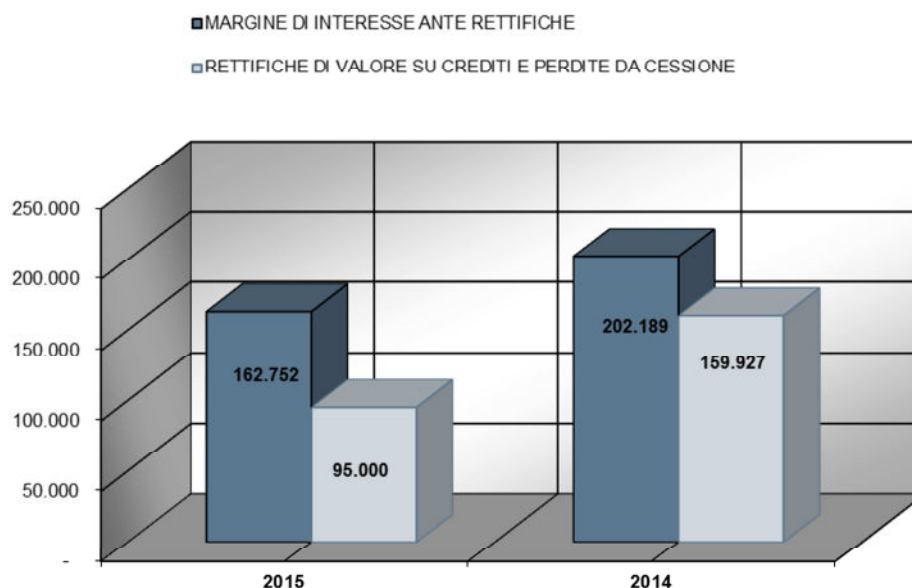
Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 162,8 milioni di Euro e, prevalentemente a causa del minore contributo del portafoglio titoli di proprietà, risulta in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2014 (202,2 milioni di Euro, -19,51%). Il dato include il margine di interesse di Pitagora relativo all'ultimo trimestre, pari a 92 mila Euro.

Malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti, escludendo gli utili da cessione di crediti di 5,2 milioni di Euro (interamente riferibili a Pitagora), sono pari a 95 milioni di Euro e sono quindi diminuite di 64,9 milioni di Euro rispetto al 2014 (-40,60%) e ammontano all'1,40% dei crediti verso clientela.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 73 milioni di Euro, in crescita di 30,7 milioni di Euro (+72,68%) rispetto all'anno precedente.

L'ingresso della controllata Pitagora S.p.A. nel Gruppo, ha portato un incremento delle rettifiche su crediti per 791 mila Euro e degli utili da cessione di crediti per 5,2 milioni di Euro.

Il margine di interesse





IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2015 31/12/2014
Interessi attivi e proventi assimilati	279.533	344.601	-18,88%
Interessi passivi e oneri assimilati	-116.926	-142.698	-18,06%
Risultato netto dell'attività di copertura	145	286	-49,30%
Margine di interesse ante rettifiche	162.752	202.189	-19,51%
Utili da cessione di crediti	5.228	0	n.c.
Rettifiche nette di valore su crediti e perdite da cessione di crediti	-95.000	-159.927	-40,60%
Margine di interesse	72.980	42.262	72,68%

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 262,3 milioni di Euro, a fronte di un risultato 2014, pari a 362,6 milioni di Euro.

Le commissioni nette ammontano a 100,65 milioni di Euro e sono aumentate di 5,2 milioni di Euro (+ 5,47%), di cui 2,1 milioni di Euro riconducibili a Pitagora.

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dai proventi percepiti derivanti dalla gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 37 milioni di Euro (+20,83%).

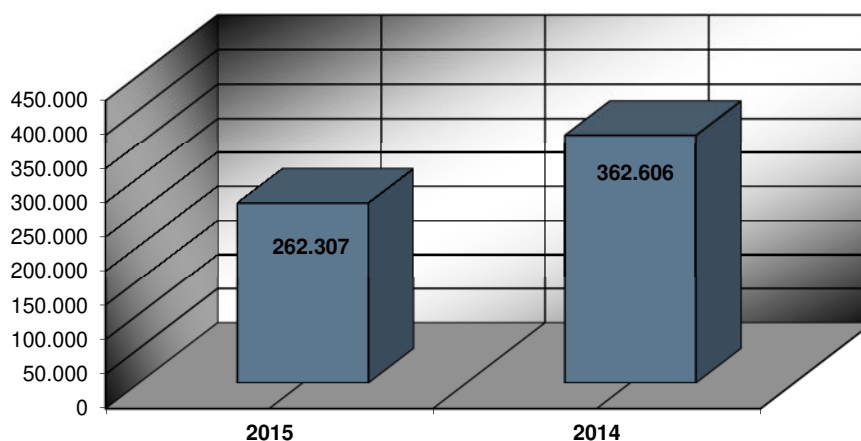
Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 17,9 milioni di Euro e sono rimasti pressoché immutati rispetto al 2014 (+1,06%), così come le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi, che ammontano a 17,9 milioni di Euro (+0,16%). Quelle relative ad altri servizi, pari a 25,4 milioni di Euro, sono costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie e risultano in calo del 4,62% nonostante l'incremento dovuto al consolidamento dell'apporto di Pitagora riferito al quarto trimestre, pari a 2,1 milioni di Euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 68,8 milioni di Euro, contro i 195,8 milioni rilevati nel 2014.

Il risultato del 2015 confrontato con il valore del 2014, escludendo le operazioni straordinarie di cessione di titoli del comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita avvenute nei due esercizi, risulta in decremento di 110,8 milioni (-62,86%).

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 11,8 milioni di Euro (-2,04%) e sono principalmente costituiti dai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 8,1 milioni di Euro (-52,65%) e sono in diminuzione rispetto al 2014 in quanto la voce nello scorso esercizio aveva accolto anche un provento straordinario di 11,4 milioni di Euro relativo all'aggiustamento prezzo per l'acquisizione della controllata Biver Banca.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€ / 1.000)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2015 31/12/2014
Margine di interesse	72.980	42.262	72,68%
Commissioni nette	100.655	95.431	5,47%
- area gestione, intermediazione e consulenza	36.998	30.621	20,83%
- area servizi di incasso e pagamento	17.865	17.678	1,06%
- area finanziamenti e garanzie	2.528	2.668	-5,25%
- area gestione conti correnti e depositi	17.910	17.882	0,16%
- area altri servizi	25.354	26.582	-4,62%
Dividendi su partecipazioni	11.782	12.027	-2,04%
Altri proventi (oneri) di gestione	8.104	17.116	-52,65%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	68.786	195.770	-64,86%
Margine di intermediazione netto	262.307	362.606	-27,66%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2015 è pari a 44,7 milioni di Euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 90,7 milioni di Euro (-67,01%) valore che scende a circa 63,2 milioni di Euro (-60,43%) se calcolato al netto delle operazioni straordinarie contabilizzate nel 2015 e nel 2014. I costi operativi ammontano a 214,8 milioni di Euro, in decremento di 9,2 milioni di Euro rispetto al dato del 2014 (-4,09%): di questi il costo del personale, pari a 119,8 milioni di Euro, rappresenta circa il 55,77% del totale ed è in sensibile diminuzione (-2,93%) rispetto al dato 2014 se depurato dell'effetto dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e

**L'utile
dell'operatività
corrente al lordo
delle imposte**



IL RISULTATO ECONOMICO

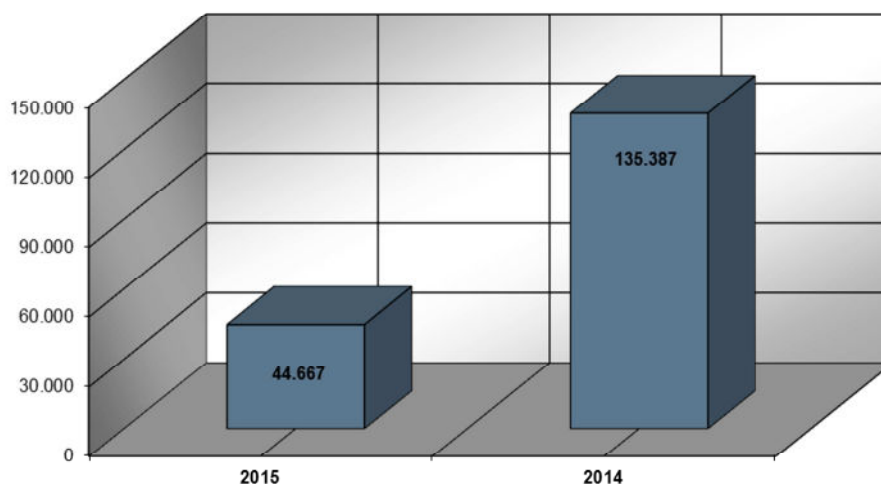
riqualificazione professionale del personale del credito, che aveva inciso negativamente per 26,9 milioni di Euro. Escludendo anche la componente 2015 imputabile a Pitagora, i costi operativi ammonterebbero a 208,7 milioni di Euro, in decremento di 15,2 milioni di Euro rispetto al 2014 (-6,81%).

Nel corso del secondo semestre del 2015 il Gruppo ha contribuito all'S.R.F (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 12,9 milioni di Euro, di cui 4 milioni di Euro per contributi ordinari e 8,9 milioni di Euro quale contributo straordinario versato a fronte del programma di risoluzione di quattro banche italiane; al netto dell'impatto di tali contributi, dell'accantonamento per il 2014 al Fondo di Solidarietà, dell'apporto di Pitagora al bilancio consolidato, i costi operativi sono in contrazione per 1,3 milioni di Euro (-0,67%).

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 13,1 milioni di Euro, in aumento di 1,2 mila Euro (+10,21%) rispetto alla medesima data dello scorso esercizio.

Il *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa, per il 2015 è pari al 61,00% (determinato depurando il margine di intermediazione netto dall'impatto delle rettifiche nette di valore sui crediti e delle perdite da cessione dei crediti); se calcolato al netto dell'effetto del pagamento dei contributi al D.G.S e al S.R.F. si riduce al 57,32% e conferma il buon livello di efficienza raggiunto dal Gruppo.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/ 1.000)





IL RISULTATO ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2015 31/12/2014
Margine di intermediazione netto	262.307	362.606	-27,66%
Costi operativi	-214.777	-223.929	-4,09%
- spese per il personale	-119.781	-150.178	-20,24%
- spese per il personale	-119.668	-123.280	-2,93%
- accantonamento al Fondo Solidarietà	-113	-26.898	99,58%
- altre spese amministrative	-81.926	-61.892	32,37%
- altre spese amministrative	-69.071	-61.892	11,60%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-12.855	0	n.c.
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-13.070	-11.859	10,21%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.887	-3.279	-11,95%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-18	-16	12,50%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	42	5	740,00%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	44.667	135.387	-67,01%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2015 31/12/2014
Spese informatiche	-19.253	-17.734	8,57%
Spese immobiliari	-17.818	-17.186	3,68%
Spese generali	-21.705	-6.108	255,35%
-di cui costi per cartolarizzazione	-1.537	-1.383	11,14%
-di cui contrib. a S.R.F. e D.G.S	-12.855	0	n.c.
Spese professionali e assicurative	-14.483	-12.304	17,71%
Utenze	-3.577	-3.430	4,29%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-2.951	-3.139	-5,99%
Imposte indirette e tasse	-2.139	-1.991	7,43%
Altre spese amministrative	-81.926	-61.892	32,37%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

L'utile netto del Gruppo ammonta a 34,1 milioni di Euro, -47,51% rispetto al risultato netto del 2014. Tale risultato è composto da 31,2 milioni di Euro di utili di pertinenza della Capogruppo e da 2,9 milioni di Euro di utile di pertinenza di terzi. A fronte di un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che si riduce del 67,01% rispetto al 2014, gli accantonamenti per imposte dirette sono diminuiti di 59,9 milioni di Euro (-84,97%), in quanto il risultato del 2014 era stato condizionato dall'aumento dell'imposta sostitutiva sulla valutazione delle quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia. Al netto di questa imposta di natura straordinaria il

L'utile netto

**IL RISULTATO
ECONOMICO**


carico fiscale risulta diminuito del 72,98%, quindi il carico fiscale diretto si è assestato al 23,72% dell'utile lordo.

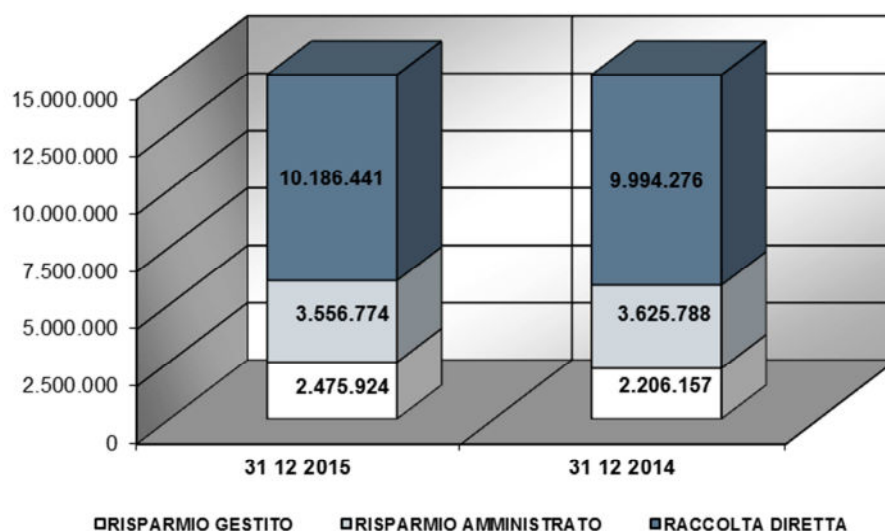
UTILE NETTO	Esercizio 2015 (Euro /1000)	Esercizio 2014 (Euro /1000)	Variazione 31/12/2015 31/12/2014
Utile (perdita) dell'operatività corrente	44.667	135.387	-67,01%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-10.594	-70.472	-84,97%
Utile netto	34.073	64.915	-47,51%



L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 16,2 miliardi di Euro, in incremento del 2,48% rispetto all'esercizio precedente grazie alla crescita sia della raccolta diretta sia del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane la componente più significativa, costituendo poco meno dei due terzi del totale.

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2015		31/12/2014		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Raccolta diretta	10.186.441	62,81%	9.994.276	63,15%	1,92%
Risparmio gestito	2.475.924	15,27%	2.206.157	13,94%	12,23%
Risparmio amministrato	3.556.774	21,93%	3.625.788	22,91%	-1,90%
Attività finanziarie della clientela	16.219.139	100,0%	15.826.221	100,0%	2,48%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2015

Nel 2015, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 10,2 miliardi di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente del 1,92% pari a 192 milioni di Euro. L'incremento della raccolta dovuto alla controllata Pitagora è di circa 27,8 milioni di Euro (+0,27%).

La struttura della raccolta è data principalmente dai prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 4.142 milioni di Euro e, per 4.121 milioni di Euro, dai conti correnti.

In questo ambito i conti correnti sono cresciuti di circa 178 milioni di Euro (+4,51%) e le obbligazioni sono diminuite di circa 415 milioni di Euro (-9,10%), anche in conseguenza dell'aumento di capitale della Capogruppo e di una ricomposizione

La raccolta diretta

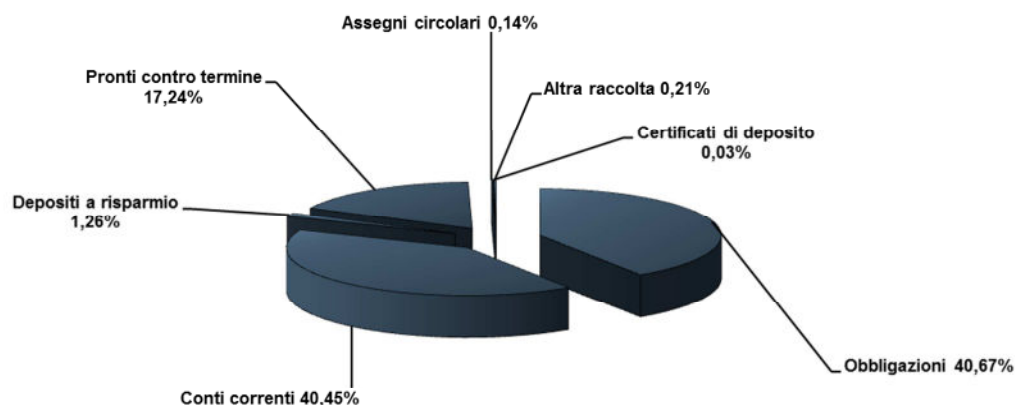
L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO



della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta. La politica di emissione di prestiti obbligazionari, attenta alle esigenze della clientela di prodotti semplici e trasparenti, ha previsto l'offerta di emissioni sia a tasso fisso sia a tasso variabile che continuano ad incontrare un certo favore da parte dei clienti. I pronti contro termine, in prevalenza riferibili ad operazioni effettuate con controparti istituzionali, sono aumentati di 414 milioni di Euro (+30,80%).

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un decremento del 2,81%, più accentuato rispetto al dato di mercato (-0,55% rif. ABI).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2015 Euro/1000	31/12/2014 Euro/1000	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	4.142.319	4.557.027	-414.708	-9,10%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>650.742</i>	<i>777.308</i>	<i>-126.566</i>	<i>-16,28%</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>275.061</i>	<i>420.376</i>	<i>-145.315</i>	<i>-34,57%</i>
Conti correnti	4.120.699	3.942.997	177.702	4,51%
Pronti contro termine	1.756.621	1.342.963	413.658	30,80%
Depositi a risparmio	128.240	134.105	-5.865	-4,37%
Assegni circolari	14.138	15.106	-968	-6,41%
Certificati di deposito	3.205	1.696	1.509	88,97%
Altra raccolta	21.219	382	20.837	5.454,71%
Totale raccolta diretta da clientela	10.186.441	9.994.276	192.165	1,92%

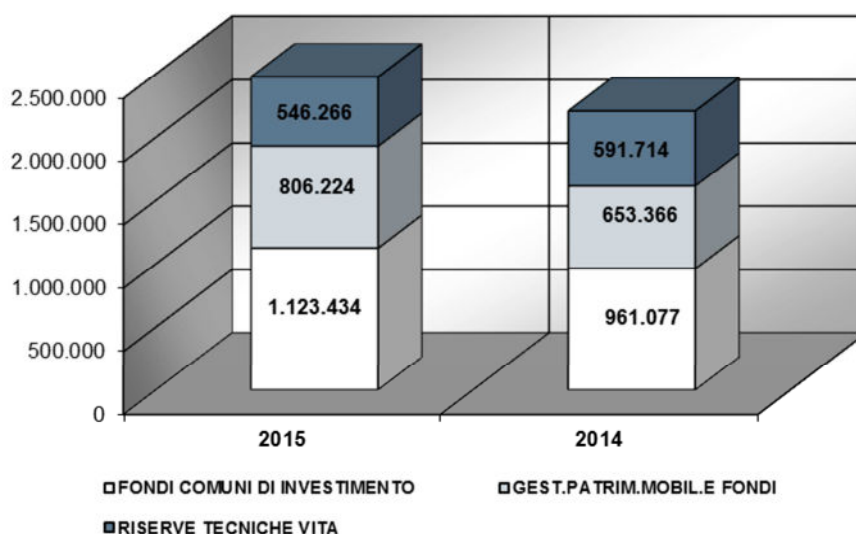




L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Il risparmio amministrato, che rappresenta il 21,93% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 3.557 milioni di Euro, facendo registrare al 31 dicembre 2015 una riduzione dell'1,90%; nettamente positivo l'andamento del risparmio gestito che ammonta a 2.476 milioni di Euro, costituendo il 15,27% del complessivo aggregato, in aumento rispetto a fine esercizio 2014 del 12,23%.

Il risparmio gestito ed amministrato



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2015		31/12/2014		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	1.123.434	45,37%	961.077	43,56%	16,89%
Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	806.224	32,56%	653.366	29,62%	23,40%
Riserve tecniche vita	546.266	22,06%	591.714	26,82%	-7,68%
Risparmio gestito	2.475.924	100,0%	2.206.157	100,0%	12,23%

Al 31 dicembre 2015 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 6,8 miliardi di Euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in decremento (-4,74% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a -0,20% come da fonte ABI) soprattutto in relazione all'azzeramento della componente riferita ai pronti contro termine attivi. La componente riferita ai soli impieghi economici risulta invece infatti in lieve crescita (+1,02%) rispetto a fine 2014.

I crediti verso clientela

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che la Banca, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO



RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2015 Euro/1000	31/12/2014 Euro/1000	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	945.736	940.219	5.517	0,59%
Pronti contro termine attivi	0	406.667	-406.667	-100,00%
Mutui	4.953.047	4.922.514	30.533	0,62%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	372.960	263.116	109.844	41,75%
Altre operazioni	523.360	600.442	-77.082	-12,84%
Totale crediti verso clientela	6.795.103	7.132.958	-337.855	-4,74%

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I., cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 41,75% attestandosi a 373 milioni di Euro. Su questa grandezza l'ingresso nel Gruppo di Pitagora ha influito per 75,7 milioni di Euro. Sostanzialmente stabili i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale.

Il Gruppo ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	2015	2014
Primi 10 gruppi	5,14%	5,10%
Primi 20 gruppi	8,36%	8,30%
Primi 30 gruppi	10,76%	10,71%
Primi 50 gruppi	14,41%	14,25%
Primi 100 gruppi	21,14%	20,93%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2015.

La qualità del credito Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 686 milioni di Euro, con un incremento di 40,8 milioni (+6,33%) rispetto al 31/12/2014. Di questo incremento, 19,9 milioni sono dovuti al consolidamento di Pitagora (+3,08%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso del 10,10% rispetto al 9,04% del 2014.

Il livello di copertura complessiva si attesta al 50,73% (in sensibile aumento rispetto al 49,06% dell'anno precedente), livello superiore, analogamente alle singole



categorie, alla media del settore creditizio pari al 44,70% come rilevato da Banca d'Italia.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 395 milioni di Euro, rispetto a 333 milioni registrati nel 2014, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 5,81% ed un livello di copertura del 60,11%, (media di sistema bancario pari al 55,81% fonte ABI, dato a novembre 2015).

Le inadempienze probabili ammontano a 214,6 milioni di Euro, in diminuzione del 16,33% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,16% ed il livello di copertura del 32,23%.

Il *Texas Ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona all'85,8% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2015		31/12/2014		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Sofferenze	395.002	5,81	332.975	4,67	18,63
Inadempienze probabili	214.620	3,16	256.472	3,60	-16,32
Crediti scaduti deteriorati	76.388	1,12	55.686	0,78	37,18
Crediti deteriorati	686.010	10,10	645.133	9,04	6,34
Crediti non deteriorati	6.109.093	89,90	6.487.825	90,96	-5,84
Crediti verso clientela	6.795.103	100,00	7.132.958	100,00	-4,74

	31/12/2015				31/12/2014			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	990.202	595.200	395.002	60,11	835.962	502.987	332.975	60,17
Inadempienze probabili	316.682	102.062	214.620	32,23	368.237	111.765	256.472	30,35
Crediti scaduti deteriorati	85.324	8.936	76.388	10,47	62.217	6.531	55.686	10,50
Totale crediti deteriorati	1.392.208	706.198	686.010	50,73	1.266.416	621.283	645.133	49,06

**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO**



**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie del Gruppo, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve e medio termine, ammontano al 31 dicembre 2015 a 4.452 milioni di Euro, in crescita del 4,44% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 570 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 1,7 miliardi mediante operazioni di pronti contro termine stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2015 a 4,1 miliardi di Euro al netto degli haircut BCE, di cui 2,3 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1,8 miliardi di Euro.

L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,4 miliardi di Euro.

	31/12/2015 Euro/1000	31/12/2014 Euro/1000	Variazioni	
			Absolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-505.570	-991.588	486.018	-49,01%
Crediti verso banche	113.078	122.966	-9.888	-8,04%
Debiti verso banche	618.648	1.114.554	-495.906	-44,49%
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.451.700	4.262.416	189.284	4,44%
Attività finanziarie di negoziazione	50.604	70.594	-19.990	-28,32%
di cui fair value contratti derivati	50.604	70.594	-19.990	-28,32%
Attività finanziaria detenute fino a scadenza	0	923.099	-923.099	-100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379.337	3.268.723	1.110.614	33,98%
Derivati di copertura	21.759	0	21.759	n.c.
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	41.077	53.330	-12.253	-22,98%
di cui fair value contratti derivati	41.077	53.330	-12.253	-22,98%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.946.590	2.278.949	667.641	29,30%
Derivati di copertura gestionale	1.860.555	1.618.392	242.163	14,96%
Derivati di copertura	1.086.035	363.902	722.133	198,44%

**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE DEL
GRUPPO**

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” al 31 dicembre 2015 risulta così articolata:

**La composizione
del Gruppo**

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 837 milioni di Euro.
L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo Euro/1000
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2015	624.299
Incrementi	242.175
- Utile netto dell'esercizio	31.166
- Variazione netta altre riserve disponibili	18
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	122.266
- Variazione per aumento capitale sociale	77.033
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	11.692
Decrementi	-29.884
- Dividendi	-17.932
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-3.891
- Variazione netta riserva di valutazione	-4.308
- Variazione netta altre riserve disponibili	-448
- Variazione netta altre riserve da valutazione per realizzo	-3.305
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2015	836.590
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2015	169.596

La variazione del presente esercizio del patrimonio netto del Gruppo è determinata, oltre che dall'utile del periodo, dalla variazione delle riserve da valutazione, sia della Capogruppo che della controllata, rispettivamente negativa per 4,3 milioni di Euro e positiva per 11,7 milioni di Euro, al netto della fiscalità. L'incremento è principalmente dovuto all'operazione di aumento di capitale sociale della Capogruppo conclusa nel mese di agosto 2015.

L'operazione è consistita in un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 82.560.000 circa, oltre al sovrapprezzo, in via scindibile, per un controvalore massimo complessivo di circa Euro 200.000.000, incluso il sovrapprezzo, da offrire in opzione a tutti gli azionisti della Banca e al pubblico (in relazione alle azioni che non fossero sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.). Il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in Euro 13,35 (di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo), compreso tra il minimo di Euro 12,50 ed il massimo di Euro 14,50 per ciascuna azione, incluso il sovrapprezzo, stabilito dall'Assemblea Straordinaria.

L'aumento di capitale è stato realizzato attraverso l'emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 azioni del valore nominale di



Euro 5,16 cadauna, con le stesse caratteristiche e diritti delle azioni della Cassa di Risparmio di Asti in circolazione alla data della loro emissione.

In seguito all'Offerta in Opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione, giunti a chiusura il 13 agosto 2015, sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 Azioni offerte. Di conseguenza, non risultando Azioni non sottoscritte, non è stato dato corso all'Offerta al Pubblico prevista dal Prospetto Informativo.

Poiché le Azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non erano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse è avvenuta sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale, secondo quanto previsto nel Prospetto Informativo.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di n. 14.928.745 azioni per un controvalore complessivo di Euro 199.298.745,75, di cui Euro 77.032.324,20 a titolo di capitale. Il capitale sociale della Banca è passato dunque da 231.335.395,56 a Euro 308.367.719,76 suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali Euro 5,16 ciascuna.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Banca Popolare di Milano non hanno aderito all'operazione di aumento di capitale, pertanto la composizione sociale risulta così variata:

Composizione Capitale Sociale	% ante	% post
Fondazione C.R. Asti	50,42%	37,82%
Banca Popolare di Milano	18,20%	13,65%
Altri azionisti	31,38%	48,53%

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2015 sono n. 237.699, pari allo 0,40% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 1.226.527 ed un valore di bilancio di 3.902.753 Euro.

Nel corso dell'anno 2015 sono state acquistate n. 236.781 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,40% del capitale sociale per un valore nominale di Euro 1.221.790 e per un corrispettivo pari a 3.891.263 Euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (24 Marzo 2016), le azioni proprie in portafoglio sono n. 373.496 per un valore di bilancio di 5.604.573 Euro.

Le azioni proprie



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 1.097 milioni di Euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta a 12,8% superiore al limite che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia pari al 7% (comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta a 15,8%. Includendo l'utile d'esercizio al netto della proposta di distribuzione dei dividendi, tali coefficienti salgono rispettivamente al 13,0% e al 16,0%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	2015	2014
Fondi Propri (Euro/1000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	889.839	710.922
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
Capitale di Classe 1 (TIER1)	889.839	710.922
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	206.946	186.750
Totale Fondi Propri	1.096.785	897.672
Attività di rischio ponderate (Euro/1000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	45,48%	50,83%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0	0,14%
- di cui:		
'a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,14%
'b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,73%	0,65%
Quota libera	53,70%	48,38%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	4,37%	7,59%
Quota libera	49,33%	40,79%
Requisiti patrimoniali totali	555.781	531.527
Eccedenza	541.004	366.145
Totali attività di rischio ponderate ⁽²⁾	6.947.258	6.644.087
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	12,81%	10,70%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	12,81%	10,70%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	15,79%	13,51%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Includendo l'utile d'esercizio al netto della proposta di distribuzione dei dividendi, i coefficienti di solvibilità CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio risultano, rispettivamente, 13,0%, 13,0% e 16,0%.



Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	798.868	24.886
Valore di carico delle partecipazioni	-305.851	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	263.519	
Maggiori valori attribuiti (avviamento defiinitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.543	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	29.876	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	6.506	
Cartolarizzazione di Gruppo	-1.954	
Rettifiche su <i>fair value</i> bilancio consolidato	27	3.305
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-707
Risultato pro quota delle società controllate		3.682
Patrimonio netto e risultato consolidato	836.590	31.166
Patrimonio netto e risultato di terzi	169.596	2.907

**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**



**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

In base alle proiezioni per il biennio 2016-2017 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, è possibile ipotizzare che la ripresa della domanda interna del nostro Paese possa gradualmente proseguire e consolidarsi. Ad un minore contributo riferibile agli scambi con l'estero, determinato dal rallentamento delle economie dei paesi emergenti, dovrebbe infatti contrapporsi un maggiore apporto riferibile alla domanda interna, sostenuta da una ripresa del reddito disponibile, e a quella proveniente dall'area Euro.

Rimanendo in ambito europeo, la principale problematica è rappresentata dal debole quadro inflazionistico che, nonostante il miglioramento delle aspettative a lungo termine, dovrà essere fronteggiato mantenendo un orientamento espansivo delle politiche monetarie.

Quest'ultimo aspetto dovrebbe creare i presupposti per un miglioramento del mercato italiano del credito, che beneficerebbe delle attese di incremento degli investimenti e, anche grazie all'accresciuta competitività delle imprese, di una minore rischiosità dei prestatori.

Sul fronte dei privati, il graduale rafforzamento del mercato del lavoro e le misure di stimolo introdotte dal Governo italiano dovrebbero favorire una ripresa del reddito disponibile reale e quindi dei consumi.

Banca d'Italia, nel medesimo Bollettino Economico, evidenzia che a livello internazionale i principali rischi al ribasso sono connessi alla possibilità di un rallentamento delle economie emergenti di intensità e durata maggiori rispetto a quanto finora ipotizzato che, insieme alle tensioni di natura geopolitica legate all'instabilità della situazione in Medio Oriente e all'incertezza circa la permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, potrebbe avere forti ripercussioni sulla fiducia di famiglie e imprese e sui mercati finanziari.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il *budget* 2016 e l'aggiornamento del piano strategico di Gruppo per quanto riguarda l'esercizio 2017.

I principali obiettivi del piano strategico 2015-2017 originario sono stati pertanto ridefiniti in coerenza con il difficile contesto nel quale le banche italiane si trovano ad operare, con particolare riferimento all'estremo assottigliamento della forbice tra tassi commerciali attivi e passivi, alla significativa diminuzione del rendimento medio dei titoli governativi italiani e ai maggiori contributi nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi bancarie.

Elementi a sostegno della redditività aziendale sono invece costituiti dalle aspettative di ripresa degli impieghi a clientela e di progressiva, ulteriore, riduzione del costo del credito.

Tali elementi, insieme alla strategia di diversificazione delle fonti di ricavo, nella quale rientra anche la recente acquisizione della quota di controllo di Pitagora SpA, unita ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa, che ha beneficiato dell'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, sia all'evoluzione del modello di servizio in linea con le *best practice* del settore, costituiranno una solida base per garantire a C.R. Asti, ed al resto del Gruppo Bancario, solidità (patrimonializzazione, *coverage* ratio del portafoglio crediti) ed equilibrio strutturale, ed una redditività compatibile con le condizioni reddituali e regolamentari del sistema bancario estremamente rigorose.

Altro elemento essenziale nell'evoluzione della gestione aziendale sarà infine un efficiente presidio dell'evoluzione normativa e dei relativi impatti in termini di costo e complessità organizzativa.

Fonte: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI.



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. **I fatti di rilievo**

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DELL'ATTIVO	2015	2014
10. Cassa e disponibilità liquide	71.337	75.980
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.604	70.594
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379.337	3.268.723
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	923.099
60. Crediti verso banche	113.078	122.966
70. Crediti verso clientela	6.795.103	7.132.958
80. Derivati di copertura	21.759	0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	0	0
100. Partecipazioni	211	229
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	161.409	155.413
130. Attività immateriali	98.877	91.833
di cui:		
- Avviamento	66.142	57.247
140. Attività fiscali	230.949	178.601
a) correnti	44.448	14
b) anticipate	186.501	178.587
di cui alla L. 214/2011	154.919	144.472
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	354.209	300.087
TOTALE DELL'ATTIVO	12.276.873	12.320.483


**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2015	2014
10. Debiti verso banche	618.648	1.114.554
20. Debiti verso clientela	6.691.659	6.212.862
30. Titoli in circolazione	3.219.721	3.361.038
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.077	53.330
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	275.061	420.376
60. Derivati di copertura	89.660	104.808
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	516	28.542
a) correnti	516	28.542
b) differite	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	260.127	166.987
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.696	28.715
120. Fondi per rischi e oneri:	49.522	58.068
a) quiescenza e obblighi simili	21.569	24.953
b) altri fondi	27.953	33.115
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	(80.446)	(84.526)
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	310.834	263.522
180. Sovrapprezzi di emissione	270.571	148.305
190. Capitale	308.368	231.335
200. Azioni proprie (-)	(3.903)	(11)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	169.596	146.904
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	31.166	65.674
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.276.873	12.320.483





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
VOCI	2015	2014
10.Interessi attivi e proventi assimilati	280.029	344.682
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(116.314)	(139.127)
30.Margine d'interesse	163.715	205.555
40.Commissioni attive	107.647	97.617
50.Commissioni passive	(11.007)	(10.178)
60.Commissioni nette	96.640	87.439
70.Dividendi e proventi simili	11.782	12.027
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.633)	(12.592)
90.Risultato netto dell'attività di copertura	145	286
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	82.244	206.607
a) crediti	4.927	(1.581)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	73.571	209.123
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.809	16
d) passività finanziarie	(3.063)	(951)
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.162	486
120.Margine di intermediazione	348.055	499.808
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(97.255)	(158.740)
a) crediti	(94.699)	(158.346)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.288)	(289)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	(268)	(105)
140.Risultato netto della gestione finanziaria	250.800	341.068
150.Premi netti	0	0
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	250.800	341.068
180.Spese amministrative:	(228.268)	(237.882)
a) spese per il personale	(121.504)	(151.776)
b) altre spese amministrative	(106.764)	(86.106)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.042)	(3.279)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.432)	(7.494)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.754)	(3.250)
220.Altri oneri/proventi di gestione	37.338	46.235
230.Costi operativi	(206.158)	(205.670)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(16)
250.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	5
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.666	135.387
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.593)	(70.472)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.073	64.915
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	34.073	64.915
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.907	(759)
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	31.166	65.674





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**




**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	2015	2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	34.073	64.915
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	2.007	(3.264)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	6.251	(11.184)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.315	(98.330)
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.573	(112.778)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	43.646	(47.863)
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	8.401	(22.456)
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	35.245	(25.407)





**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO



BIANCIO CONSOLIDATO 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2015				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interess. Partec.
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	280.666		280.666	0			77.033	0					7.850		365.549	308.368	57.181
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0		0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	161.524		161.524	0		0	122.266								283.790	270.571	13.219
RISERVE																	
a) di utili	355.223		355.223	46.520		6.923	-448	0	0				0		408.218	310.834	97.384
b) altre	0		0	0		0	0		0		0	0	0		0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-91.114		-91.114										0	9.573	-81.541	-80.446	-1.095
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0			0		0	0	0
AZIONI PROPRIE	-11		-11					-3.892							-3.903	-3.903	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	64.915		64.915	-46.520	-18.395									34.073	34.073	31.166	2.907
PATRIMONIO NETTO TOTALE	771.203		771.203	0	-18.395	6.923	198.851	-3.892	0	0	0	0	7.850	43.646	1.006.186	836.590	169.596
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	624.299		624.299	0	-17.932	19	198.851	-3.892	0	0	0	0	0	35.245	836.590		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	146.904		146.904	0	-463	6.904	0		0	0	0	0	7850	8.401	169.596		



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto totale al 31.12.2014	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.14.2014
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2014				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interess. Partec.			
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	280.636		280.636	0				0					30		280.666	231.335	49.331
b) altre azioni	0		0	0				0					0		0	0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	160.805		160.805	0		0	719								161.524	148.305	13.219
RISERVE																	
a) di utili	165.577		165.577	177.236		12.410		0	0				0		355.223	263.522	91.701
b) altre	0		0	0					0		0	0	0		0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	21.664		21.664										0	-112.778	-91.114	-84.526	-6.588
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0			0		0	0	0
AZIONI PROPRIE	-3.837		-3.837				3.897	-71							-11	-11	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	197.194		197.194	-177.236	-19.958									64.915	64.915	65.674	-759
PATRIMONIO NETTO TOTALE	822.039		822.039		-19.958	12.410	4.616	-71	0	0	0	0	0	-47.863	771.203	624.299	146.904
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	663.014		663.014		-17.932	79	4.616	-71	0	0	0	0	0	-25.407	624.299		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	159.025		159.025		-2.026	12.331			0	0	0	0	30	-22.456	146.904		





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	189.671	259.868
- risultato d'esercizio (+/-)	34.073	64.914
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	5.307	7.903
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	42.889	286
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	126.961	184.606
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	12.198	10.709
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.110	3.225
- premi netti non incassati (-)	0	0
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.361	70.419
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(48.228)	(82.194)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(750.317)	(156.026)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.510	20.000
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.106.426)	577.407
- crediti verso banche: a vista	71.536	(5.353)
- crediti verso banche: altri crediti	42.750	85.752
- crediti verso clientela	288.807	(353.492)
- derivati di copertura	(45.415)	0
- altre attività	(25.079)	(120.110)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(493.758)	(269.887)
- debiti verso banche: a vista	6.200	27.782
- debiti verso banche: altri debiti	(607.224)	(991.040)
- debiti verso clientela	491.925	789.535
- titoli in circolazione	(141.340)	308.556
- passività finanziarie di negoziazione	(17.717)	(722)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(139.227)	(357.759)
- altre passività	(86.375)	(46.239)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.054.404)	146.007
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	923.003	11.424
- vendite di partecipazioni	0	11.424
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	0
- vendite di attività materiali	(46)	0
- vendite di attività immateriali	(50)	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(45.325)	(145.894)
- acquisti di partecipazioni	(35.495)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(131.192)
- acquisti di attività materiali	(8.760)	(3.265)
- acquisti di attività immateriali	(1.422)	(1.337)
- acquisti di rami d'azienda	352	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	877.678	(124.470)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	195.407	4.544
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(23.324)	(16.011)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	(172.083)	(11.467)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.643)	10.170


**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.980	65.810
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.643)	10.170
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71.337	75.980

Gli importi relativi ai dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati in base ai nuovi criteri di conteggio.



A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai principi
contabili internazionali

Le risultanze contabili del bilancio consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni.

Sezione 2.
Principi generali
di redazione

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2015 del Gruppo, ad eccezione di quanto riferibile all'interpretazione IFRIC 21 – tributi, con riferimento al trattamento contabile dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- IFRIC 21, Tributi: l'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente. Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi, la cui tempistica e il cui importo sono incerti.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**
A.1 – PARTE GENERALE

- *Annual improvement 2013*: omologato con Reg. 1361/2014 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015. L'*improvement* contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili: IFRS 3, IFRS 13, IAS 40. Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 la modifica introdotta al principio chiarisce che, per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma in vigore dall'01/01/2016

- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all' IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41, "Agricoltura": lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements 2012-2014*: la modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio": l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.

Il Gruppo non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).



A.1 – PARTE GENERALE

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione del Gruppo e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività consolidata complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa consolidata, tutti redatti in migliaia di euro.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biver Banca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Annette S.r.l.*	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**
A.1 – PARTE GENERALE

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Il perimetro di consolidamento del bilancio 2015 ricomprende la società Pitagora S.p.A. acquisita dalla Capogruppo in data 1° ottobre 2015.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi - S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. e al 39,58% del capitale sociale di Biver Banca S.p.A.. Le prime sono detenute per il 13,98% dalla società Pitagora 1936 S.p.A. e per il 16,02% da dipendenti della società stessa e terzi; quelle di Biver Banca S.p.A. sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.



A.1 – PARTE GENERALE

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi Euro/1000
A. Imprese			
1. Biver Banca S.p.A.	39,58	39,58	463
2. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	3.967
3. Asti Finance S.r.l.*	100,00	100,00	0
4. Asti PMI S.r.l.*	100,00	100,00	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	100,00	100,00	0
7. Annette S.r.l.*	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con Interessenze significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biver Banca S.p.A.	3.682.490	32.225	1.627.414	55.798	2.050	382.053
2. Pitagora S.p.A.	169.466	14	6.944	6.052	0	43.455

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermed.	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente netto imposte
A. Imprese					
1. Biver Banca S.p.A.	44.826	114.281	-72.702	16.907	12.207
2. Pitagora S.p.A.	-246	38.756	-26879	9.256	5.742



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**
A.1 – PARTE GENERALE

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) =(1)+(2)
A. Imprese				
1. Biver Banca S.p.A.	0	12.207	19.345	31.552
2. Pitagora S.p.A.	0	5.742	-2	5.740

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2015 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

L'acquisizione della società Pitagora S.p.A., con data di *business combination* 1° ottobre 2015, ha comportato il consolidamento integrale dello stato patrimoniale. Il conto economico consolidato riflette il risultato di Pitagora dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015.

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2015) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 5. Altri aspetti La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori



A.1 – PARTE GENERALE

iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, il Gruppo ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta. L'opzione per il triennio 2013-2015 coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biver Banca S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l..

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell’attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l’attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l’esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

**4 - Crediti
e garanzie
rilasciate**

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.


**5 - Operazioni
 di copertura**

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di "*fair value*" (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge* è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempisti che previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

6 - Partecipazioni

7 - Attività
materiali



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

8 – Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

9 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biver Banca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad

ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biver Banca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel 2014 sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo sono a carico delle Banche del Gruppo e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. **11 - Debiti e titoli in circolazione**

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**12 - Passività
finanziarie
di negoziazione**

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

**13 - Passività
finanziarie
valutate al *fair
value***

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l’ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

14 – Operazioni in valuta **Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15 – Altre informazioni **A) STATO PATRIMONIALE**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi.
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Relativamente ai contratti di cessione del quinto dello stipendio, i ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte *recurring* e pertanto soggetta a risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla *policy* aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.

**A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biver Banca.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2015 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.375	2.199	-57	0	0	19

La tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2015 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.



Informazioni di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

Informazioni di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del *fair value*****A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.**

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 2015			Totale 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383	50.221	0	271	70.323	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.133.160	12.634	233.543	3.017.801	12.615	238.307
4. Derivati di copertura	0	21.759	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4.133.543	84.614	233.543	3.018.072	82.938	238.307
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	41.077	0	0	53.330	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	275.061	0	0	420.376	0
3. Derivati di copertura	0	89.660	0	0	104.808	0
TOTALE	0	405.798	0	0	578.514	0

Legenda:

L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	238.307	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	350	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	350	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	5.114	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	104	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	2.280	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti da altri livelli	0	0	2.730	0	0	0
3.5 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	233.543	0	0	0

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	923.099	925.998	0	0
2. Crediti verso banche	113.078	0	0	113.078	122.966	0	0	1.086.348
3. Crediti verso clientela	6.795.103	0	0	6.795.103	7.132.958	0	0	7.134.507
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	40.013	0	0	53.484	41.967	0	0	54.660
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	6.948.194	0	0	6.961.665	8.220.990	925.998	0	8.275.515
1. Debiti verso banche	618.648	0	0	618.648	1.114.554	0	0	1.114.554
2. Debiti verso clientela	6.691.659	0	0	6.691.659	6.212.862	0	0	6.212.882
3. Titoli in circolazione	3.219.721	0	3.304.757	3.205	3.361.038	0	3.546.739	1.696
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.530.028	0	3.304.757	7.313.512	10.688.454	0	3.546.739	7.329.132

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	71.337	75.980
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	71.337	75.980

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	382	5	0	270	11	0
1.1 Titoli strutturati	2	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	380	5	0	268	11	0
2. Titoli di capitali	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	383	5	0	271	11	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:	0	50.216	0	0	70.312	0
1.1 Di negoziazione	0	32.206	0	0	45.257	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	18.010	0	0	25.055	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	50.216	0	0	70.312	0
TOTALE (A+B)	383	50.221	0	271	70.323	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” di cui 29.124 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione. Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	387	281
a) Governi e Banche Centrali	321	22
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	7	6
d) Altri emittenti	59	253
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R	1	1
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	388	282
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	48.592	67.136
- Fair value	48.592	67.136
b) Clientela	1.624	3.176
- Fair value	1.624	3.176
TOTALE B	50.216	70.312
TOTALE (A + B)	50.604	70.594

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.778.503	0	1	2.989.927	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	3.778.503	0	1	2.989.927	0	1
2. Titoli di capitale	37	12.205	233.542	71	12.121	238.306
2.1 Valutati al fair value	37	12.121	227.500	71	12.121	227.500
2.2 Valutati al costo	0	84	6.042	0	0	10.806
3. Quote di O.I.C.R.	354.620	429	0	27.803	494	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4.133.160	12.634	233.543	3.017.801	12.615	238.307

La voce “Titoli di capitale” è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri investimenti partecipativi”.



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	3.778.504	2.989.928
a) Governi e Banche Centrali	3.771.587	2.989.927
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	6.917	1
2. Titoli di capitale	245.784	250.498
a) Banche	228.429	229.001
b) Altri emittenti:	17.355	21.497
- imprese di assicurazione	1.497	1.497
- società finanziarie	1.662	6.172
- imprese non finanziarie	14.196	13.828
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	355.049	28.297
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	4.379.337	3.268.723

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.651.635	121.527
a) rischio di tasso di interesse	1.651.635	121.527
b) rischio di cambio	0	0
c) rischio di credito	0	0
d) più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di tasso di cambio	0	0
c) altro	0	0
TOTALE	1.651.635	121.527

Al 31 dicembre 2015 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 200.496 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;
- 253.205 mila euro emessi dalla Repubblica di Germania;
- 67.833 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;
- 343.362 mila euro relativi a ETF emessi da società dell'unione Europea;
- 35 mila euro in capo alla società partecipata Swift.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA- VOCE 50

5.1 ATTIVITA FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	923.099	925.998	0	0
- strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	923.099	925.998	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:

FV = fair value

Vb = valore di bilancio

5.2 ATTIVITA FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
1. Titoli di debito	0	923.099
a) Governi e Banche Centrali	0	923.099
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2 Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	0	923.099
TOTALE FV	0	925.998


SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso Banche Centrali	24.322				11.508			
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	x	X
2. Riserva obbligatoria	24.322	X	X	X	11.508	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	88.756				111.458			
1. Finanziamenti	86.380				109.100			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.993	X	X	X	30.582	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.000	X	X	X	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	68.387	X	X	X	78.518	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	68.387	X	X	X	78.518	X	X	X
2. Titoli di debito	2.376				2.358			
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.376	x	X	-	2.358	-	X	X
TOTALE	113.078			113.078	122.966			122.966



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Tipologia operazioni/Valori												
Finanziamenti	6.101.545	119.654	566.356				6.487.827	72.493	572.638			
1. Conti correnti	829.239	9.443	107.054	X	X	x	822.857	5.541	111.821	x	x	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	406.667	0	0	X	X	x
3. Mutui	4.441.821	109.598	401.630	X	X	X	4.433.477	66.492	422.545	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	340.082	613	32.264	X	X	X	250.893	460	11.763	X	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	490.403	0	25.408	X	X	X	573.933	0	26.509	X	X	X
Titoli di debito	7.548	0	0				0	0	0			
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	7.548	0	0	X	X	X	0	0	0	x	X	X
Totale	6.109.093	119.654	566.356			6.795.103	6.487.827	72.493	572.638			7.134.507



7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015			Totale 2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
Tipologia operazioni/Valori						
1. Titoli di Debito	7.548	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	7.548	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	7.548	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.101.543	119.654	566.357	6.487.827	72.493	572.638
a) Governi	13.957	0	0	10.302	0	0
b) Altri Enti pubblici	87.059	0	0	117.449	0	0
c) Altri emittenti	6.000.527	119.654	566.357	6.360.076	72.493	572.638
- imprese non finanziarie	3.250.309	88.586	386.079	3.372.036	57.736	397.807
- imprese finanziarie	149.313	5.215	2.321	511.111	478	2.367
- assicurazioni	3.863	0	0	4.119	0	0
- altri	2.597.042	25.853	177.957	2.472.810	14.279	172.464
TOTALE	6.109.091	119.654	566.357	6.487.827	72.493	572.638

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della Parte E della presente Nota Integrativa.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2015	Totale 2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	5.298	7.050
a) Rischio di tasso di interesse	5.298	7.050
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Transazioni attese	0	0
d) Altre attività coperte	0	0
TOTALE	5.298	7.050

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	FV 2015			VN	FV 2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
A) Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	0	21.759	0	1.120.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	21.759	0	1.120.000	0	0	0	0

Legenda

FV= *Fair value*

VN= *Valore nozionale*

8.2 DERIVATI DI COPERTURA:COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.759	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	21.759	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attitài e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0


SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA’ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIZIONI ANNUE	Totale 2015	Totale 2014
A. ESISTENZE INIZIALI	229	245
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	18	16
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	18	16
C.4 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	211	229
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	0	0
F. RETTIFICHE TOTALI	5.894	5.876

La voce 100 Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni della Banca Capogruppo nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



SEZIONE 12 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2015	Totale 2014
Attività/Valori		
1.1 Attività di proprietà	121.396	113.463
a) terreni	17.173	16.171
b) fabbricati	89.639	85.721
c) mobili	7.525	6.551
d) impianti elettronici	4.587	3.170
e) altre	2.472	1.850
1.2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	121.396	113.463

12.2 ATTIVITA' MATERIALI A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	40.013	0	0	53.484	41.950	0	0	54.660
a) terreni	19.995	0	0	20.071	20.922	0	0	21.021
b) fabbricati	20.018	0	0	33.413	21.028	0	0	33.639
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	40.013	0	0	53.484	41.950	0	0	54.660



12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Attività/Valori						
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	17.801	123.911	33.394	28.017	31.967	235.090
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	38.190	26.843	24.847	30.117	121.627
A.2 Esistenze iniziali nette	16.171	85.721	6.551	3.170	1.850	113.463
B. AUMENTI	1.002	8.433	4.535	2.726	4.415	21.111
B.1 Acquisti	0	2.521	1.528	2.726	1.354	8.129
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	700	0	0	0	700
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	1.002	5.212	3.007	0	3.061	12.282
C. DIMINUZIONI	0	4.515	3.561	1.309	3.793	13.178
C.1 Vendite	0	0	0	0	4	4
C.2 Ammortamenti	0	2.870	1.431	1.309	1.056	6.666
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
- b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	1.645	2.130	0	2.733	6.508
D. RIMANENZE FINALI NETTE	17.173	89.639	7.525	4.587	2.472	121.396
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	42.704	30.406	25.886	33.814	134.440
D.2 Rimanenze finali lorde	18.803	132.343	37.931	30.473	36.286	255.836
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	20.922	21.028
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	927	1.010
C.1 Vendite	0	175
C.2 Ammortamenti	0	835
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	927	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	19.995	20.018
E. VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i>	20.071	33.413

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74c)

Nessun impegno previsto.


SEZIONE 13 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	66.142	X	57.247
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	66.142	X	57.247
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	32.735	0	34.586	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	32.735	0	34.586	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	32.735	0	34.586	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Altre attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	32.735	66.142	34.586	57.247

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativo, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biver Banca S.p.A. nel 2012.

La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo del 60,42% di Biver Banca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione provvisoria dell’avviamento realizzato nell’acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta il 1° ottobre 2015 pari a 8,90 milioni di euro.

A) Impairment Test dell’avviamento della CGU Biver Banca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biver Banca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di Euro 275,25 milioni, inclusi dell’aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biver Banca S.p.A. in Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biver Banca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un’allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.



L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato di CRAsti al 31 dicembre 2015 pari a Euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biver Banca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2014, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biver Banca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

1. Determinazione del *carrying value* della CGU;
2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2015, il *carrying value* della CGU risulta pari ad Euro 441 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile di Biver Banca al 31 dicembre 2015 pari ad Euro 346 milioni;
- Avviamento pari ad Euro 57,25 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di Euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).



2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biver Banca alla data di riferimento 31 dicembre 2015, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2016-2020 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biver Banca in data 9 febbraio 2016 (che per l'anno 2016 coincidono con il Budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biver Banca in data 1° dicembre 2015, e per l'anno 2017 coincidono con la revisione del Piano Strategico approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca CR Asti in data 3 dicembre 2015).

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle Proiezioni economiche finanziarie 2016/2020. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 dell'8,5% ed a un Totale Capital Ratio pari al 10,5% in linea con le disposizioni di Vigilanza e le risultanze dello SREP.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'7,24%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 1,70%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2015 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

pari a 1,11 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);

- *Market risk premium*, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREPBasilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF) quello utilizzato al 31 dicembre 2014.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2020 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biver Banca.

Al 31 dicembre 2015, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per Euro 20,4 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per Euro 5,9 milioni;
- Marchio Biver Banca per Euro 3,8 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i *Core Deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa l'87% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 15 anni per i *Core Deposits* ed i 9 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa Euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a Euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2015, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili



abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A..

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valore sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni, la cui contabilizzazione definitiva avverrà entro il termine di 12 mesi, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risulta pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di.

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

A riguardo, dalle evidenze del Bilancio al 31 dicembre 2015, non risulta che Pitagora S.p.A. abbia subito modifiche rilevanti di carattere economico o patrimoniale rispetto alla situazione risultante alla recente data di acquisto della quota di controllo. Peraltro, il risultato netto 2015 della Controllata (pari a euro 5,7 milioni di euro) si presenta sensibilmente superiore rispetto all'ipotesi di utile netto 2015 inserita nella previsione economico-finanziaria utilizzata ai fini della determinazione del corrispettivo di acquisto della Società, e non risulta influenzato in modo rilevante da componenti straordinarie e non ricorrenti.

In attesa del completamento dell'attività di PPA (*Purchase Price Allocation*) che si svolgerà nel corso dell'esercizio 2016, sulla scorta dei predetti elementi si ritiene che non sussistano indicatori di *impairment* e che pertanto non sia necessario effettuare una stima di eventuali perdite di valore relativamente alla CGU Pitagora S.p.A.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	57.247	0	0	43.764	0	101.011
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	9.178	0	9.178
A.2 Esistenze iniziali nette	57.247	0	0	34.586	0	91.833
B. AUMENTI	8.895	0	0	3.833	0	12.728
B.1 Acquisti	8.895	0	0	1.472	0	10.367
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
b) conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	2.361	0	2.361
C. DIMINUZIONI	0	0	0	5.684	0	5.684
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	3.754	0	3.754
- ammortamenti	X	0	0	3.754	0	3.754
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	1.930	0	1.930
D. RIMANENZE FINALI NETTE	66.142	0	0	32.735	0	98.877
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	14.258	0	14.258
E. RIMANENZE FINALI LORDE	66.142	0	0	46.993	0	113.135
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

LEGENDA:

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.


SEZIONE 14 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI
Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo
14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
- In contropartita al Conto Economico	164.987	150.491
- In contropartita al Patrimonio Netto	52.444	61.534
TOTALE	217.431	212.025

- (1) Per le poste con rigiro previsto dal 1° gennaio 2017 l'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni che entreranno in vigore da tale data ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
- In contropartita al Conto Economico	107	153
- In contropartita al Patrimonio Netto	30.823	33.285
TOTALE	30.930	33.438

- (1) Per le poste con rigiro previsto dal 1° gennaio 2017 l'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni che entreranno in vigore da tale data ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).


14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. IMPORTO INIZIALE	150.491	120.674
2. AUMENTI	17.822	43.932
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.689	43.617
a) relative a precedenti esercizi	0	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	12.689	43.565
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	5.133	315
3. DIMINUZIONI	3.326	14.115
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.014	13.979
a) rigiri	3.014	13.979
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	312	136
a) trasformazione in crediti di imposta di cui lla Legge n. 214/2011	0	0
b) altre	312	0
4. IMPORTO FINALE	164.987	150.491

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. ESISTENZE INIZIALI	144.472	115.686
2. AUMENTI	11.622	42.009
3. DIMINUZIONI	1.175	13.223
3.1 Rigiri	1.175	12.850
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	373
4. IMPORTO FINALE	154.919	144.472

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. IMPORTO INIZIALE	153	120
2. AUMENTI	4	1.031
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	993
a) Relative a precedenti esercizi	0	990
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	4	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	38
3. DIMINUZIONI	50	998
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	50	8
a) Rigiri	0	8
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	50	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	990
4. IMPORTO FINALE	107	153


14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. ESISTENZE INIZIALI	61.534	32.171
2. AUMENTI	22.814	35.598
2.1 Imposte anticipate rilevate nell' esercizio	22.814	35.598
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Altre	22.814	35.598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	31.904	6.235
3.1 Imposte anticipate annullate nell' esercizio	29.615	5.920
a) rigiri	14.584	548
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	15.031	5.372
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	2.289	315
4. IMPORTO FINALE	52.444	61.534



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. IMPORTO INIZIALE	33.285	44.091
2. AUMENTI	1.032	2.184
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.032	1.194
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	1.032	1.194
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	990
3. DIMINUZIONI	3.494	12.990
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	663	11.265
a) Rigiri	663	11.149
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	0	116
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	42	0
3.3 Altre diminuzioni	2.789	1.725
4. IMPORTO FINALE	30.823	33.285

14.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 20.2.


SEZIONE 15 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE -
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
- crediti verso SPV	140.612	130.233
- somme da addebitare a banche	16.124	23.294
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	41.108	24.495
- imposte indirette e tasse	43.241	40.142
- risconti attivi residuali	61.964	14.044
- partite viaggianti	5.087	6.711
- costi sistemazione locali in affitto	3.800	3.733
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	2.293	10.973
- altre somme da recuperare da clientela	5.240	13.736
- ratei attivi residuali	5.305	1.277
- effetti e assegni insoluti	752	3.365
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	129
- altre partite	28.683	27.955
- aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE	354.209	300.087



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE- VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015	Totale 2014
<i>Tipologia operazioni/Componenti del gruppo</i>		
1. Debiti verso banche centrali	570.733	1.030.376
2. Debiti verso banche	47.915	84.178
2.1 Conti correnti e depositi liberi	34.462	24.095
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	64	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	64	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	13.389	60.083
TOTALE	618.648	1.114.554
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	618.648	1.114.554
TOTALE FAIR VALUE	618.648	1.114.554

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA- VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015	Totale 2014
<i>Tipologia operazioni/Componenti del gruppo</i>		
1. Conti correnti e depositi liberi	4.162.149	3.845.105
2. Depositi vincolati	83.510	229.978
3. Finanziamenti	1.756.621	1.342.963
3.1 Pronti contro termine passivi	1.756.621	1.342.963
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	689.379	794.816
TOTALE	6.691.659	6.212.862
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	6.691.659	6.212.862
FAIR VALUE	6.691.659	6.212.862

La voce “ Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 650.742 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.


SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE- VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia titoli/Valori								
A. TITOLI	3.219.721	0	3.304.757	3.205	3.361.038	0	3.546.739	1.696
1. Obbligazioni	3.216.516	0	3.304.757	0	3.359.342	0	3.546.739	0
1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre	3.216.516	0	3.304.757	0	3.359.342	0	3.546.739	0
2. Altri titoli	3.205	0	0	3.205	1.696	0	0	1.696
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	3.205	0	0	3.205	1.696	0	0	1.696
TOTALE	3.219.721	0	3.304.757	3.205	3.361.038	0	3.546.739	1.696

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 266.537 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	0	0
a) rischio tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	645.486	776.177
a) rischio tasso di interesse	645.486	776.177
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile, oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, corrisponde a circa 645 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 289 milioni di euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo										
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	0	41.077	0	X	X	0	53.330	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	41.046	0	X	X	0	53.330	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	31	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	41.077	0	X	X	0	53.330	0	X
TOTALE A+B	X	0	41.077	0	X	X	0	53.330	0	X

LEGENDA:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3


SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -
VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazione/ Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. TITOLI DI DEBITO	258.440	0	275.061	0	275.061	395.306	0	420.376	0	420.376
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	16.360	0	16.690	0	X
3.2 Altri	258.440	0	275.061	0	X	378.946	0	403.686	0	X
TOTALE	258.440	0	275.061	0	275.061	395.306	0	420.376	0	420.376

LEGENDA:FV = *fair value*FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell’ambito dell’*accounting mismatch*.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair Value 2015			VN 31/12/2015	Fair Value 2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	89.660	0	541.025	0	104.808	0	363.902
1) Fair value	0	34.721	0	314.912	0	40.416	0	106.397
2) Flussi finanziari	0	54.939	0	226.113	0	64.392	0	257.505
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	89.660	0	541.025	0	104.808	0	363.902

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.303	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	418	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	34.721	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	54.939	X	X
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	54.939	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	0	0



Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare il valore di 54.939 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE - VOCE 90

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	71.209	60.297
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	20.937	22.938
- somme da accreditare a banche	11.735	10.597
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	5.717	9.793
- importi da versare al fisco per conto terzi	19.493	20.721
- somme da erogare al personale	13.421	12.948
- debiti verso SPV	9.816	11.642
- somme da riconoscere a clientela	8.221	5.805
- risconti passivi residuali	69.750	1.145
- somme da riconoscere ad Enti vari	5.055	4.674
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	3.092	1.592
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	2.092	249
- altre passività fiscali	1.069	410
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	47	542
- altre partite	18.473	3.634
TOTALE	260.127	166.987

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2015	Totale 2014
A. ESISTENZE INIZIALI	28.715	33.998
B. AUMENTI	88	2.137
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2	2.137
B.2 Altre variazioni	86	0
C. DIMINUZIONI	4.107	7.420
C.1 Liquidazioni effettuate	3.019	7.420
C.2 Altre variazioni	1.088	0
D. RIMANENZE FINALI	24.696	28.715


SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Componenti		
1. Fondi di quiescenza aziendali	21.569	24.953
2. Altri fondi per rischi e oneri	27.953	33.115
2.1 Controversie legali	3.220	3.557
2.2 Oneri per il personale	18.107	26.278
2.3 Altri	6.626	3.280
TOTALE	49.522	58.068

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. ESISTENZE INIZIALI	24.953	33.115
B. AUMENTI	294	7.564
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	3.775
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
B.4 Altre variazioni	294	3.789
C. DIMINUZIONI	3.678	12.726
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.258	11.002
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
C.3 Altre variazioni	1.420	1.724
D. RIMANENZE FINALI	21.569	27.953

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI
1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 12.1 di euro 21.569 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biver Banca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biver Banca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2011.

Come parametro economico, in luogo del tasso previsto a regime nella misura del 2%, sono stati assunti i valori previsionali per l'area Euro pubblicati dalla Banca Centrale Europea, corrispondenti allo 1,0% e all'1,6%, rispettivamente per il 2016 e 2017.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso del 1,75%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,75%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 900 mila euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato.

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite unversamento contributivo straordinario.

Ancorché la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo CRAsti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.


2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	31/12/2015	31/12/2014
	PIANO ESTERNO Fondo Integrativo CRAsti	PIANO ESTERNO Fondo Integrativo CRAsti
Esistenze iniziali	92.310	91.110
Oneri finanziari	3.231	3.189
Costo previdenziale per prest. di lavoro	821	547
Indennità pagate	-3.462	-3.368
Utili attuariali	163	640
Contributi partecipanti al piano	224	231
Altre variazioni	1.060	-39
Esistenze finali	94.347	92.310

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	31/12/2015
	Fondo Integrativo CRAsti
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	94.347
<i>Fair value</i> del piano	97.585
Stato del fondo	3.238
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Integrativo CRAsti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO
	ESTERNO
	31/12/2015
	Fondo Integrativo CRAsti
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	31/12/2015	PASSIVO	31/12/2015
Attivo netto	97.585	Val.att.medio degli oneri totali:	
Contributi	9.764	- oneri immediati	49.871
		- oneri latendi	75.277
Totale attivo	107.349	Totale passivo	125.148
Disavanzo tecnico	17.799		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	31/12/2015	PASSIVO	31/12/2015
Attivo netto	97.585	Val.att.medio degli oneri totali:	
Contributi	8.822	- oneri immediati	41.200
		- oneri latendi	50.449
Totale attivo	106.407	Totale passivo	91.649
		Avanzo tecnico	14.758


12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2015	Totale 2014
1. Fondo per rischi su revocatorie	50	1.295
2. Fondo contenzioso tributario	877	877
2. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
3. Fondo per bond e default	0	0
4. Altri fondi per rischi e oneri	5.699	1.108
TOTALE VOCE	6.626	3.280

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220.

15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2015, la Banca Capogruppo detiene numero 237.699 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,40% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 16,42 euro ciascuna pari a complessivi 3.903 mila euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	44.832.441	0
- interamente liberate	44.832.441	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(918)	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	44.831.523	0
B. AUMENTI	14.928.745	0
B.1 Nuove emissioni	14.928.745	0
- a pagamento	14.928.745	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	14.928.745	0
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	236.781	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	236.781	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	59.523.487	0
D.1 Azioni proprie (+)	237.699	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2015 ha incrementato l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa 122.266 mila euro.


15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 59.761.186 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (37,82%) valore nominale 116.638 mila euro;
- Altri azionisti n. 28.761.347 azioni (48,13%) valore nominale 148.409 mila euro;
- Banca Popolare di Milano s.c.a.r.l. n. 8.157.884 azioni (13,65%) valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie n. 237.699 (0,40%) valore nominale 1.227 mila euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

15.4 RISERVE (DI UTILI): ALTRE INFORMAZIONI	Totale 2015
Voci/Valori	
Riserve legali e statutarie	248.133
- <i>riserva legale</i>	24.584
- <i>riserva ordinaria</i>	89.341
- <i>riserva straordinaria</i>	135.525
- <i>riserva dividendi azioni proprie</i>	18
- <i>oneri per aumento capitale sociale</i>	(1.335)
Riserva azioni proprie	3.903
Altre riserve	58.798
- <i>riserva di consolidamento</i>	26.604
- <i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)</i>	20.429
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	8.773
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)</i>	479
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)</i>	172
- <i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.340
TOTALE	310.834



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI		Totale 2015
Voci/Valori		
1) Capitale		57.181
2) Sovrapprezzi di emissione		13.219
3) Riserve		97.384
4) (Azioni proprie)		0
5) Riserve da valutazione		(1.095)
6) Strumenti di capitale		0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		2.907
TOTALE		169.596

16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI		Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori			
Partecipazioni con interessenze di terzi significative			
1) Biver Banca		157.331	146.874
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.		12.215	0
2) Altre		50	30
TOTALE		169.596	146.904



ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	334.757	51.047
a) Banche	9.286	9.286
b) Clientela	325.471	41.761
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	125.193	121.375
a) Banche	0	0
b) Clientela	125.193	121.375
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	166.886	804.442
a) Banche	0	379.747
i) a utilizzo certo	0	379.747
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	166.886	424.695
i) a utilizzo certo	1.417	229.358
ii) a utilizzo incerto	165.469	195.337
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	39.314	41.172
TOTALE	666.150	1.018.036

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.211.615	1.316.415
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.860	923.099
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 31/12/2015
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	0
a) acquisti	0
1. Regolati	0
2. Non regolati	0
b) vendite	0
1. Regolate	0
2. Non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLIO	1.005.275
1. Individuali	1.005.275
2. Collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	25.240.284
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	10.295.042
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.745.350
2. altri titoli	6.549.692
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.301.264
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.643.976
4. ALTRE OPERAZIONI	70.765


SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	0	7.404	7.406	12.169
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.913	0	x	33.913	62.936
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.729	0	x	1.729	12.353
4. Crediti verso banche	25	109	0	134	617
5. Crediti verso clientela	146	236.701	0	236.847	256.607
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	x	0	0
7. Derivati di copertura	x	x	0	0	0
8. Altre attività	x	x	0	0	0
Totale	35.815	236.810	7.404	280.029	344.682

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a 26.530.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 51.674 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.500 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta fanno registrare interessi per 1.174 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre	Totale 2015	Totale 2014
<i>Voci/Forme tecniche</i>					
1. Debiti verso banche centrali	(807)	X	0	(807)	(3.174)
2. Debiti verso banche	(516)	X	0	(516)	(59)
3. Debiti verso clientela	(19.307)	X	0	(19.307)	(32.805)
4. Titoli in circolazione	X	(68.902)	0	(68.902)	(74.254)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(2.928)	(2.928)	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(8.595)	0	(8.595)	(16.416)
7. Altre passività e fondi	X	X	(20)	(20)	0
8. Derivati di copertura	X	X	(15.239)	(15.239)	(12.419)
TOTALE	(20.630)	(77.497)	(18.187)	(116.314)	(139.127)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 6.497 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 969 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2015	Totale 2014
<i>Voci</i>		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(15.239)	(12.419)
C. SALDO (A-B)	(15.239)	(12.419)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 9.345 mila euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 94 mila euro.


SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia servizi/Valori		
a) Garanzie rilasciate	2.528	2.668
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40.377	33.897
1. Negoziazione di strumenti finanziari	51	52
2. Negoziazione di valute	628	605
3. Gestioni di portafogli	8.780	5.866
3.1. individuali	8.780	5.866
3.2. collettive	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.171	1.262
5. Banca depositaria	0	0
6. Collocamento di titoli	11.083	9.233
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.603	3.000
8. Attività di consulenza	0	0
8.1 In materia di investimenti	0	0
8.2 In materia di struttura finanziaria	0	0
9. Distribuzione di servizi di terzi	16.061	13.879
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	11.493	10.102
9.3 altri prodotti	4.568	3.777
d) Servizi di incasso e pagamento	18.780	18.574
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.873	1.434
f) Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	17.900	17.858
j) Altri servizi	26.189	23.186
TOTALE	107.647	97.617

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Servizi/Valori		
a) Garanzie ricevute	(662)	(3.570)
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione	(1.087)	(988)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(75)	(53)
2. Negoziazione di valute	0	0
3. Gestioni di portafogli:	(57)	(32)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(57)	(32)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(955)	(903)
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.311)	(2.183)
e) Altri servizi	(6.947)	(3.437)
Totale	(11.007)	(10.178)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.


SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.724	1.058	11.967	60
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	10.724	1.058	11.967	60

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2015	Totale 2014
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	0
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	11.782	12.027
- Banca d'Italia	10.314	11.526
- Pitagora S.p.A.	209	0
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	98	82
- Eurovita S.p.A.	67	0
- SIA SSB S.p.A.	36	100
- Biverbroker S.p.A.	0	4
- Mediofactoring S.p.A.	0	14
- Fondo Core Nord Ovest	0	60
- Proventi simili	1.058	241
D. PARTECIPAZIONI:	0	0
TOTALE	11.782	12.027



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI
NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2015
1. ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	17	28	(13)	(203)	(171)
1.1 Titoli di debito	17	28	(13)	(202)	(170)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	106
4. STRUMENTI DERIVATI	11.019	8.549	(14.776)	(12.230)	(7.438)
4.1 Derivati finanziari:	11.019	8.549	(14.776)	(12.230)	(7.438)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.019	6.821	(14.776)	(10.231)	(7.167)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	1.728	0	(1.999)	(271)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(130)
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	11.036	8.577	(14.789)	(12.433)	(7.633)


SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE		
Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	40.937	26.058
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	8.838	0
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A)	49.775	26.058
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(9.051)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(40.579)	(25.772)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (B)	(49.630)	(25.772)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A-B)	145	286

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Cediti verso clientela	5.676	(749)	4.927	0	(1.581)	(1.581)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175.357	(101.786)	73.571	240.756	(31.633)	209.123
3.1 Titoli di debito	134.837	(93.819)	41.018	225.731	(25.738)	199.993
3.2 Titoli di capitale	363	(3)	360	46	(9)	37
3.3 Quote di O.I.C.R.	40.157	(7.964)	32.193	14.979	(5.886)	9.093
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.809	0	6.809	16	0	16
TOTALE ATTIVITA'	187.842	(102.535)	85.307	240.772	(33.214)	207.558
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	246	(2.109)	(1.863)	270	(1.474)	(1.204)
3. Titoli in circolazione	983	(2.183)	(1.200)	1.094	(841)	253
TOTALE PASSIVITA'	1.229	(4.292)	(3.063)	1.364	(2.315)	(951)


**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'
 FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110**

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> : COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 31/12/2015
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITA' FINANZIARIE	6.087	1.116	0	(1)	7.202
2.1 Titoli di debito	6.087	1.116	0	(1)	7.202
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	0	0	(6.040)	0	(6.040)
TOTALE	6.087	1.116	(6.040)	(1)	1.162

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (*"impairment"*) del debitore/emittente.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali									
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(16.530)	(103.782)	(12.023)	21.419	16.217	0	0	(94.699)	(158.346)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	(16.530)	(103.782)	(12.023)	21.419	16.217	0	0	(94.699)	(158.346)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(16.530)	(103.782)	(12.023)	21.419	16.217	0	0	(94.699)	(158.346)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(2.288)	X	X	(2.288)	(204)
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	(85)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(2.288)	0	0	(2.288)	(289)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddittuali									
A. Garanzie rilasciate	0	(396)	(474)	0	602	0	0	(268)	(165)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	60
E. Totale	0	(396)	(474)	0	602	0	0	(268)	(105)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – PREMI NETTI – Voce 150

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE
ASSICURATIVA – Voce 160**

Non presente la fattispecie



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(119.557)	(150.150)
a) Salari e Stipendi	(84.884)	(87.217)
b) Oneri sociali	(21.817)	(22.403)
c) Indennità di fine rapporto	(5.040)	(5.418)
d) Spese previdenziali	0	0
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(110)	0
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(294)	(627)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	(294)	(627)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.984)	(3.127)
- a contribuzione definita	(2.127)	(2.188)
- a benefici definiti	(857)	(939)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) Altri benefici a favore di dipendenti	(4.428)	(31.358)
2) Altro personale in attività	(92)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(1.855)	(1.623)
4) Personale collocato a riposo	0	0
TOTALE	(121.504)	(151.776)


11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2015	Totale 2014
1) Personale dipendente	1.861	1.758
a) dirigenti	26	20
b) quadri direttivi	536	565
c) restante personale dipendente	1.299	1.173
2) Altro personale	0	0
Totale	1.861	1.758

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI		
Costi e ricavi		-1.255
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto		-398
di cui		
- costi per accantonamenti	-398	
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti		-857

	PIANI ESTERNI	
	31/12/2015	
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Integrativo C.R.Asti
Costi rilevati	-398	-857
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati <i>in other Comprehensive Income</i>	0	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-398	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. Per il Pers. CRAT	0	-857

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(16.114)	(15.267)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(7.447)	(6.752)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(5.321)	(4.948)
Spese legali	(4.779)	(3.973)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.283)	(5.360)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.744)	(3.430)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.951)	(3.139)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(4.016)	(3.248)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(899)	(1.090)
Costi di cartolarizzazione	(3.988)	(2.818)
Spese per trasporto valori	(2.897)	(2.613)
Altre spese professionali e consulenze	(2.997)	(2.577)
Spese per materiali uso ufficio	(1.010)	(938)
Contributi associativi	(14.390)	(1.251)
Banca telematica	(939)	(810)
Spese di viaggio e trasporto	(900)	(599)
Spese noleggio macchine	(258)	(42)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(170)	(201)
Assicurazioni della clientela	(7)	(13)
Altre spese	(1.600)	(558)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(23.122)	(22.996)
Imposta sostitutiva	(1.942)	(1.673)
IMU/ ICI	(1.219)	(1.211)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(289)	(248)
Imposta sulla pubblicità	(202)	(148)
Imposta di registro	(45)	(41)
Altre imposte e tasse	(235)	(162)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(106.764)	(86.106)


SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
ACCANTONAMENTI		
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	17	(470)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(392)	(528)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	0	0
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(263)	(1.408)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(2.404)	(873)
TOTALE	(3.042)	(3.279)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto 31/12/2015
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITA' MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(7.502)	(928)	0	(8.430)
- ad uso funzionale	(6.666)	0	0	(6.666)
- per investimento	(836)	(928)	0	(1.764)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(7.502)	(928)	0	(8.430)

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA'
IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31/12/2015
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(3.754)	0	0	(3.754)
- Generate internamente	0	0	0	0
- Altre	(3.754)	0	0	(3.754)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(3.754)	0	0	(3.754)


SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 / 15.2 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	39.185	47.987
Recupero di imposte	26.404	24.456
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	0	0
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	491	3.436
Recupero premi assicurativi	0	0
Altri proventi per gestione immobili	6	0
Fitti e canoni attivi	1.070	1.081
Proventi per servizi informatici resi	0	0
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	0	0
Altri proventi per sopravvenienze attive	8.171	14.464
Recuperi spese su contratti di locazione	0	0
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	0	0
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	0	0
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	0	0
Recuperi altre spese	3.043	4.550
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(1.847)	(1.752)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(887)	(1.115)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	(11)	0
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	0	0
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	0	0
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	0	0
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(2)	0
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0	0
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(947)	(637)
Aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	37.338	46.235

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(18)	(16)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18)	(16)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato Netto	(18)	(16)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato Netto	0	0
Totale	(18)	(16)

Si tratta della svalutazione relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione controllata interamente dalla Banca Capogruppo e non ricompresa nel perimetro di consolidamento.


SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componenti reddituali/Settori		
A. IMMOBILI	41	0
- Utili da cessione	41	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	1	5
- Utili da cessione	1	5
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	42	5

PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO



SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componenti reddituali/Settori		
1. Imposte correnti (-)	(22.014)	(69.888)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(30.841)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.061	29.343
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.360	914
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.593)	(70.472)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2015
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte	44.666
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(16.661)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(11.675)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(5.519)
- rettifica aliquota IRAP imposte differite a conto economico	0
- interessi passivi indeducibili	(1.979)
- altri costi ed imposte indeducibili	(4.177)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	17.743
- quota esente dividendi	684
- parziale deducibilità IRAP	2.682
- altre rettifiche in diminuzione	14.377
Imposte sul reddito in conto economico	(10.593)


**SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"	Totale 2015
Voci/Valori	
Partecipazioni con interessenze di terzi significative	
1) Biver Banca S.p.A.	3.264
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	-357
2) Altre	0
TOTALE	2.907

SEZIONE 24– UTILE PER AZIONE
24.2 Altre informazioni

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 59.761.186 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,57.



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		31/12/2015		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
Voci				
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	34.073
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	2.767	(760)	2.007
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	9.340	(3.089)	6.251
	a) variazioni di <i>fair value</i>	9.340	(3.089)	6.251
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.668	(3.353)	1.315
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(57.436)	18.994	(38.442)
	b) rigiro a conto economico	62.104	(22.347)	39.757
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	62.104	(22.347)	39.757
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	16.775	(7.202)	9.573
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)			43.646
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			8.401
160.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			35.245



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Nel corso del 2015, pertanto, il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno riguardato i diversi ambiti di rischio e che hanno condotto ad una rivisitazione del *Risk Appetite Framework* complessivo, si sono aggiunte quelle rivolte all'integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'implementazione e l'aggiornamento dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, sono continuati nel corso dell'esercizio 2015 mediante la stesura e/o la revisione di una serie di documenti, dal Regolamento del Sistema di Governo dei Rischi alle Politiche di Gruppo riguardanti diverse fattispecie di rischio. Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2015 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2014 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2015 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il Gruppo, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito persegue una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete Territoriale e con il rafforzamento della struttura della Rete Imprese.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;

- **Funzione *Risk Management*:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Monitora costantemente, evidenziando le risultanze alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito, l'andamento delle posizioni anomale (e del relativo grado di copertura) e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socioeconomiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..

Il C.R.S. (*Credit Rating System*), la cui metodologia statistica è stato oggetto di implementazione ed affinamento nel corso del secondo semestre del 2015, è una procedura tramite cui viene applicato un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, di conseguenza, del portafoglio crediti nel suo complesso, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio, avendo così la possibilità di analizzare la distribuzione del merito di credito e quindi la sua dinamica temporale.

La Capogruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni del merito di credito prodotte dalla procedura con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento informatico.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating C.R. Asti*" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. Il processo di *override* risulta ad oggi in fase di ulteriore affinamento a seguito dell'adozione del nuovo modello C.R.S. precedentemente citato.

L'attribuzione del "*Rating C.R. Asti*" viene costantemente monitorata al fine di segnalare alle funzioni competenti eventuali *downgrading* del *rating C.R.S.* attribuito alle posizioni oggetto di *override* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) **e per le carte di credito**, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale. Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di sede centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo**, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Nel presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal “Regolamento Interno”, un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile, a livello di Sede Centrale, tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri;
- analisi trimestrali del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti), con produzione di specifici *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il “peso” della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel citato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia** ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (Principi Contabili Internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il verificarsi dei quali comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.
L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore. Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:
 - la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di Rating dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - o media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - o quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" (*forborne performing*).

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della singola Banca e sottoposte trimestralmente alla valutazione del competente Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

ESPOSIZIONE	31.12.2015				31.12.2014 (*)			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
fino a 10 migliaia di euro	10.396	2.645	32,03%	1,07%	5.399	1.265	21,53%	0,66%
da 10 a 50 migliaia di euro	67.904	2.661	32,22%	7,00%	54.132	1.976	33,63%	6,66%
da 50 a 250 migliaia di euro	274.217	2.252	27,27%	28,28%	238.703	2.013	34,26%	29,37%
da 250 a 500 migliaia di euro	142.920	391	4,73%	14,74%	125.934	346	5,89%	15,49%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	267.967	271	3,28%	27,63%	234.565	244	4,15%	28,86%
oltre 2.500 migliaia di euro	206.363	39	0,47%	21,28%	154.032	31	0,53%	18,95%
TOTALE	969.766	8.259	100,00%	100,00%	812.765	5.875	100,00%	100,00%

ESPOSIZIONE	31.12.2015				31.12.2014 (*)			
	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.	IMPORTO	N.POSIZ.	% SUL TOT. NUM.	% SUL TOT. IMP.
sorte nel 2015	158.177	1.162	14,07%	16,31%				
sorte nel 2014	203.647	1.151	13,94%	20,99%	208.377	1.473	25,07%	25,64%
sorte nel 2013	159.811	943	11,42%	16,48%	159.604	981	16,70%	19,64%
sorte nel 2012	94.923	942	11,42%	9,79%	94.060	963	16,39%	11,57%
sorte nel 2011	66.547	717	8,68%	6,86%	65.918	565	9,62%	8,11%
sorte nel 2010	62.968	651	7,88%	6,49%	63.897	514	8,75%	7,86%
sorte nel 2009	63.906	666	8,06%	6,59%	64.313	437	7,44%	7,91%
sorte nel 2008	43.664	756	9,15%	4,50%	43.041	301	5,12%	5,30%
sorte nel 2007	52.863	590	7,14%	5,45%	50.736	236	4,02%	6,24%
sorte nel 2006	25.213	314	3,80%	2,60%	22.973	90	1,53%	2,83%
sorte a tutto il 2005	38.049	367	4,44%	3,91%	39.846	315	5,36%	4,90%
TOTALE	969.766	8.259	100,00%	99,97%	812.765	5.875	100,00%	100,00%

(*) non sono compresi i valori di Pitagora

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 20.436 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
<i>Portafogli/qualità</i>						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	3.778.504	3.778.504
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	113.078	113.078
4. Crediti verso clientela	395.002	214.620	76.388	561.283	5.547.810	6.795.103
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2015	395.002	214.620	76.388	561.283	9.439.392	10.686.685
TOTALE 2014	333.228	256.688	55.686	580.655	10.132.275	11.239.532



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	3.778.504	0	3.778.504	3.778.504
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	113.078	0	113.078	113.078
4. Crediti verso clientela	1.392.208	706.198	686.010	6.159.224	50.131	6.109.093	6.795.103
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2015	1.392.208	706.198	686.010	10.050.806	50.131	10.000.675	10.686.685
TOTALE 2014	1.266.995	621.394	645.601	10.562.152	38.343	10.593.932	11.239.532

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	142	59.723
2. Derivati di copertura	0	0	12.497
TOTALE 2015	0	142	72.220
TOTALE 2014	0	4.484	72.506


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	113.081	X	0	113.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	113.081	0	0	113.081
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	79.636	X	0	79.636
TOTALE B	0	0	0	0	79.636	0	0	79.636
TOTALE A+B	0	0	0	0	192.717	0	0	192.717

**PARTE E
INFORMAZIONI
SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA**



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriora-te	Rettifiche di valore specifi-che	Rettifiche di valore di porta-foglio	Esposi-zione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	5.394	24.639	960.229	X	595.200	X	395.062
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	51	0	2.136	0	1.090	0	1.097
b) Inadempienze probabili	48.627	10.648	20.515	236.892	X	102.062	X	214.620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.358	1.018	3.869	14.613	X	7.889	X	44.969
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.204	14.800	33.256	23.064	X	8.936	X	76.388
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.038	2.708	3.371	3.194	X	2.017	X	15.294
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	576.152	0	14.869	561.283
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	35.733	0	1.100	34.633
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.361.916	X	35.262	9.326.654
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	85.903	X	1.188	84.715
TOTALE A	62.831	30.842	78.410	1.220.185	9.938.068	706.198	50.131	10.574.007
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	38.677	0	0	0	0	2.022	0	36.655
b) Non deteriorate	0	0	0	0	2.378.960	0	1.178	2.377.782
TOTALE B	38.677	0	0	0	2.378.960	2.022	1.178	2.414.437
TOTALE A+B	101.508	30.842	78.410	1.220.185	12.317.028	708.220	51.309	12.988.444


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 GRUPPO BANCARIO: ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	836.216	368.237	62.217
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.297	16.337	9.245
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	207.586	188.578	136.251
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorati	7.250	85.031	102.585
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	157.844	40.286	21.574
B.3 altre variazioni in aumento	42.492	63.261	12.092
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	53.540	240.133	113.144
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorati	486	14.051	45.123
C.2 cancellazioni	25.085	1.028	105
C.3 incassi	27.141	48.571	24.997
C.4 realizzi per cessioni	0	0	13
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	735	176.483	42.466
C.7 altre variazioni in diminuzione	93	0	440
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	990.262	316.682	85.324
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.239	20.669	8.807



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 GRUPPO BANCARIO: ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	502.987	111.765	6.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.485	2.566	971
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	141.678	46.524	8.258
B.1 rettifiche di valore	95.920	44.454	6.942
B.2 perdite da cessione	224	61	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.498	1.295	1.222
B.4 altre variazioni in aumento	4.036	714	94
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	49.465	56.227	5.853
C.1 riprese di valore da valutazione	16.015	8.501	2.748
C.2 riprese di valore da incasso	5.186	5.266	1.194
C.3 utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	28.264	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	42.201	1.814
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	259	97
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	595.200	102.062	8.936
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.179	3.474	932


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI *RATING*
ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI <i>RATING</i> ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	99.224	99.224
B. DERIVATI	0	30.698	27.050	0	11.549	0	3.456	72.753
B.1 Derivati finanziari	0	30.698	27.050	0	11.549	0	3.456	72.753
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	284.599	284.599
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	6.860	6.860
TOTALE	0	30.698	27.050	0	11.549	0	394.139	463.436

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH+ a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori

**PARTE E
INFORMAZIONI
SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA**



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni													Senza rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	413.423	599.280	752.352	1.329.247	4.556.765	899.298	532.020	347.918	295.151	144.979	73.428	209.501	383.503	123.115	10.659.980
B. DERIVATI	0	31.302	27.517	0	11.549	0	0	0	0	0	0	0	0	10.790	81.158
B.1 Derivati finanziari	0	31.302	27.517	0	11.549	0	0	0	0	0	0	0	0	10.790	81.158
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	15.304	37.134	24.209	22.519	26.905	15.012	9.527	2.481	2.332	268	0	0	0	19.659	175.350
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	425	17.420	33.360	19.572	32.260	28.569	4.280	4.064	9.976	1.842	0	0	0	15.145	166.913
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	429.152	685.136	837.438	1.371.338	4.627.479	942.879	545.827	354.463	307.459	147.089	73.428	209.501	383.503	168.709	11.083.401


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili	Immobili oggetto di operazioni di <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.491.923	4.010.867	0	122.519	26.657	0	0	0
1.1. totalmente garantite	5.050.197	3.948.650	0	92.752	24.106	0	0	0
- di cui deteriorate	506.536	399.963	0	1.804	2.623	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	441.726	62.217	0	29.767	2.551	0	0	0
- di cui deteriorate	87.696	30.386	0	415	607	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	476.258	7.269	0	15.646	4.403	0	0	0
2.1. totalmente garantite	428.090	7.269	0	7.984	4.274	0	0	0
- di cui deteriorate	27.984	165	0	541	78	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	48.168	0	0	7.662	129	0	0	0
- di cui deteriorate	2.866	0	0	306	2	0	0	0



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati						
	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	26	66.339	0	1.052.515	5.278.923
1.1. totalmente garantite	0	0	4	38.348	0	837.180	4.941.040
- di cui deteriorate	0	0	0	2.168	0	98.901	505.459
1.2. parzialmente garantite	0	0	22	27.991	0	215.335	337.883
- di cui deteriorate	0	0	9	1.477	0	41.401	74.295
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	0	0	0	132	0	178.730	206.180
2.1. totalmente garantite	0	0	0	132	0	160.830	180.489
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	16.895	17.679
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	0	17.900	25.691
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	348	656


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	6.059	14.654	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	1.290	1.321	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X	246	29	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	194	23	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.785.870	X	2	87.060	X	796	195.295	X	238
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	0	X	0
TOTALE A	3.785.870	0	2	87.060	0	796	202.890	16.004	238
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	598	X	0	908	X	11	1.736	X	14
TOTALE B	598	0	0	908	0	11	1.736	0	14
TOTALE A+B 2015	3.786.468	0	2	87.968	0	807	204.626	16.004	252
TOTALE A+B 2014	4.531.817	0	3	118.465	0	778	847.242	441.843	284



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	277.415	394.217	X	111.588	186.329	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	783	881	X	314	209	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	157.847	70.817	X	55.483	29.924	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	41.060	6.621	X	3.909	1.268	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	39.402	4.796	X	36.740	4.111	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	9.521	1.250	X	5.579	744	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.863	X	1	3.218.784	X	36.663	2.597.065	X	12.431
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	71.758	X	1.542	47.590	X	746
TOTALE A	3.863	0	1	3.693.448	469.830	36.663	2.800.876	220.364	12.431
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	2.129	20	X	4.694	1.079	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	10.931	493	X	9.266	348	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	1.350	0	X	8.285	82	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	325.480	X	1.033	2.042.201	X	120
TOTALE B	0	0	0	339.890	513	1.033	2.064.446	1.509	120
TOTALE A+B 2015	3.863	0	1	4.033.338	470.343	37.696	4.865.322	221.873	12.551
TOTALE A+B 2014	4.119	0	1	5.252.982	85.747	29.996	2.645.907	94.698	7.977


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	394.430	594.899	486	273	54	0	0	0	92	28
A.2 Inadempienze probabili	214.581	102.018	39	44	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	76.190	8.913	175	20	0	0	0	0	23	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.348.313	50.019	537.119	100	1.205	2	796	7	504	3
TOTALE A	10.033.514	755.849	537.819	437	1.259	2	796	7	619	34
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	6.823	1.099	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	20.194	841	0	0	0	0	0	0	3	0
B.3 Altre attività deteriorate	9.635	82	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.370.698	1.178	225	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	2.407.350	3.200	225	0	0	0	0	0	3	0
TOTALE A+B 2015	12.440.819	759.054	538.044	437	1.259	2	796	7	621	34
TOTALE A+B 2014	12.131.721	660.885	1.266.212	289	1.172	111	874	1	591	34



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	378.308	578.320	3.143	3.018	5.289	8.369	7.688	5.192
A.2 Inadempienze probabili	204.922	96.843	1.824	558	4.583	4.028	3.255	588
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72.704	8.730	422	8	807	34	2.257	142
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.815.540	49.089	50.182	213	3.445.689	404	36.901	313
TOTALE A	6.471.474	732.982	55.571	3.797	3.456.368	12.835	50.101	6.235
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	3.237	364	724	153	848	163	2.015	419
B.2 Inadempienze probabili	13.757	622	1.569	54	1.277	44	3.591	121
B.3 Altre attività deteriorate	3.064	17	847	8	1.537	15	4.186	42
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.158.020	1.065	41.625	23	55.046	73	116.007	17
TOTALE B	2.178.078	2.068	44.765	238	58.708	295	125.799	599
TOTALE A+B 2015	8.649.552	735.050	100.336	4.035	3.515.076	13.130	175.900	6.834
TOTALE A+B 2014	8.256.890	640.869	31.144	3.079	3.803.910	12.281	25.259	4.657


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.671	0	37.062	0	794	0	495	0	59	0
TOTALE A	74.671	0	37.062	0	794	0	495	0	59	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	56.529	0	23.107	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	56.529	0	23.107	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2015	131.200	0	60.169	0	794	0	495	0	59	0
TOTALE A+B 2014	133.837	0	58.901	0	2.818	0	840	0	603	0



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.626	0	8.554	0	31.387	0	104	0
TOTALE A	34.626	0	8.554	0	31.387	0	104	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.973	0	7	0	11.549	0	0	0
TOTALE B	44.973	0	7	0	11.549	0	0	0
TOTALE A+B 2015	79.599	0	8.561	0	42.936	0	104	0
TOTALE A+B 2014	99.662	0	12.360	0	21.815	0	0	0

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2015 - Consolidato Gruppo CR Asti
Numero	8
Ammontare (valore di bilancio)	6.789.610
Ammontare (valore ponderato)	590.613


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate S.P.V.).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel corso del 2015 ha inoltre realizzato unitamente a Biver Banca S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la sesta, la settima cartolarizzazione (autocartolarizzazioni) e la cartolarizzazione Annette (autocartolarizzazione di Gruppo), per le quali le società del Gruppo hanno



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra le società del Gruppo e le S.P.V., in cui è stato conferito alle società (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Ad eccezione delle operazioni Madeleine e Frida, poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) il Gruppo, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le S.P.V. (ad eccezione dei veicoli Madeleine SPV S.r.l e Frida SPV S.r.l.) sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, gli inadempimenti probabili, le sofferenze, *l'excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Capogruppo, i cui esiti sono portati a conoscenza del relativo Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE CRASTI

In data 8 novembre 2005 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha effettuato la prima operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 31/12/2015 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	AA-/Aa2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	464.979	28.171
Classe B	A/Aa2	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	15.951	7.749
Classe C	A/Aa2	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	7.101	3.449
Totale					527.400	488.031	39.369

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 67.850 mila euro.

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'*excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2015 il credito per *excess spread* ammonta a circa 22.152 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 41.406 mila euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 5.638 mila euro;
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 13.586 mila euro;
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 30 mila euro;
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 22.152 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap*



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra l'S.P.V. e la Citibank N.a.. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m..

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 67.864 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.155	mila euro
interessi attivi di mora	4	mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	1	mila euro
altri ricavi	1	mila euro
Totale	1.162	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	205	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	97	mila euro
altri interessi passivi	348	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	68	mila euro
altre spese amministrative	85	mila euro
perdite su crediti	61	mila euro
Totale	864	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.997 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.059 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 35 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 5 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 5 mila euro ed interessi attivi per 97 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE CRASTI**

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria dei crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni Senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2015 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	AA-/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	348.901	130.849
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	348.901	164.199

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 33.350 mila euro.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2015 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.349 mila euro;
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 12.828 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 2.320 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da S&P con *rating* A e da Moody's con *rating* A2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 173.088 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.195	mila euro
altri ricavi	35	mila euro
Totale	4.230	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	1.802	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	1.912	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	171	mila euro
altri interessi passivi	326	mila euro
altre spese	43	mila euro
perdite su crediti	410	mila euro
Totale	4.665	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.621 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.616 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 709 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 3.962 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 3.962 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.912 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE CRASTI

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance Srl di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria dei crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2015 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	A+/Aa2	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	220.490	206.510
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	-	46.400
Totale					473.400	220.490	252.910

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 46.400 mila euro.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'excess spread in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'excess spread da incassare, che ammontano al 31/12/2015 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 18.936 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la S.P.V. per excess spread maturato 10.907 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* BBB e da Moody's con *rating* Baa2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 260.519 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	7.659	mila euro
altri ricavi	29	mila euro
Totale	7.688	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	2.338	mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.961	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	268	mila euro
altri interessi passivi	481	mila euro
altre spese	106	mila euro
Totale	6.155	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.207 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.126 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 942 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 5.222 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 5.222 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.962 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE CRASTI

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria dei crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell' *Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2015 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	AA-/AA+	Euribor 3m +1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	126.237	284.763
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	126.237	372.663

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 87.900 mila euro.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7.000.000; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 ammonta a 18.175 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 394.301 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	10.623	mila euro
Totale	10.623	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	5.377	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	415	mila euro
altri interessi passivi	153	mila euro
altre spese	140	mila euro
Totale	6.085	mila euro



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.743 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.345 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delle pensioni, tutti assistiti da garanzia.

Pitagora S.p.A. in qualità di *originator* ha ceduto con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, previsti fino ad un massimo di 300 milioni di euro.

Le cessioni sono state realizzate con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., costituita ai sensi della Legge 130/99, per un importo complessivo di 197.718 migliaia di euro.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora S.p.A. ha emesso titoli *asset bucket (partially paid)* per un importo pari al valore dei crediti ceduti, maggiorato delle *cash reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% titoli Senior (Classe A *Asset bucket*) a tasso fisso 1,75%
- 18% titoli Junior (Classe B *Asset bucket*) a tasso variabile, privi di *rating*.

Al 31 dicembre 2015 la società detiene rispettivamente il 5,75% dei titoli Senior, il 5,07% dei titoli Mezzanine ed il 5,07% dei titoli Junior, per un valore complessivo di 10,3 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione Pitagora S.p.A. ha assunto l'incarico, in qualità di *servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV.

Per le attività di *servicing* svolta per l'SPV Madeleine S.r.l., sono riconosciute a Pitagora S.p.A. commissioni attive che, al 31 dicembre 2015 ammontano a 71 mila euro.

L'ammontare dei crediti ceduti e cancellati (capitale residuo) ammontano a 142.296 mila euro e il 97,88% delle attività cedute al veicolo può essere classificato nella categoria di crediti non deteriorati.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE FRIDA

In data 29 luglio 2014 Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto dello stipendio e delle pensioni, tutti assistiti da garanzia.

Pitagora S.p.A. in qualità di *originator* ha ceduto con cadenza mensile, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, previsti fino ad un massimo di 310 milioni di euro, durante un periodo di *rump up* di 24 mesi.

Le cessioni sono state realizzate con la società veicolo Frida SPV S.r.l., costituita ai sensi della Legge 130/99.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora S.p.A. ha emesso titoli *asset bucket (partially paid)* suddivisi in cinque classi, per un importo complessivo di 315,9 milioni di euro, per finanziare:



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- l'acquisto di crediti originati da Pitagora S.p.A. per un importo pari a 304 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva di liquidità sino ad un importo complessivo di 7,3 milioni di euro;
- la costituzione di una riserva a presidio del rischio derivante da estinzione anticipata pari a 4,6 milioni di euro.

I titoli, tutti privi di *rating*, sono stati emessi per i seguenti valori:

- Senior Classe A 252,7 milioni di euro
- Mezzanine Classe B 31,6 milioni di euro;
- Mezzanine Classe C 8,5 milioni di euro;
- Mezzanine classe D 8,5 milioni di euro;
- Junior Classe E 14,6 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione Pitagora S.p.A. ha assunto l'incarico, in qualità di *servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV.

Per le attività di *servicing* svolta per l'SPV Madeleine S.r.l., sono riconosciute a Pitagora S.p.A. commissioni attive che, al 31 dicembre 2015 ammontano a 56 mila euro.

L'ammontare dei crediti ceduti e cancellati (capitale residuo) ammontano a 109.541 mila euro e il 97,91% delle attività cedute al veicolo può essere classificato nella categoria di crediti non deteriorati.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

C.1 Gruppo bancario - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	200.181	0	32.078	0	20.872	0
- tipologia di attività	200.181	0	32.078	0	20.872	0
	0	0	0	0	0	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
- tipologia di attività	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	878.620	19.220	0	0	0	0
- mutui ipotecari non deteriorati	878.620	19.220	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
C.3 Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consoli- damento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debi- to	Altre	Senior	Mezza- nine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	501.368	0	55.088	365.530	7.749	83.199
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	394.192	0	16.978	284.763	0	87.900
Asti PMI S.r.l. ^(*)	Roma	Si	511.451	0	45.611	249.072	0	273.200
Asti GROUP RMBS S.r.l.(*)	Roma	Si	267.634	0	12.724	215.526	0	50.000
ANNETTE SRL (**)	Milano	SI	33.800	0	1.397	28.615	0	6.466
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	142.215	0	11.305	119.274	15.665	17.522
Frida SPV S.r.l.	Milano	No	109.991	0	6.739	92.723	18.221	5.777

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

(**) Operazione di autocartolarizzazione di Gruppo.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

C.5 Gruppo bancario - Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
SI	Madeleine SPV S.r.l.	3.024	139.272	742	35.368
SI	Frida SPV S.r.l.	2.287	108.548	502	19.895

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
SI	Madeleine SPV S.r.l.		21,17%				
SI	Frida SPV S.r.l.		2,65%				

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE																					
Forme tecniche/Portafoglio	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014	
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	1.755.572	0	0	0	0	0	0	0	0	878.621	0	0	2.634.193	2.596.805	
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	1.755.572	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.755.572	1.585.057	
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	0	X	X	X	0	0	
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	0	X	X	X	0	0	
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	878.621	0	0	878.621	1.011.748	
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	0	0	
TOTALE 2015	0	0	0	0	0	0	1.755.572	0	0	0	0	0	0	0	0	878.621	0	0	2.634.193	X	
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.950	0	0	44.950	X	
TOTALE 2014	0	0	0	0	0	0	886.384	0	0	698.673	0	0	0	0	0	1.011.748	0	0	X	2.596.805	
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.958	0	0	X	41.958	

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**PARTE E
INFORMAZIONI
SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA**



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

E.2 GRUPPO BANCARIO. PASSIVITA' FINANZIARIA CEDUTE E NONCANCELLATE : VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie valutate al fair value	attività finanziarie disponibili per la vendita	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	crediti v/banche	crediti v/clientela	totale
Passività/Portafoglio Attività							
1. Debiti verso clientela	258.100	0	1.459.099	0	0	650.742	2.367.941
a) a fronte di attività rilevate per intero	258.100	0	1.459.099	0	0	650.742	2.367.941
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2015	258.100	0	1.459.099	0	0	650.742	2.367.941
TOTALE 2014	609.950	0	96.779	599.701	0	777.308	2.083.738

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	attività finanziarie detenute per la negoziazione		attività finanziarie valutate al fair value		attività finanziarie disponibili per la vendita		attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Forme tecniche/Portafoglio	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	X	X	X	X	X
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0
VALORE NETTO 2015	0	0	0	0	0	0	0
VALORE NETTO 2014	0	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: <i>FAIR VALUE</i>	attività finanziarie detenute sino alla scadenza	crediti v/banche		crediti v/clientela		totale	
		A	B	A	B	2015	2014
Forme tecniche/Portafoglio							
A. Attività per cassa	0	0	0	878.620	0	878.620	1.011.758
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	878.620	0	878.620	1.011.758
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	0	0	0
Totale attività	0	0	0	878.620	0	878.620	1.011.758
C. Passività associate	0	0	0	173.287	0	0	0
1. Debiti verso clientela	0	0	0	173.287	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	X	X
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	X	X
Totale passività	0	0	0	173.287	0	173.287	175.834
VALORE NETTO 2015	0	0	0	705.333	0	705.333	0
VALORE NETTO 2014	0	0	0	835.924	0	0	835.924

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presenta la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete commerciale che delle Strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2016, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati sostanzialmente mantenuti inalterati, fatta salva l'adozione di alcuni correttivi apportati per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis*, Indicatore Sintetico di rischio di mercato e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI : EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	287	1	59	0	3	6	32	0
1.1 Titoli di debito	287	1	59	0	3	6	32	0
- con opzione di rimborso anticipato	24	0	0	0	0	0	0	0
- altri	263	1	59	0	3	6	32	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	258.100	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	258.100	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	2.113	3.131	6.147	20.735	60.736	27.904	0
+ Posizioni corte	0	3.163	3.138	6.093	20.697	60.661	27.014	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	304.614	283.417	3.154	7.170	331	0	0
+ Posizioni corte	0	6.857	3.909	0	0	280.000	295.000	0


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI : ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	459	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	8.811	2.855	1.897	0	0	0	0

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:DISTRIBUZIONE
DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER
PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non presente la fattispecie

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA
SENSITIVITA'**

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell'ambito di ciascuna Banca del Gruppo. In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono, per la Capogruppo, eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk* (VaR) per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza, basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio, è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà è quindi stato svolto tramite il controllo sistematico, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, dell'indicatore sintetico di rischio di mercato e


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

del rispetto degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”.

Nel corso del 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo sul portafoglio titoli di proprietà è stata intrapresa un’attività di valutazione delle *best practice* poste in essere da primari gruppi bancari, verificandone l’applicabilità al contesto aziendale; tale attività si è conclusa nel mese di dicembre con la revisione delle “Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari” e del “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle singole Banche del Gruppo.

Tra le principali implementazioni, in ambito di misurazione dei rischi finanziari, si evidenzia l’introduzione di limiti di capitale a rischio in riferimento sia all’intero portafoglio contabile *Available For Sale* sia limitatamente al comparto degli strumenti OICR/ETF tramite l’adozione della metodologia VaR a simulazione storica.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata, viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del *fair value*

L’adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai Principi Contabili Internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l’obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l’applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Al fine di regolamentare il processo interno di copertura del *fair value* il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* nella quale sono definiti i ruoli degli attori coinvolti e le modalità operative adottate.

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: EURO								
1. Attività per cassa	3.184.431	1.672.888	1.194.255	695.732	1.622.427	1.282.213	1.020.322	0
1.1 Titoli di debito	0	659.181	8.264	570.227	916.709	915.261	718.730	0
- con opzione di rimborso ant.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	659.181	8.264	570.227	916.709	915.261	718.730	0
1.2 Finanziamenti a banche	77.307	29.322	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3.107.124	984.385	1.185.991	125.505	705.718	366.952	301.592	0
- conti correnti	877.461	821	3.090	8.342	47.111	11.730	5	0
- altri finanziamenti	2.229.663	983.564	1.182.901	117.163	658.607	355.222	301.587	0
- con opzione di rimborso ant.	1.996.661	900.840	1.155.003	85.955	427.879	292.487	299.704	0
- altri	250.242	82.724	27.898	31.208	230.728	62.735	1.883	0
2. Passività per cassa	4.337.924	2.831.971	836.310	137.108	1.843.779	528.972	41.633	0
2.1 Debiti verso clientela	4.193.864	1.531.421	690.460	25.544	2.929	0	0	0
- conti correnti	4.046.912	32.721	23.350	25.049	96	0	0	0
- altri debiti	146.952	1.498.700	667.110	495	2.833	0	0	0
- con opzione di rimborso ant.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	146.952	1.498.700	667.110	495	2.833	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	47.901	200.010	10	21	370.754	0	0	0
- conti correnti	18.959	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	28.942	200.010	10	21	370.754	0	0	0
2.3 Titoli di debito	96.159	1.100.540	145.840	111.543	1.470.096	528.972	41.633	0
- con opzione di rimborso ant.	0	0	43.023	0	0	140.800	0	0
- altri	96.159	1.100.540	102.817	111.543	1.470.096	388.172	41.633	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso ant.	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	27	3.987	402	0	131	15	0	0
+ Posizioni corte	0	2.713	0	703	1.026	71	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	21.657	32.270	26.165	142.764	108.164	63.558	0
+ Posizioni corte	12.721	60.923	41.590	24.813	120.159	95.771	38.601	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.767.685	432.013	30.275	181.234	41.943	18.442	0
+ Posizioni corte	0	951.065	393.171	28.882	130.785	291.882	677.082	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	148.100	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	148.100	0	0	0	0	0	0	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1.Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
1. Attività per cassa	6.220	6.555	1.129	513	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.029	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.191	6.555	1.129	513	0	0	0	0
- conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.191	6.555	1.129	513	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	2.191	6.555	1.129	513	0	0	0	0
2. Passività per cassa	30.972	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	30.972	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	30.972	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	90.010	16.951	16.463	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	70.999	25.015	26.255	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	147	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	147	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE
METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'**

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

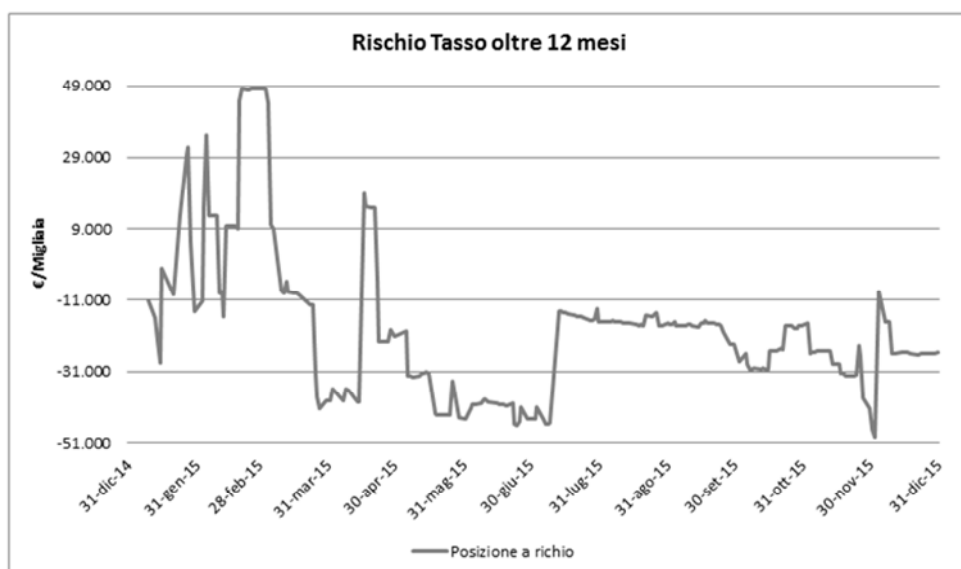
Il valore a rischio entro ed oltre 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2015 era pari a 7,2 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a 5,6 milioni di euro, con un valore minimo di -1,1 milioni di euro ed un valore massimo di 14,6 milioni di euro.



Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2015 a -25,8 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a -20,4 milioni di euro, con un valore minimo di -49,4 milioni di euro ed un valore massimo di 47,9 milioni di euro.

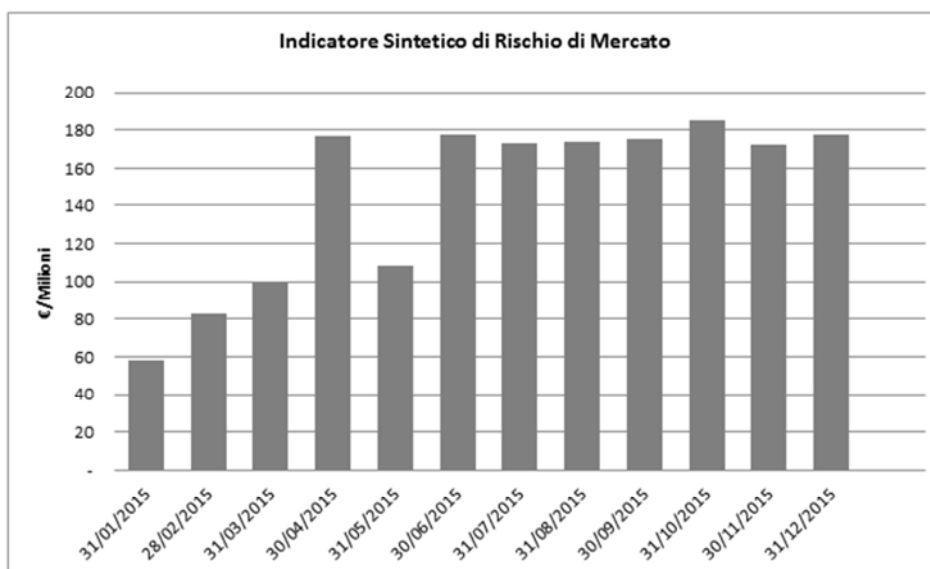


SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO



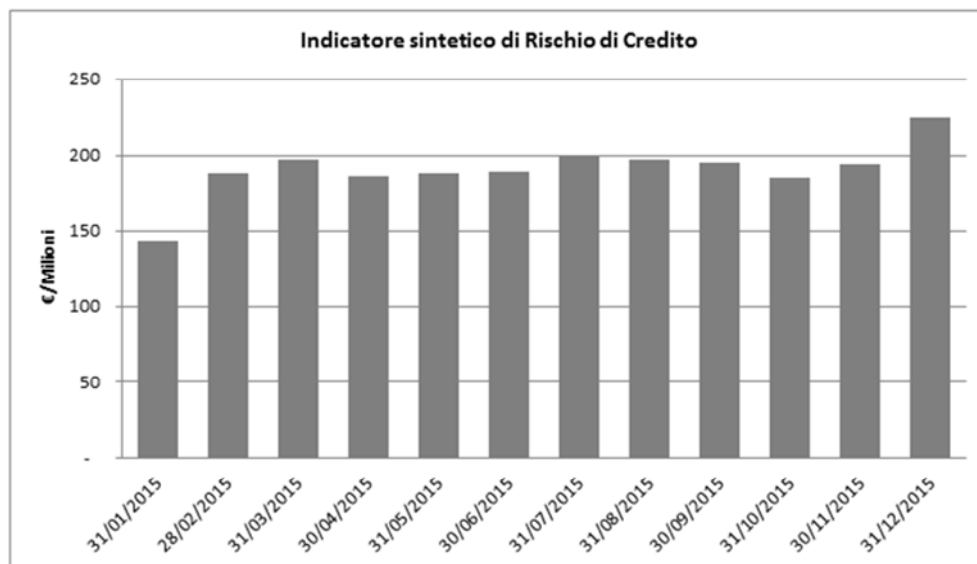
L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore sintetico di rischio si attestava a 177,6 milioni di euro.




SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'indicatore sintetico di rischio di credito faceva registrare, sempre alla data del 31 dicembre 2015, un valore pari a 224,7 milioni di euro.





SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI Voci	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Australia	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.235	1.290	1.876	52	984	996
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	1	0
A.3 Finanziamenti a banche	768	519	880	52	513	996
A.4 Finanziamenti a clientela	9.467	771	996	0	470	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	1.193	565	981	106	86	221
C. Passività finanziarie	26.005	1.978	1.922	2	31	620
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	26.005	1.978	1.922	2	31	620
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	83	0	43	0	0	0
E. Derivati finanziari	121.787	19.995	10.472	10.356	17.136	7.065
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri	121.787	19.995	10.472	10.356	17.136	7.065
+ Posizioni lunghe	67.951	10.982	4.800	5.100	8.053	3.803
+ Posizioni corte	53.836	9.013	5.672	5.256	9.083	3.262
Totale Attività	79.379	12.837	7.657	5.258	9.123	5.020
Totale Passività	79.924	10.991	7.637	5.258	9.114	3.882
Sbilancio (+/-)	(545)	1.846	20	0	9	1.138

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ'

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	26.525	0	36.522	0
a) Opzioni	16.198	0	23.605	0
b) Swap	10.327	0	12.917	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	13.536	0	3.643	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	13.536	0	3.643	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	40.061	0	40.165	0


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.661.035	0	363.902	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	1.661.035	0	363.902	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.661.035	0	363.902	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.658.565	0	2.068.072	0
a) Opzioni	383.338	0	462.597	0
b) Swap	1.275.227	0	1.605.475	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	128.655	0	134.836	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	70.417	0	78.987	0
c) Forward	58.238	0	55.849	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	1.787.220	0	2.202.908	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	393	0	1.080	0
a) Opzioni	103	0	110	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	253	0	936	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	37	0	34	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	21.759	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	21.759	0	0	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	49.446	0	71.241	0
a) Opzioni	171	0	404	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	48.399	0	66.206	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	2.429	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	876	0	2.202	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	71.597	0	72.321	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	570	0	239	0
a) Opzioni	0	0	137	0
b) Interest rate swaps	347	0	0	0
c) Cross currency swaps	0	0	0	0
d) Equity Swaps	0	0	0	0
e) Forwards	223	0	102	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	89.660	0	104.808	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swaps	89.660	0	104.808	0
c) Cross currency swaps	0	0	0	0
d) Equity Swaps	0	0	0	0
e) Forwards	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	39.775	0	53.247	0
a) Opzioni	68	0	377	0
b) Interest rate swaps	39.433	0	50.364	0
c) Cross currency swaps	0	0	2.218	0
d) Equity Swaps	0	0	0	0
e) Forwards	274	0	288	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	130.005	0	158.294	0


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	15.217	11.308
- fair value positivo	0	0	0	0	0	724	89
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	41	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	13.536	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	37	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	223	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	135	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	2.936.262	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	70.158	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	129.093	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	16.956	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	78.940	389	0	49.326	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	480	2	0	771	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	868	0	0	136	0
- esposizione futura	0	0	718	4	0	493	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI				
	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	24.537	12.211	3.313	40.061
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.001	12.211	3.313	26.525
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	13.536	0	0	13.536
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	1.376.762	462.284	1.609.210	3.448.256
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.248.107	462.284	1.609.210	3.319.601
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	128.655	0	0	128.655
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2015	1.401.299	474.495	1.612.523	3.488.317
TOTALE 2014	1.208.140	571.987	438.562	2.218.689

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso del 2015, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS e mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

In tale contesto, gli indicatori previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2015, valori pari al 223,59% ed al 199,03% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* calcolato sulla base di dati gestionali. Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono prodotti prospetti di *stress test* che riportano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nei *Budget* 2016 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Il CFP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando responsabilità e procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per far evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vedere tabelle sottostanti


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
VALUTA DI DENOMINAZIONE: euro										
Voci/scaglioni temporali										
Attività per cassa	1.412.292	18.446	7.382	88.259	427.517	241.927	1.007.635	2.602.634	5.254.741	24.379
A.1 Titoli di Stato	411	4.000	0	10.000	19.105	6/1/0955	590.993	953.500	1.971.574	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	0	54	53	106	455.686	472.503	59
A.3 Quote OICR	355.049	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.056.827	14.446	7.382	78.259	408.358	234.919	416.536	2.104.820	2.810.664	24.320
- Banche	72.293	5.000	0	0	0	0	0	0	0	24.320
- Clientela	984.534	9.446	7.382	78.259	408.358	234.919	416.536	2.104.820	2.810.664	0
Passività per cassa	4.264.778	1.918.446	122.611	87.424	132.356	819.733	259.937	2.464.745	764.252	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.205.658	547	2.658	11.166	20.071	23.891	25.321	1.939	0	0
- Banche	34.449	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.171.209	547	2.658	11.166	20.071	23.891	25.321	1.939	0	0
B.2 Titoli di debito	10.229	15.625	109.292	56.250	90.048	143.149	234.123	2.089.934	764.252	0
B.3 Altre passività	48.891	1.902.274	10.661	20.008	22.237	652.693	493	372.872	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	15.850	7.899	9.864	16.689	15.507	14.875	786	81	0
- Posizioni corte	0	24.291	8.601	13.284	16.682	15.113	15.547	1.336	1.245	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.617	468	4.081	93	2.994	2.749	5.364	8.007	0	0
- Posizioni corte	3.837	154	7.605	2.346	9.249	5.307	13.172	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	945	260	6.481	57.801	82.746	0
- Posizioni corte	148.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	51	0	0	40	78	111	202	789	123	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: VALUTA DI DENOMINAZIONE: altre valute Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.654	34	1.024	1.305	4.497	1.337	938	2.519	7.727	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	7.653	34	1.024	1.305	4.497	1.337	938	2.519	7.727	0
- Banche	4.029	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.624	34	1.024	1.305	4.497	1.337	938	2.519	7.727	0
Passività per cassa	30.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	30.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	30.973	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	28.905	10.361	14.120	16.970	15.362	15.025	0	0	0
- Posizioni corte	0	18.431	9.668	10.667	16.970	15.362	15.025	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	147	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	147	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SESTA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE CRASTI**

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila euro, tutti appartenenti alla categoria DEI crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 28/11/2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2015 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	AA/AA+	Euribor 3m + 0,80%	28/11/2014	27/07/2064	410.000	160.928	249.072
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00%	28/11/2014	27/07/2064	273.200	0	273.200
Totale					683.200	160.928	522.272

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 683.200 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 13.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 1.000.000; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 ammonta a 17.886 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 512.623 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	16.320	mila euro
Totale	16.320	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	5.470	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	565	mila euro
altre spese	206	mila euro
Totale	6.241	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 8.787 mila euro di rettifiche complessive di valore


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'

in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 2.328 mila euro e sono completamente svalutati.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MULTIORIGINATOR

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biver Banca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biver Banca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria crediti non deteriorati. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biver Banca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biver Banca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 31/12/2015 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo al 31/12/2015
Classe A	AA+/Aa2	Euribor 3m + 0,90%(*)	12/08/2015	31/12/2072	456.600	39.612	416.988
Classe B	Senza rating	Euribor 3m + 1,00%	12/08/2015	31/12/2072	96.800	0	96.800
Totale					553.400	39.612	513.788

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

I titoli riacquistati da C.R.Asti ammontano a 286.000 mila euro, da Biver Banca 267.400 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biver Banca S.p.A.), accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per C.R.Asti e 7.247 mila euro per Biver Banca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per C.R.Asti e 24 mila euro per Biver Banca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 4.825 mila euro, mentre per Biver Banca S.p.A. ammonta a 3.038 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 267.697 mila euro per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 246.204 mila euro per Biver Banca S.p.A., tutte rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:


SEZIONE 3– RISCHIO DI LIQUIDITA'
Proventi

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	10.356	mila euro
Totale	10.356	mila euro

Oneri

interessi passivi su titoli emessi	2.081	mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	309	mila euro
altre spese	103	mila euro
Totale	2.493	mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.360 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 145 euro e sono completamente svalutati.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE ANNETTE**

In data 3 dicembre 2015 la società controllata Pitagora S.p.A. ha siglato un contratto di cessione di crediti pro soluto con la società veicolo Annette SP S.r.l., nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro.

Come per le altre operazioni di cartolarizzazione Pitagora S.p.A., in qualità di cedente (*Originator*), cede con cadenza mensile, a titolo oneroso, più portafogli di crediti individuati in blocco secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di 525 milioni di euro, durante un periodo di *ramp-up* (ovvero di incremento dei crediti). Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo ed è prevista la vendita dei titoli emessi dal veicolo ad investitori istituzionali, pur mantenendo in capo alla società Pitagora S.p.A., la c.d. *retention rule*, ovvero l'obbligo di detenere un ammontare almeno pari al 10% di ogni classe di titoli.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora S.p.A., emette titoli *asset bucket* (*partially paid*) suddivisi in due classi. I titoli, tutti privi di *rating*, sono stati emessi per i seguenti valori:

Senior (classe A) 441 milioni di euro;

Junior (classe E) 84 milioni di euro.

Ai titoli sopra citati è prevista l'attribuzione di *rating*.

La società controllata Pitagora S.p.A. ha assunto l'incarico in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto della SPV. Tale attività consente a Pitagora S.p.A. di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV S.r.l. presso la banca Capogruppo.

Al 31 dicembre 2015 i crediti ceduti (capitale residuo) sottostante all'operazione di cartolarizzazione ammontano a 32.725 mila euro.

Per l'attività di *servicer* svolta da Pitagora S.p.A. per la SPV Annette sono state riconosciute commissioni attive pari a 3 mila euro.

I titoli emessi, pari complessivamente a 35.081 mila euro, sono per 3.508 mila euro di proprietà dell'*Originator* Pitagora e per 31.573 mila euro sono stati acquistati dalla



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. facendo così diventare l'operazione una auto-cartolarizzazione di Gruppo.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 pertanto, sono stati riportati interamente i crediti ceduti e stornati in contropartita il valore dei titoli.



SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale” ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biver Banca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, nell'ambito del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo.

Analogamente, nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, sono in corso di svolgimento le attività finalizzate alla piena integrazione di Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli interni del Gruppo.

Nel corso del 2015 si è inoltre portato a compimento un progetto avente la finalità di implementare all'interno del Sistema dei controlli Interni di Gruppo i principi contenuti nell'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 265/2013 e, più in particolare, di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio Potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Inoltre, sempre nell'ottica di una totale integrazione, è stato avviato un ulteriore progetto organizzativo, tuttora in corso di svolgimento, che mira ad implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata di rischi, controlli e relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Banche del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente vari monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite alla relativa tipologia di evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ed esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendovi anche Biver Banca.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

Nell'ambito del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di


SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dal Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Banche del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2015 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", riconducibile a errori, anomalie o malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; seguono le componenti legate a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa, e quelle classificate come "Clientela, prodotti e prassi di business", che ricomprendono le perdite conseguenti a controversie, originatesi anni addietro e in via di esaurimento, in merito a



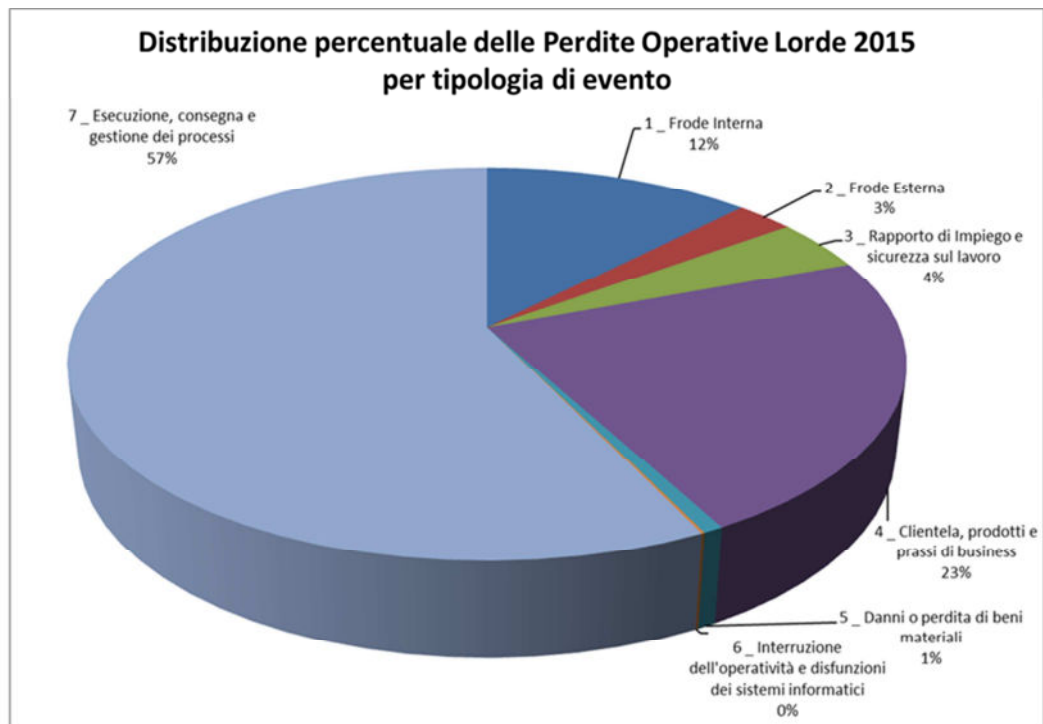
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

sottoscrizioni di *corporate bond*, in parte compensate da recuperi conseguiti in sede di realizzo dei titoli.

L'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, assume un peso significativo sul totale.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative delle Banche del Gruppo nel 2015.



La raccolta delle Perdite operative in Pitagora è stata effettuata nel 2015 secondo i criteri e le modalità definiti nella normativa interna della Società, che tengono ovviamente conto delle peculiarità del proprio modello di *business* e della sua articolazione organizzativa.

L'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, in stretta collaborazione con le Strutture di Pitagora, ha comunque provveduto ad effettuare una rielaborazione dei dati raccolti sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, al fine di una loro maggior confrontabilità.

Tale attività è stata svolta con riferimento alle casistiche più rilevanti, che risultano essere la frode esterna (falsificazione della documentazione da parte del beneficiario dell'erogazione) e le anomalie nel processo di gestione dei sinistri assicurativi con conseguente non risarcibilità degli stessi.



SEZIONE 4– RISCHI OPERATIVI

L'allineamento delle modalità e dei criteri di rilevazione delle perdite operative consentirà, a partire dal 2016, di disporre di dati omogenei e pienamente confrontabili a livello di Gruppo.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto il Gruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, il Gruppo ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli. Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), il Gruppo ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; il Gruppo segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

E' stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* per lo svolgimento degli atti richiesti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, il Gruppo ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

In entrambe le Banche del Gruppo le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 – Titolo IV - Capitolo 3).

Nell'anno 2015 tali Organismi hanno continuato con regolarità le attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo *dell'outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come Owner dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad effettuare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo delle Banche del Gruppo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, sono stati individuati e nominati gli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, di cui all'aggiornamento n. 15 del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica. Tale *Policy* definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica. Sono inoltre in corso di completamento le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.

Nell'ambito di uno specifico progetto organizzativo, sono in corso di svolgimento le attività finalizzate all'integrazione di Pitagora S.p.A. nel Sistema informativo del Gruppo.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.006.186 mila euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.096.785 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2015
1. Capitale	365.499	0	50	0	365.549
2. Sovrapprezzi di emissione	283.790	0	0	0	283.790
3. Riserve	408.218	0	0	0	408.218
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	(3.903)	0	0	0	(3.903)
6. Riserve da valutazione	(81.541)	0	0	0	(81.541)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.593)	0	0	0	(31.593)
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	(35.652)	0	0	0	(35.652)
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14.296)	0	0	0	(14.296)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita)	34.073	0	0	0	34.073
TOTALE	1.006.136	0	50	0	1.006.186



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIO- NE	Gruppo bancario		Imprese di assicurazio- ne		Altre imprese		Elisioni e aggiusta- menti da consolida- mento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva Negativa	Riser- va Positi- va	Riser- va Nega- tiva	Riser- va Positi- va	Riser- va Nega- tiva	Riser- va Positi- va	Riser- va Nega- tiva	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	27.894	42.453	0	0	0	0	0	0	27.894	42.453
2. Titoli di capitale	4.102	0	0	0	0	0	0	0	4.102	0
3. Quote di O.I.C.R.	975	22.111	0	0	0	0	0	0	975	22.111
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2015	32.971	64.564	0	0	0	0	0	0	32.971	64.564
TOTALE 2014	26.479	59.386	0	0	0	0	0	0	26.479	59.386

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2015	Paese Europeo Emittente			
		Italia	Portogallo	Grecia	Germania
Riserva positiva	27.894	27.894	0	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	27.890	27.890	0	0	0
di cui altri titoli di debito	4	4	0	0	0
Riserva negativa	42.453	13.383	6.779	4.716	17.575
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	42.453	13.383	6.779	4.716	17.575
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0	0



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(35.088)	4.102	(1.921)	0
2. Variazioni positive	55.352	0	1.091	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.311	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	47.570	0	1.091	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	47.570	0	1.091	0
2.3 Altre variazioni	1.471	0	0	0
3. Variazioni negative	34.823	0	20.306	0
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	25.919	0	20.306	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	8.904	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	(14.559)	4.102	(21.136)	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Utili (perdite) attuariali	TFR	Patto di non concorrenza	Fondo di quiescenza aziendale
1. Esistenze iniziali	-4.782	-174	-11.347
2. Variazioni positive	959	18	1.030
2.1 Utili attuariali	959	18	1.030
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0
3.1 Perdite attuariali	0	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-3.823	-156	-10.317



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI**

2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità del Gruppo. I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e delle attività immateriali; da esso viene inoltre dedotto il valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione. L'aumento di capitale della Capogruppo, conclusosi nel mese di agosto 2015, ha determinato un apporto positivo di 198,9 milioni di euro. Nel capitale primario non è stato computato il risultato economico dell'esercizio 2015 in quanto, alla data di invio all'Autorità di vigilanza delle segnalazioni riferite ai Fondi Propri, non si era ancora conclusa l'attività di controllo finalizzata al rilascio della certificazione da parte della Società incaricata della revisione contabile.

Gli interessi di minoranza sono computati tenendo conto anche di quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, in base a tali disposizioni dal CET1 risulta inoltre detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano ⁽¹⁾.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1)

Il Gruppo non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre, che è stata dedotta dal CET1, risulta superiore agli strumenti emessi dalla controllata Biver Banca includibili nell'AT1 stesso. Gli elementi da detrarre derivano dagli effetti delle disposizioni transitorie applicate allo sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita nonché dall'impatto negativo delle citate disposizioni transitorie sugli interessi di minoranza inclusi nell'AT1.

(1) Come previsto dalla Circ. 285 Parte seconda – Cap. 14 sez. II "Disposizioni transitorie" il Gruppo ha esercitato l'opzione di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) dello IAS 39 approvato dall'UE. L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 16.990 mila euro e di valutazioni negative per 37.918 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI**3. Capitale di classe 2 (TIER2- T2)**

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia, e dagli strumenti emessi dalla controllata Biver Banca ammissibili.

Nel giugno 2015 si è conclusa l'Offerta Volontaria di Scambio riguardante 190 milioni di euro di valore nominale di obbligazioni subordinate decennali emesse dal 1° gennaio 2014, con piano di ammortamento a decorrere dal sesto anno. Tali titoli sono stati considerati non computabili nei Fondi propri, secondo un'applicazione estensiva dell'interpretazione Q&A dell'EBA n. 1226/2014 - riferita agli strumenti che includono clausole di rimborso anticipato - e sono stati sostituiti con nuove obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, sottoscritte per un ammontare complessivo di 185,7 milioni di euro di valore nominale.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze."

In data 24 novembre 2015 la Banca d'Italia, a seguito degli esiti del processo di revisione prudenziale (SREP) per il 2015, ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale la decisione sulla base della quale viene disposto che - a decorrere dal 31 dicembre 2015 - il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dovrà detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri) un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il CET1, nello 0,7% per il TIER1 e nello 0,9% per il totale dei Fondi Propri.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2015 sono: CET1 ratio pari al 12,81%, TIER1 ratio pari al 12,81% e total capital ratio pari al 15,79%; risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *buffer* di conservazione del capitale del 2,5%.



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI**

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (€/migliaia)	Valore nominale d'emissione (€/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004057623	744	10.000	15/05/2006	15/05/2016	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004116155	1.459	10.000	02/10/2006	02/10/2016	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004168131	2.988	15.000	02/01/2007	02/01/2017	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004250079	4.424	15.000	16/07/2007	16/07/2017	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312804	2.963	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312838	2.942	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004327836	3.035	7.500	15/02/2008	15/02/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004346638	4.087	7.500	01/04/2008	01/10/2018	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	77.017	80.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.784	65.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.219	25.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	18.799	20.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (€/migliaia)
Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.	No			No	9.993
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.	No			No	9.801
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.	No			No	15.214
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15% pagabile il 16 gennaio ed il 16 luglio di ogni anno.	No			No	14.708
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.	No			No	7.418
Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No			No	7.185
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.	No			No	7.257
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.	No			No	7.513
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	77.028
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	63.772
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.222
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.801



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI**

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	881.831	640.841
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	35.652	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	917.483	682.745
D. Elementi da dedurre dal CET1	107.164	94.467
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	79.520	122.644
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	889.839	710.922
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	15.331	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(15.311)	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	280.260	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	80.000	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(65.411)	(21.138)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	206.946	186.750
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.096.785	897.672

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
BANCARI

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.293.927	14.263.475	6.234.907	5.703.679
1. Metodologia standardizzata	14.293.927	14.263.475	6.174.765	5.667.555
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	60.142	36.124
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			498.793	456.294
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7.992	5.844
B.3 Rischio di Regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			1.008	1.270
1. Metodologia <i>standard</i>			1.008	1.270
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			47.988	68.119
1. Metodo base			47.988	68.119
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			555.781	531.527
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.947.258	6.644.087
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,81%	10,70%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,81%	10,70%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,79%	13,51%

(*) Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato. L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni nel 2014 ammontava a 456.151 mila euro e nel 2015 è pari a 473.118 mila euro.



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Descrizione dell'operazione

In data 1 ottobre 2015 si è perfezionata l'acquisizione del 65% della partecipazione nella società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. di cui la Cassa di Risparmio di Asti deteneva già il 5%.

1.2 Rilevazione provvisoria dell'avviamento

Poiché l'operazione di acquisizione si è perfezionata in data 1° ottobre 2015 non è stato possibile quantificare in modo definitivo il *fair value* delle attività e passività potenziali identificabili e di conseguenza l'avviamento ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Ci si è pertanto avvalsi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS3 che prevede la possibilità di eseguire una allocazione provvisoria dei valori con la necessità di perfezionare definitivamente l'allocazione del prezzo pagato nel termine di 12 mesi.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale di acquisizione con l'evidenza dell'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione.

Valori in milioni di euro	Valore contabile	Fair value provvisorio	Delta
Cassa e disponibilità liquide	352	352	0
Attività AFS	84	84	0
Attività HTM	7.307	7.357	50
Crediti	103.791	103.791	0
Attività materiali	5.774	5.774	0
Attività immateriali	430	430	0
Attività fiscali	3.344	3.344	0
Altre attività	45.404	45.404	0
A Totale Attivo tangibile	166.486	166.536	50
Debiti	39.914	39.914	0
Passività fiscali	1.075	1.090	15
Altre passività	79.757	79.757	0
TFR	86	86	0
Fondo rischi ed oneri	3.789	3.789	0
B Totale Passivo	124.621	124.636	15
Patrimonio netto	41.865		
B Totale Passivo e PN	166.486		
C Totale allocazione provvisoria (A-B)			35
D Patrimonio netto tangibile			41.865
E Patrimonio netto post allocazione provvisoria (C+D)			41.900
F Patrimonio netto post allocazione provvisoria pro quota (70%)			29.330
G Prezzo			38.225
Avviamento residuale provvisorio (G-F)			8.895



A seguito della rivalutazione al *fair value* riguardante in via provvisoria titoli HTM, è stato determinato in via residuale un avviamento provvisorio di 8,895 milioni di euro.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2015 non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non presente la fattispecie



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.253
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.627
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	139
c) altri benefici a lungo termine	67
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	420

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;

(ii) detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;

(iii) esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.

b) le Società Collegate al Gruppo;

c) le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;

d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione

(ii) i componenti il Collegio Sindacale

(iii) il Direttore Generale

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

(v) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

(vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

(vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;


**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2015 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVIE COMM.NI	INTERESSI PASSIVIE COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	21.526	116.638	0	0	0	248	9.042	107	0
Società Controllate (a)	597	240	0	102	0	5	4	0	0	0
Società esercenti Influenza Nolevole (a)	0	14.577	42.095	0	0	39	868	3.263	0	3
Esponenti (d)	2.280	2.991	340	21	0	50	38	27	0	43
Altre Parti Correlate (e,f)	10.852	12.642	268	4.818	2.081	370	149	12	43	983
Fondi Pensionistici (g)	0	11.364	785	0	0	0	155	70	0	153
TOTALE	13.729	63.340	160.126	4.941	2.081	464	1.462	12.414	150	1.182

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I – ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI SU
PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.


PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- Investment Banking: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- Corporate Center: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



**PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE**

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.604	0	50.604	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.379.337	0	4.372.337	0	7.000
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	113.078	0	106.005	0	7.073
70 Crediti verso clientela	6.795.103	6.591.244	151.249	882	51.728
80 Derivati di Copertura	21.759	0	21.759	0	0
100 Partecipazioni	211	0	211	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	618.648	0	606.766	0	11.882
20 Debiti verso clientela	6.691.659	6.013.142	650.741	80	27.696
30 Titoli in circolazione	3.219.721	3.219.721	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	41.077	31	41.046	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	275.061	275.061	0	0	0
60 Derivati di copertura	89.660	55.356	34.304	0	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.594	0	70.594	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.268.723	0	3.268.723	0	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	923.099	0	923.099	0	0
60 Crediti verso banche	122.966	0	122.966	0	0
70 Crediti verso clientela	7.132.958	7.069.151	62.364	1.443	0
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
100 Partecipazioni	229	0	229	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	1.114.554	0	1.114.554	0	0
20 Debiti verso clientela	6.212.862	5.435.475	777.308	79	0
30 Titoli in circolazione	3.361.038	3.361.038	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	53.330	0	53.330	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	420.375	420.375	0	0	0
60 Derivati di copertura	104.808	64.392	40.416	0	0


**PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE**
DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO	2015	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	262.307	139.680	114.348	1.739	6.540
- Costi operativi (2)	-214.777	-138.441	-3.485	-66.749	-6.102
= Risultato lordo di gestione	47.530	1.239	110.863	-65.010	438
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-2.887	-552	-7	-140	-2.188
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-18	0	0	-18	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	42	0	0	42	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	44.667	687	110.856	-65.126	-1.750

CONTO ECONOMICO	2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	362.606	74.900	274.450	13.256	0
- Costi operativi (2)	-223.929	-158.359	-2.816	-62.754	0
= Risultato lordo di gestione	138.677	-83.459	271.634	-49.498	0
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-3.279	-3.127	-6	-146	0
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-16	0	0	-16	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	5	0	0	5	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	-86.586	271.628	-49.655	0

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 220

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 180 - 200 - 210

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2015 RAFFRONTATO AL 2014	2015/2014	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	-100.299	64.780	-160.102	-11.517	6.540
- Costi operativi (2)	9.152	19.918	-669	-3.995	-6.102
= Risultato lordo di gestione	-91.147	84.698	-160.771	-15.512	438
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	392	2.575	-1	6	-2.188
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-2	0	0	-2	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	37	0	0	37	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	-90.720	87.273	-160.772	-15.471	-1.750



**PUBBLICITA' DEI
CORRISPETTIVI E DEI
SERVIZI DIVERSI
DALLA REVISIONE**

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2015.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	211
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	52
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	402
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	31
TOTALE				696



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO CONSOLIDATO 2015

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Asti"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/77851 Fax 02/7785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071/232311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080/540211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051/9386211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 030/6697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095/5332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010/29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081/36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049/873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521/275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085/4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06/570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461/237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 30 Tel. 0422/696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0434/80751 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432/25789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045/8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444/393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2015.

Torino, 12 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraoli
(Revisore legale)





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI





Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	71.337 71.337	75.980 75.980
Attività finanziarie (diverse dai crediti)	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 80 - Derivati di copertura	4.451.700 50.604 0 4.379.337 0 21.759	4.262.416 70.594 0 3.268.723 923.099 0
Crediti verso banche	Voce 60 - Crediti verso banche	113.078 113.078	122.966 122.966
Crediti verso clientela	Voce 70 - Crediti verso clientela	6.795.103 6.795.103	7.132.958 7.132.958
Partecipazioni	Voce 100 - Partecipazioni	211 211	229 229
Attività materiali ed immateriali	Voce 110 - Attività materiali Voce 120 - Attività immateriali	260.286 161.409 98.877	247.246 155.413 91.833
Attività fiscali	Voce 130 - Attività fiscali	230.949 230.949	178.601 178.601
Altre attività	Voce 150 - Altre attività	354.209 354.209	300.087 300.087
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	12.276.873	12.320.483



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		618.648	1.114.554
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>618.648</i>	<i>1.114.554</i>
Passività finanziarie di negoziazione		41.077	53.330
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>41.077</i>	<i>53.330</i>
Raccolta diretta		10.186.441	9.994.276
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>6.691.659</i>	<i>6.212.862</i>
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>3.219.721</i>	<i>3.361.038</i>
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>275.061</i>	<i>420.376</i>
Derivati di copertura		89.660	104.808
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>89.660</i>	<i>104.808</i>
Passività fiscali		516	28.542
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>516</i>	<i>28.542</i>
Altre passività		260.127	166.987
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	<i>260.127</i>	<i>166.987</i>
Fondi per rischi e oneri		74.218	86.783
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>24.696</i>	<i>28.715</i>
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>49.522</i>	<i>58.068</i>
Patrimonio netto		1.006.106	771.203
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-80.446</i>	<i>-84.526</i>
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>310.833</i>	<i>263.522</i>
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>270.571</i>	<i>148.305</i>
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	<i>306.368</i>	<i>231.335</i>
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-3.902</i>	<i>-11</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>31.166</i>	<i>65.674</i>
	<i>Voce 210 - Patrimonio di terzi</i>	<i>169.596</i>	<i>146.904</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.276.873	12.320.483



RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2015	31.12.2014
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assicurati</i>	280.029	344.662
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assicurati</i>	-116.314	-139.127
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	145	266
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-494	82
	<i>+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive</i>	-614	-3.570
Margine di interesse ante rettifiche		162.752	202.189
Rettifiche nette di valore su crediti	<i>Voce 100 a) - Utile o perdita da cessione di crediti Rettifiche nette di valore su crediti</i>	39.772	159.927
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	4.927	1.581
		-94.699	-158.346
Margine di interesse		72.980	42.262
Commissioni nette	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	100.655	95.431
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	107.647	97.617
	<i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-1.835	-1.434
	<i>+ Voce 50 - Commissioni passive</i>	5.236	5.856
	<i>Voce 50 (parziale) - Commissioni passive</i>	-11.007	-10.176
	<i>Voce 50 (parziale) - Commissioni passive</i>	614	3.570
Risultato netto att./pass. al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		68.786	195.770
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-7.633	-12.592
	<i>Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	496	82
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziaria disponibile per la vendita</i>	73.571	208.123
	<i>Voce 100 c) - Attività finanziaria detenute sino alla scadenza</i>	6.809	16
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	-3.063	-951
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziaria disponibile per la vendita</i>	-2.288	-289
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	-768	-1.05
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività o passività finanziarie valutato al fair value</i>	1.162	466
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	11.782	12.027
Altri oneri/proventi di gestione di gestione	<i>Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione</i>	8.104	17.116
	<i>- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili, smont. oneri su beni di terzi)</i>	37.338	46.235
	<i>Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)</i>	993	1.229
	<i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	24.989	24.482
	<i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-9.236	-9.890
Margine di intermediazione netto		767.307	362.606
Costi operativi		-214.777	-223.929
Spese per il personale	<i>Voce 180 a) - Spese per il personale</i>	119.781	150.176
	<i>+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-121.504	-151.776
	<i>- Voce 190 (parziale) - Oneri relativi al personale</i>	1.878	1.598
	<i>- Voce 190 (parziale) - Oneri relativi al personale</i>	-755	
Altre spese amministrative	<i>Voce 180 b) - Altre spese amministrative</i>	31.326	61.892
	<i>+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recupero di spese)</i>	-106.764	-86.106
	<i>+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	24.984	24.492
	<i>- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-106	-114
	<i>- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-1.875	-1.598
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	1.835	1.434
Rettifiche nette di valore immos. materiali/immateriali		-13.070	-11.859
	<i>Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali</i>	-8.432	-7.494
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali</i>	3.754	3.250
	<i>Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-884	-1.115
Risultato lordo di gestione		47.530	138.677
Accantonamenti a Fondi del Passivo	<i>Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-2.887	-3.279
	<i>- Voce 190 (parziale) - Oneri relativi al personale</i>	3.042	3.279
		755	0
Altri proventi/oneri non ricorrenti	<i>Voce 240 - Utile (perdita) delle partecipazioni</i>	24	-11
	<i>Voce 270 - Utile (perdita) da cessione di investimenti</i>	-16	-16
		42	5
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		44.667	135.397
Imposte	<i>Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	10.594	70.472
		-10.594	-70.472
Utile dell'operatività corrente		34.073	64.915
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte	<i>Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio	<i>Voce 320 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	34.073	64.915



ALLEGATI

Informativa al pubblico stato per stato**Country-by-country reporting (CRD IV)
al 31 dicembre 2015
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2015 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca C. R. Asti S.p.A. (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biverbanca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- SART – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione, con sede in Via Leone Grandi, 5 – 14100 - Asti (AT).

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 254 filiali, di cui 232 in Piemonte, 17 in Lombardia e 5 in Valle d'Aosta, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha su tutto il territorio nazionale n. 74 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2015 il fatturato ammonta a 348.055 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2015 si rilevano n. 1.669 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.045 in forza alla Capogruppo, 624 in capo a Biverbanca S.p.A. e 159 in capo a Pitagora S.p.A.

**ALLEGATI**

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2015 l'utile al lordo delle imposte ammonta a 44.666 mila euro, interamente realizzato in Italia. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2015 le imposte sull'utile ammontano a 10.593 mila euro, interamente rappresentate da imposte ordinarie ed addizionali di competenza dello Stato italiano e degli Enti Locali italiani.

Contributi pubblici ricevuti

Nell'esercizio 2015 si rileva un contributo di 22 mila euro erogato dalla Agenzia Piemonte Lavoro della Regione Piemonte alla controllata Biverbanca S.p.A..

